



Unione Europea



Mi.P.A.F.



Regione Calabria



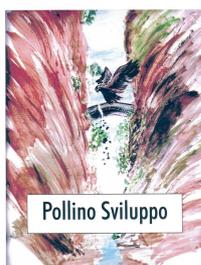
## PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER LA REGIONE CALABRIA 2007-2013

Asse IV: Attuazione dell'Approccio LEADER

### PIANO DI SVILUPPO LOCALE 2007-2013

#### *“PAESAGGI & OSPITALITA”*

*Sviluppo dell'offerta Turistica integrata delle aree rurali nel versante Calabro del Parco del Pollino*



Pollino Sviluppo

*Gruppo di Azione Locale “Pollino Sviluppo” S.C. a r. l.*

*Piazza Municipio, 3 - 87012 Castrovillari (CS)*

*Tel.: 0981/200599 - Fax: 0981/209013*

*e-mail: segreteria@galpollino.it*

<b>INTRODUZIONE</b>		
<b>1</b>	<b>DIAGNOSI</b>	<b>pag. 1</b>
	<b>ANALISI QUANTITATIVA E QUALITATIVA</b>	
<b>1.1</b>	<b>DELL'AREA TERRITORIALE DI RIFERIMENTO</b>	<b>pag. 1</b>
	<b>Premessa</b>	<b>pag. 1</b>
	<b>Zona geografica e caratteristiche territoriali</b>	<b>pag. 1</b>
	<b>1.1.1</b> Inquadramento geografico	<b>pag. 1</b>
	<b>1.1.2</b> Superficie e densità	<b>pag. 4</b>
	<b>1.1.3</b> Dinamica demografica	<b>pag. 5</b>
	<b>1.1.4</b> I flussi migratori	<b>pag. 7</b>
	<i>Indice di incremento naturale</i>	<b>pag. 7</b>
	<i>Indice di incremento migratorio</i>	<b>pag. 8</b>
	<i>Indicatori demografici</i>	<b>pag. 9</b>
	<i>Indice di vecchiaia</i>	<b>pag. 9</b>
	<i>Indice di dipendenza</i>	<b>pag. 10</b>
	<i>Indice di ricambio</i>	<b>pag. 10</b>
	<i>Indice di struttura</i>	<b>pag. 11</b>
	<b>1.1.5</b> Caratteristiche dell'economia locale	<b>pag. 13</b>
	<i>Il turismo e la ricettività</i>	<b>pag. 13</b>
	<i>Agriturismo</i>	<b>pag. 13</b>
	<i>Bed &amp; Breakfast</i>	<b>pag. 14</b>
	<i>Presenze turistiche</i>	<b>pag. 16</b>
	<b>1.1.6</b> Alcuni indici del movimento turistico negli esercizi ricettivi alberghieri e complementari	<b>pag. 18</b>
	<b>1.1.7</b> La struttura agricola	<b>pag. 21</b>
	<b>1.1.8</b> Le produzioni tipiche locali e prodotti di nicchia	<b>pag. 22</b>
	<b>1.1.9</b> Il quadro occupazionale	<b>pag. 26</b>
	<b>Descrizione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali che hanno interessato l'area territoriale di riferimento e dei risultati prodotti</b>	<b>pag. 29</b>
	<b>1.2.1</b> Principali esperienze di programmazione locale fino al 2008	<b>pag. 29</b>
<b>1.3</b>	<b>Analisi SWOT</b>	<b>pag. 33</b>
<b>2</b>	<b>PARTENARIATO LOCALE</b>	<b>pag. 38</b>
<b>2.1</b>	<b>Le Fasi ed i risultati della concertazione per la costituzione del partenariato</b>	<b>pag. 38</b>
<b>2.2</b>	<b>Tipologia e natura dei soggetti coinvolti con riferimento agli obiettivi e strategie del PSL</b>	<b>pag. 45</b>
<b>2.3</b>	<b>Gli impegni assunti da ciascun partner</b>	<b>pag. 47</b>
	<b>2.3.1</b> Adesioni dei singoli partner	<b>pag. 47</b>
	<b>2.3.2</b> Impegni assunti da ciascun partner	<b>pag. 47</b>
<b>2.4</b>	<b>Esperienza nella gestione di programmi di sviluppo locale e di lavorare in partnership del partenariato</b>	<b>pag. 47</b>
	<b>2.4.1</b> Curricula dei partner e/o della struttura esistente	<b>pag. 48</b>
<b>3</b>	<b>FINALITA', OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PSL</b>	<b>pag. 53</b>
	<b>La strategia proposta anche in riferimento alla valorizzazione delle potenzialità locali inespresse e all'analisi SWOT.</b>	<b>pag. 53</b>
	<b>3.1.1</b> Gli aspetti rilevanti per gli obiettivi e la strategia del piano	<b>pag. 53</b>
	<i>Il sistema ambiente nell'area Pollino</i>	<b>pag. 54</b>

	<i>I S.I.C. e le Z.P.S.</i>	pag. 56
	<i>Le presenze infrastrutturali</i>	pag. 62
	<i>Rete sentieristica provinciale</i>	pag. 66
	<i>Turismo, natura e aree protette</i>	pag. 72
	<i>Le produzioni tipiche di nicchia</i>	pag. 74
	<i>Le altre risorse territoriali</i>	pag. 76
	3.1.2 Gli ambiti di riferimento su cui è costruito il piano	pag. 76
	3.1.3 La strategia del piano di sviluppo locale	pag. 77
3.2	<b>Gli obiettivi che il piano proposto persegue</b>	pag. 82
	3.2.1 Carattere innovativo del PSL	pag. 87
3.3	<b>Le misure del PSR Calabria 2007-2013 attivate per la realizzazione della strategia</b>	pag. 90
	3.3.1 Descrizione dettagliata delle azioni previste	pag. 90
	Misura 411 – Competitività	pag. 90
	Misura 412 – Ambiente e gestione del territorio	pag. 101
	Misura 413 – Qualità della vita e divers. dell'economia rurale	pag. 105
	Misura 431 – Costi di gestione e animazione	pag. 120
	3.3.2 Collegamenti tra azioni e settori di intervento	pag. 124
	<b>Gli effetti che si preveda il piano produca con particolare riferimento alla coerenza con la strategia prescelta e con</b>	pag. 125
3.4	<b>l'individuazione di specifici indicatori fisici quantificati</b>	
4	<b>MODALITÀ D'ATTUAZIONE E DI GESTIONE DEL PIANO</b>	pag. 129
	4.1 <b>Struttura organizzativa</b>	pag. 129
	4.1.1 Strategie e strumenti di comunicazione	pag. 133
	4.2 <b>Le fasi di articolazione del progetto</b>	pag. 138
	4.3 <b>Il cronoprogramma di attuazione</b>	pag. 140
	4.4 <b>Le procedure interne di selezione, controllo e monitoraggio dei progetti presentati dai beneficiari</b>	pag. 141
	4.4.1 Il monitoraggio procedurale	pag. 145
	4.4.2 Il monitoraggio finanziario	pag. 146
	4.4.3 Monitoraggio fisico	pag. 146
	4.4.4 Sistema di valutazione	pag. 147
	4.4.5 Sistema di controllo	pag. 147
5	<b>CAPACITÀ DI INTEGRAZIONE DEL PIANO CON ALTRI INTERVENTI</b>	pag. 150
	5.1 <b>Integrazione con il PSR Regione Calabria 2007-2013</b>	pag. 151
	5.2 <b>Integrazione con il POR FERS 2007-2013</b>	pag. 152
	5.3 <b>Integrazione con il POR FSE 2007-2013</b>	pag. 155
	5.4 <b>Integrazione con il POIN delle Regioni "Obiettivo Convergenza"</b>	pag. 156
6	<b>PIANO FINANZIARIO</b>	pag. 158
	6.1 <b>Piano finanziario e fonti di finanziamento</b>	pag. 159
	6.2 <b>Articolazione per anno</b>	pag. 160
	6.3 <b>Coerenza delle risorse rispetto agli obiettivi</b>	pag. 161
	6.4 <b>Garanzie del cofinanziamento privato</b>	pag. 162
7	<b>SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E AMBIENTALE DEL PIANO</b>	pag. 164
	7.1 <b>Sostenibilità economica</b>	pag. 165
	7.2 <b>Sostenibilità ambientale</b>	pag. 167

	7.3 Sostenibilità sociale	pag. 169
8	<b>STUDIO DELLE MICROFILIERE</b>	pag. 171
	8.1 La lenticchia di Mormanno	pag. 171
	8.2 Il fagiolo poverello bianco	pag. 178
	8.3 I piccoli frutti	pag. 185
9	<b>SCHEDA DI SINTESI: ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL PSL</b>	pag. 191

## Introduzione

La potenzialità di sviluppo e crescita nelle aree protette, specialmente nelle aree dei Parchi, è legata a fattori, ambientali, paesaggistici, identitari che spesso le caratterizzano in modo peculiare: paesaggi e rete ecologica come fattore di attrazione turistica, aree non antropizzate come polmoni delle aree urbane, agricoltura tradizionale come settore specializzato in produzioni di eccellenza, zone rurali come ambiti per sperimentare nuove modalità di organizzazione dei servizi, sono solo alcuni di questi fattori. Il territorio dei Parchi, in quanto portatore di questi servizi, diventa esso stesso un prodotto, particolarmente apprezzato da consumatori di fasce sociali e gusti anche assai diversi, ma comunque sempre più sensibili a questi valori. La valorizzazione di questi fattori deve trovare attuazione nelle politiche pubbliche inscrivibili al nuovo ciclo di programmazione 2007-2013, attraverso l'obiettivo di sostenere lo sviluppo dei territori e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali. Questo obiettivo va perseguito dislocando le azioni su tre principali versanti: *a)* la valorizzazione delle risorse endogene - imprenditoriali, ambientali e paesaggistiche, risorse legate all'identità culturale e sociale delle singole aree, passando anche per la conservazione, tutela e valorizzazione delle risorse ambientali; *b)* il sostegno e la diversificazione del sistema delle imprese locali, in particolare nei settori collegati con l'agricoltura e l'artigianato, anche attraverso l'ampliamento degli sbocchi commerciali per le produzioni di qualità e le micro-filiere territoriali; *c)* il miglioramento dei servizi essenziali e del contesto infrastrutturale nei paesi, nelle frazioni e nelle aree rurali.

Il Gal Pollino nella realizzazione del Piano di Sviluppo Locale, a valere sui fondi dell'ASSE IV PSR Calabria 2007-2013 "approccio" LEADER, ha sviluppato la nuova programmazione in stretta correlazione con lo scenario descritto **nell'intesa istituzionale di programma** siglato lo scorso 27 settembre 2008 a Piano di Ruggio – Viggianello, tra il Presidente della Regione Basilicata dott. Vito De Filippo, il Presidente della Regione Calabria On. Agazio Loiero, il

Presidente della Provincia di Cosenza On. Mario Oliverio, il Presidente della Provincia di Matera dott. Carmine Nigro, il Presidente della Provincia di Potenza dott. Sabino Altobello, il Presidente del Parco Nazionale del Pollino On. Domenico Pappaterra ed il Presidente della Comunità del Parco Sandro Berardone.

L'esperienza suggerisce che nella programmazione devono trovare maggiore spazio gli interventi più innovativi, in particolare quelli finalizzati alla diversificazione delle fonti di reddito e al miglioramento delle condizioni di vita nei paesi, nelle frazioni, nelle aree rurali. Si evince che tali interventi hanno funzionato meglio quando applicati attraverso forme integrate di programmazione (Progettazione Integrata) e sistemi innovativi di governance locale (ad es. distretti), verosimilmente a motivo di una maggiore animazione e di un più ampio coinvolgimento degli attori locali dello sviluppo sia nella fase di concezione degli interventi, adattati alle particolari potenzialità/criticità locali, sia in fase di realizzazione. In relazione all'obiettivo di miglioramento della gestione del territorio e dell'ambiente, le priorità e gli interventi strategici della politica regionale 2007-2013, complementari a quelli dello sviluppo rurale, da perseguire in questi contesti territoriali sono: *i)* il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni, assicurando anche un adeguato livello di dotazione di servizi collettivi, per arginare l'emigrazione ed i gravi e diffusi fenomeni di spopolamento e invecchiamento demografico connessi, per attrarre imprese e risorse umane qualificate e favorire l'insediamento di nuove attività economiche; *ii)* il rafforzamento della competitività delle produzioni locali e delle filiere produttive migliorandone la commercializzazione dei prodotti; *iii)* la valorizzazione, secondo una visione integrata, delle risorse umane, naturali e culturali, comprese quelle paesaggistiche e delle produzioni di qualità, anche attraverso la qualificazione delle destinazioni e dei sistemi turistici locali ed il loro ri-orientamento verso sistemi di offerta sostenibili, incentrati sulle risorse idiosincratiche (originali, uniche) dei luoghi e possibilmente specializzati verso target potenziali di utenza ben riconoscibili (ad es. turismo scolastico). La

programmazione del PSL a valere sui fondi dell'ASSE IV PSR Calabria 2007-2013 "approccio" LEADER è frutto di un raccordo tra i diversi policy field ed i diversi ambiti di programmazione dell'area del Pollino.

- Il Piano di Sviluppo Locale ha come obiettivi strategici tre azioni :
  - A) consolidare** le strategie di sviluppo locale attraverso lo strumento del partenariato locale, la programmazione dal basso verso l'alto, l'integrazione multisettoriale e la cooperazione tra territori rurali.
  - B) riorganizzare** la competitività territoriale e delle produzioni agroalimentari tipiche e di nicchia.
  - C) promuovere** l'offerta territoriale sfruttando le potenzialità del patrimonio ambientale, storico-culturale, naturalistico e produttivo, al fine di migliorare la qualità della vita diversificando le attività economiche ed in particolare rafforzando il ruolo multifunzionale dell'agricoltore.

Il titolo del piano **"Paesaggi & Ospitalità"** comunica l'obiettivo ambizioso che il GAL si propone di realizzare mediante lo sviluppo di una offerta turistica integrata delle aree rurali nel versante calabro del Parco del Pollino. Così pure la foto di copertina che simboleggia l'ospitalità (il borgo) ed i paesaggi (il Pollino) dove Morano Calabro è utilizzato come espressione ampia e riconosciuta di borgo (è annoverato tra "I Borghi più Belli d'Italia), e soprattutto è tra le 43 Destinazioni Europee di Eccellenza (progetto EDEN 2008). Insieme agli altri comuni, già avviati a questa esperienza, si concorrerà quindi a realizzare quella l'ospitalità e gradevolezza dei luoghi che attrae i nuovi viaggiatori.

**SCHEMA DI PRESENTAZIONE DEI PIANI DI  
SVILUPPO LOCALE**

PSR Calabria 2007-2013

**TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE:**

**PAESAGGI & OSPITALITA'**

*Sviluppo dell'offerta turistica integrata delle aree rurali nel versante  
calabro del Parco del Pollino*

**SOGGETTO PROPONENTE:**

**G.A.L. Pollino Sviluppo S.C. a r. l.**

**AMBITO DI RIFERIMENTO PSL**

**Prodotti locali;  
Risorse turistiche rurali;  
Risorse naturali.**

## 1. DIAGNOSI

### 1.1 Analisi quantitativa e qualitativa dell'area territoriale di riferimento

#### Premessa

L'Area del Pollino, in base alla zonizzazione della Regione Calabria PSR 2007 – 2013, è composta dai territori di 17 comuni e tutti hanno aderito al partenariato di progetto. Rispetto alla precedente zonizzazione del Programma Leader Plus sono stati aggiunti il comune di Firmo e San Sosti.

Comuni	
1	Acquaformosa
2	Castrovillari
3	Civita
4	Firmo
5	Frascineto
6	Laino Borgo
7	Laino Castello
8	Lungro
9	Morano Calabro
10	Mormanno
11	Mottafollone
12	San Basile
13	San Donato
14	San Lorenzo Bellizzi
15	San Sosti
16	Sant'Agata d'Esaro
17	Saracena

#### Zona geografica e caratteristiche territoriali

##### 1.1.1 Inquadramento geografico

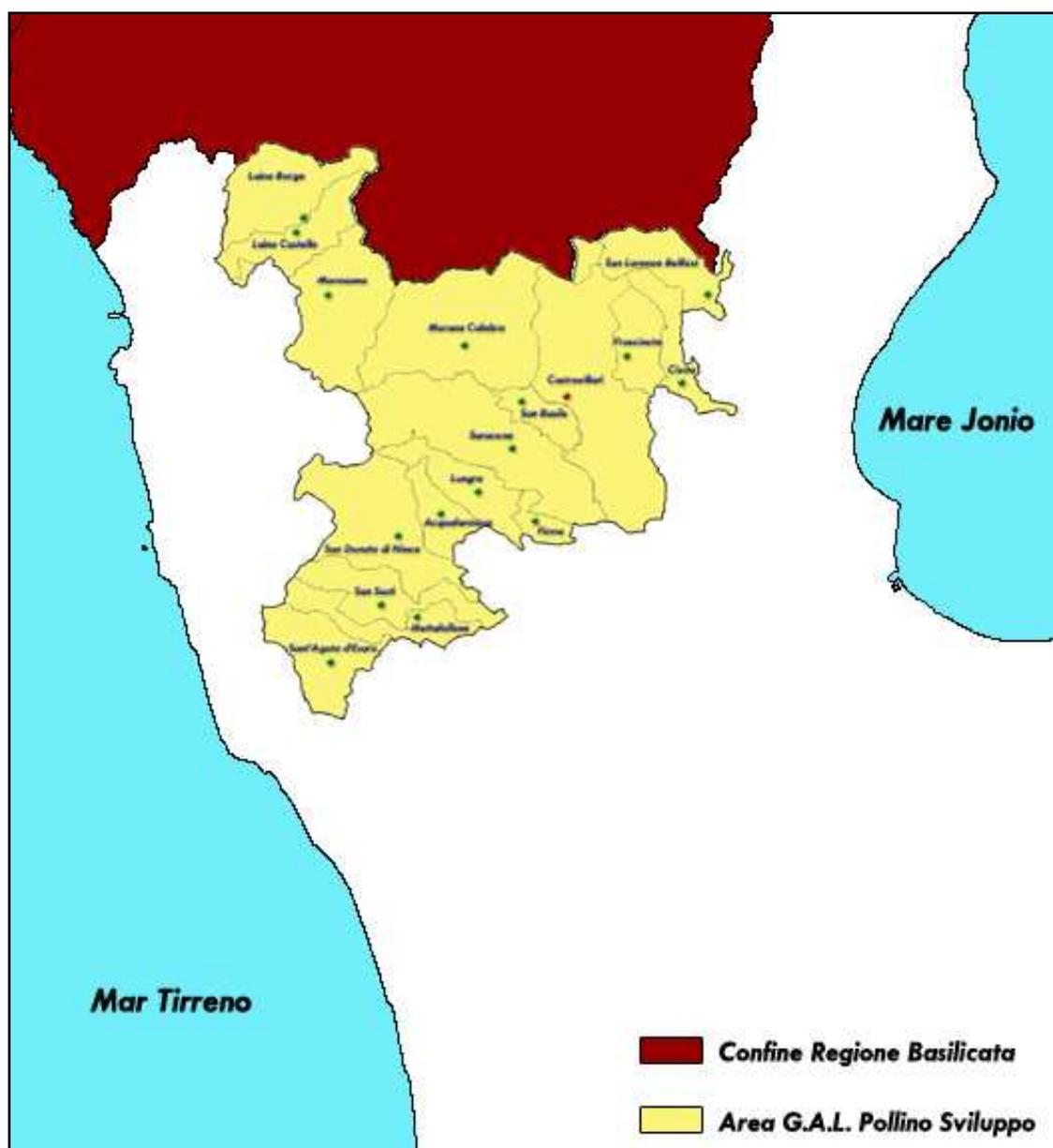
L'area del Pollino si estende per circa 913 Km<sup>2</sup> nella parte centro-settentrionale della provincia di Cosenza. Confina a nord con la regione Basilicata (con la provincia di Potenza); secondo la zonizzazione Leader regionale ad ovest con l'area *Alto Tirreno Cosentino*, a Est con l'area *Alto Jonio Cosentino e Sibari*, a Sud con l'area *Valle del Crati*.

Si tratta di comuni tutti non costieri (Tab.1). Per la precisione, 12 di essi – che rappresentano una quota ampiamente maggioritaria dell'intera superficie (più del 74 %) oltre che una quota certamente rilevante e significativa della popolazione

(circa il 49%), sono localizzati nella montagna interna. Gli altri, sono localizzati nella collina interna e rappresentano circa il 26 % della superficie ed il 51 % della popolazione.

In sostanza i dati relativi alla superficie considerata per zona altimetrica e quelli relativi alla popolazione mostrano che la superficie del territorio dei comuni dell'area "Pollino" è un'area interna montana e collinare.

Figura 1 – L'ambito territoriale del GAL Pollino Sviluppo



**Tabella 1 - PSL Pollino: superficie, altitudine, popolazione residente, e densità 2007**

Comune	Zona altimetrica estesa	Codice di litoraneità	Altitudine (m)			Sup. territoriale Km <sup>2</sup>		Popolazione residente		Densità ab./Km <sup>2</sup>	
			Centro	Min	Max	v.a.	%	v.a.	%		
1 Acquaformosa	1	0	756	275	1.464	23	2,52	1.219	2,13	53	
2 Castrovillari	3	0	362	43	2.266	130	14,24	22.668	39,62	174	
3 Civita	3	0	450	120	1.423	27	2,96	1.025	1,79	38	
4 Frascineto	3	0	486	350	1.981	29	3,18	2.340	4,09	81	
5 Firmo	3	0	370	124	405	12	1,31	2.356	4,12	196	
6 Laino Borgo	1	0	271	211	1.300	57	6,24	2.137	3,74	37	
7 Laino Castello	1	0	400	135	1.291	39	4,27	921	1,61	24	
8 Lungro	1	0	600	178	1.520	35	3,83	2.932	5,12	84	
9 Morano Calabro	1	0	694	424	2.225	112	12,27	4.778	8,35	43	
10 Mormanno	1	0	840	135	1.632	76	8,32	3.485	6,09	46	
11 Mottafollone	1	0	384	155	1.825	31	3,40	1.358	2,37	44	
12 San Basile	1	0	540	136	1.150	18	1,97	1.138	1,99	63	
13 San Donato di Ninea	1	0	800	207	1.987	82	8,98	1.598	2,79	19	
14 San Lorenzo Bellizzi	3	0	830	423	1.652	39	4,27	822	1,44	21	
15 San Sosti	1	0	363	129	1.717	44	4,82	2.205	3,85	50	
16 Sant'Agata d'Esaro	1	0	461	271	1.825	47	5,15	2.061	3,60	44	
17 Saracena	1	0	606	92	1.827	112	12,27	4.170	7,29	37	
<b>Totale Area</b>							<b>913</b>	<b>100,00</b>	<b>57.213</b>	<b>100,00</b>	<b>63</b>
<b>Prov. Cosenza</b>							<b>6.650</b>	<b>13,73</b>	<b>732.072</b>	<b>7,82</b>	<b>110</b>
<b>Calabria</b>							<b>15.080</b>	<b>6,05</b>	<b>2.007.707</b>	<b>2,85</b>	<b>133</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat

**Zona altimetrica estesa**

**Codice di litoraneità**

- |                      |   |
|----------------------|---|
| 1 Montagna interna   | 0 Comune non costiero                           |
| 2 Montagna litoranea | 1 Comune costiero (bagnato dal mare)            |
| 3 Collina interna    | Comune con parte di territorio entro 5 km dalla |
| 4 Collina litoranea  | 2 costa   |
| 5 Pianura            |   |

### 1.1.2 Superficie e densità

Il Comune più esteso è Castrovillari con 130 Km<sup>2</sup> che rappresenta oltre il 14% dell'intera superficie), seguono i comuni di Morano Calabro e Saracena (con 112

Kmq ciascuno per una percentuale complessiva oltre il 24%). Questi tre comuni rappresentano circa il 39% della superficie totale dell'area.

Il comune meno esteso è quello di Firmo che rappresenta il 1,31% dell'intera superficie.

Per popolazione residente il comune più popoloso è Castrovillari, che con oltre 22.600 abitanti rappresenta da solo il 39,62% della popolazione dell'intera area Pollino. Nessun altro Comune supera i 5.000 mila abitanti. Morano Calabro e Saracena superano i 4.000 mila abitanti. Ben 8 Comuni sono al di sotto dei 2.000 mila.

Nel complesso, dunque, l'area Pollino mostra un'accentuata polverizzazione della trama comunale, con la presenza di una sola realtà che può definirsi agglomerato urbano: il comune di Castrovillari.

La densità di popolazione per Kmq è pari ad appena 63 abitanti e rappresenta meno della metà della media regionale (133 abitanti per Kmq), già piuttosto bassa.

I comuni di Firmo e Castrovillari superano la media regionale rispettivamente con 196 e 174 abitanti/Kmq, altri 5 Comuni (Lungro, Frascineto, San Basile, Acquaformosa e San Sosti) superano i 50 abitanti per Kmq; nessun altro comune supera i 50 abitanti/Kmq e ben 10 di essi non arrivano a 50 abitanti/Kmq. (Tab. 1).

### **1.1.3 Dinamica demografica**

Il periodo considerato per analizzare la dinamica demografica dell'area, va dal 2001 al 2007, ed ha preso in considerazione la popolazione residente per gli anni 2001, 2004, 2007. Nell'ultimo settennio la popolazione residente nell'area Pollino mostra un sostanziale decremento.

Tra il 2001 ed il 2004 i residenti diminuiscono di oltre 850 unità, pari -1,4 %, mentre negli anni tra il 2001 ed il 2007 viene registrata un decremento complessivo di 2.046 unità, pari a oltre il -3,5%. Nello stesso periodo, sia la

popolazione della provincia di Cosenza (-0,2%) che quella regionale (-0,1%) sperimentano contrazioni molto lievi (Tab. 2).

Tra il 2001 ed il 2007 tutti i Comuni (fatta eccezione per Laino Castello e Castrovillari che mostrano un incremento della popolazione rispettivamente di 23 e 289 unità), registrano una preoccupante contrazione demografica. Il dato di Castrovillari è frutto di mobilità interna del Territorio. San Basile e Mottafollone mostrano un decremento della popolazione più elevato, oltre il 10,4%. Tutti gli altri Comuni dell'area perdono popolazione, con tassi di intensità differenti, ma comunque di gran lunga superiore a quelli provinciali e regionali (Tab. 2).

**Tabella 2 - PSL Pollino: variazione della popolazione residente, 2001 - 2004 - 2007**

Comune	2001	2004	2007	var.ass.	var.ass.	var.ass.	var. %	var. %	var.
				04/01	07/04	07/01	04/01	07/04	07/01
Acquaformosa	1.289	1.261	1.219	-28	-42	-70	-2,2	-5,6	-5,4
Castrovillari	22.379	22.616	22.668	237	52	289	1,1	1,3	1,3
Civita	1.127	1.106	1.031	-21	-75	-96	-1,9	-8,7	-8,5
Firmo	2.456	2.453	2.340	-3	-113	-116	-0,1	-4,7	-4,7
Frascineto	2.503	2.424	2.356	-79	-68	-147	-3,2	-6,1	-5,9
Laino Borgo	2.266	2.184	2.137	-82	-47	-129	-3,6	-5,9	-5,7
Laino Castello	902	926	925	24	-1	23	2,7	2,5	2,5
Lungro	3.139	3.016	2.932	-123	-84	-207	-3,9	-6,9	-6,6
Morano Calabro	4.968	4.885	4.778	-83	-107	-190	-1,7	-3,9	-3,8
Mormanno	3.724	3.644	3.485	-80	-159	-239	-2,1	-6,6	-6,4
Mottafollone	1.516	1.459	1.358	-57	-101	-158	-3,8	-10,8	-10,4
San Basile	1.275	1.245	1.138	-30	-107	-137	-2,4	-11,0	-10,7
San Donato di Ninea	1.765	1.716	1.598	-49	-118	-167	-2,8	-9,7	-9,5
San Lorenzo Bellizzi	906	862	822	-44	-40	-84	-4,9	-9,7	-9,3
San Sosti	2.295	2.259	2.205	-36	-54	-90	-1,6	-4,0	-3,9
Sant'Agata d'Esaro	2.220	2.131	2.061	-89	-70	-159	-4,0	-7,5	-7,2
Saracena	4.539	4.226	4.170	-313	-56	-369	-6,9	-8,7	-8,1
<b>Totale Area</b>	<b>59.269</b>	<b>58.413</b>	<b>57.223</b>	<b>-856</b>	<b>-1.190</b>	<b>-2.046</b>	<b>-1,4</b>	<b>-3,5</b>	<b>-3,5</b>
<b>Prov. Cosenza</b>	<b>733.368</b>	<b>732.615</b>	<b>732.072</b>	<b>-753</b>	<b>-543</b>	<b>-1.296</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,2</b>	<b>-0,2</b>
<b>Calabria</b>	<b>2.009.623</b>	<b>2.009.268</b>	<b>2.007.707</b>	<b>-355</b>	<b>-1.561</b>	<b>-1.916</b>	<b>-0,02</b>	<b>-0,10</b>	<b>-0,1</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat

## 1.1.4 I flussi migratori

### Indice di incremento naturale

Dall'analisi dei dati relativi al bilancio demografico relativo agli anni compresi tra il 2001 e il 2007, nell'area del GAL Pollino complessivamente considerata, si registra un valore negativo del saldo naturale (dato dalla differenza tra l'ammontare degli iscritti anagrafici per nascita e i cancellati per decesso in un certo territorio). In particolare si ha un progressivo calo demografico con valori sempre crescenti.

I Comuni che sperimentano il più alto tasso di decremento demografico per motivi naturali sono Civita (-9,9%), San Basile (-11%) e San Donato (-11,3%). Solo il Comune di Castrovillari mostra una situazione stabile.

A differenza del livello Provinciale e Regionale dove si ha un calo demografico di proporzioni molto contenute (Tab. 3).

Tabella 3 - PSL Pollino: indice d'incremento naturale, 2002 - 2004 - 2007

	2002	2004	2007	Indice medio annuo
Acquaformosa	-7,0	-12,7	-9,0	-9,6
Castrovillari	0,6	0,2	0,2	0,4
Civita	-4,4	-6,3	-18,5	-9,9
Firmo	3,3	-3,7	-4,7	-1,7
Frascineto	-3,2	-3,3	-7,2	-1,7
Laino Borgo	-10,7	-9,6	-4,7	-4,3
Laino Castello	-2,2	5,4	3,3	-2,6
Lungro	-3,5	-3,3	-6,5	-4,4
Morano Calabro	-3,6	-0,2	-2,3	-0,3
Mormanno	-4,6	-2,5	-10,3	-3,8
Mottafollone	-3,3	-3,4	-13,3	-6,7
San Basile	-12,7	-7,2	-13,2	-11,0
San Donato di Ninea	-12,2	-11,7	-10,0	-11,3
San Lorenzo Bellizzi	0,0	-7,0	-15,8	-4,9
San Sosti	-4,8	-6,2	-9,5	-6,9
Sant'Agata d'Esaro	-4,6	-9,9	-1,5	-5,3
Saracena	-0,7	-0,5	-6,2	-2,5
<b>Totale Area</b>	<b>-2,3</b>	<b>-2,5</b>	<b>-4,2</b>	<b>-2,3</b>
<b>Prov. Cosenza</b>	<b>0,5</b>	<b>0,4</b>	<b>-0,6</b>	<b>0,9</b>
<b>Calabria</b>	<b>0,7</b>	<b>0,8</b>	<b>0,0</b>	<b>1,4</b>

Fonte: nostra elaborazioni su dati Istat

## Indice di incremento migratorio

Il saldo migratorio (derivante dalla differenza tra gli iscritti ed i cancellati alle anagrafe comunali) che si attesta su un valore percentuale pari a -2,7% (Tab.4), è in linea con quello regionale, ed è superiore a quello provinciale.

I Comuni che sperimentano il più alto tasso per motivi migratori sono San Donato di Ninea e Lungro (-8%), Sant'Agata di Esaro (-12,4%). Il comune di Castrovillari conferma una tendenza positiva anche di questo indice.

Tabella 4 - PSL Pollino: indice d'incremento migratorio, 2002 - 2004 - 2007

	2002	2004	2007	Indice medio annuo
Acquaformosa	2,3	-1,6	-3,3	-0,8
Castrovillari	2,5	1,2	4,4	2,7
Civita	3,6	9,0	-3,9	-1,4
Firmo	-6,9	10,6	-6,0	-0,8
Frascineto	-9,7	-9,5	-3,0	-3,7
Laino Borgo	2,7	-8,2	-0,9	-4,3
Laino Castello	3,3	14,0	0,0	-1,0
Lungro	-8,7	-15,9	0,3	-8,1
Morano Calabro	-2,4	-3,7	-2,3	-2,4
Mormanno	1,3	-7,7	-7,7	-5,5
Mottafollone	1,3	-2,1	-21,4	-7,4
San Basile	4,0	4,8	-7,0	0,6
San Donato di Ninea	-10,4	-1,7	-11,9	-8,0
San Lorenzo Bellizzi	-6,7	-15,1	-13,4	-1,4
San Sosti	-2,6	1,3	1,4	0,0
Sant'Agata d'Esaro	-11,0	-16,4	-9,7	-12,4
Saracena	-2,8	-4,0	-2,9	-3,2
<b>Totale Area</b>	<b>-1,0</b>	<b>-2,1</b>	<b>-1,1</b>	<b>-2,7</b>
<b>Prov. Cosenza</b>	<b>-1,2</b>	<b>-2,4</b>	<b>6,6</b>	<b>-2,2</b>
<b>Calabria</b>	<b>-1,8</b>	<b>-1,8</b>	<b>4,8</b>	<b>-2,7</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat

## Indicatori demografici

Al fine di approfondire i cambiamenti che si sono verificati a carico della popolazione del area negli ultimi anni, sono stati calcolati gli **indicatori demografici più significativi**. L'andamento, nel corso degli anni considerati, relativi agli **indici di ricambio, struttura, vecchiaia e dipendenza**, indica che la popolazione residente nel territorio del GAL Pollino tende ad un progressivo invecchiamento.

**Tabella 5 - Leader+ Pollino: indice di vecchiaia e di dipendenza, 2001 - 2007**

	Indice di vecchiaia		Indice di dipendenza	
	2001	2007	2001	2007
1 Acquaformosa	182,3	255,9	62,1	58,9
2 Castrovillari	108,9	132,1	47,6	48,1
3 Civita	266,9	358,9	73,4	73,3
4 Firmo	127,6	183,3	49,8	51,6
5 Frascineto	138,3	184,3	58,8	56,4
6 Laino Borgo	177,8	224,0	60,0	59,5
7 Laino Castello	194,1	171,4	62,5	64,0
8 Lungro	151,0	235,7	52,2	51,5
9 Morano Calabro	127,0	175,6	51,3	48,8
10 Mormanno	166,7	225,6	57,7	57,3
11 Mottafollone	161,5	232,9	56,0	57,5
12 San Basile	257,9	411,9	59,6	60,7
13 San Donato di Ninea	267,0	359,1	73,0	74,8
14 San Lorenzo Bellizzi	176,6	259,8	64,1	73,8
15 San Sosti	185,4	213,2	60,2	57,8
16 Sant'Agata d'Esaro	147,9	200,0	60,1	56,8
17 Saracena	100,0	194,9	58,9	52,4
<b>Totale Area</b>	<b>136,7</b>	<b>180,2</b>	<b>53,9</b>	<b>53,1</b>
<b>Prov. Cosenza</b>	<b>109,4</b>	<b>136,8</b>	<b>49,0</b>	<b>48,7</b>
<b>Calabria</b>	<b>102,6</b>	<b>126,0</b>	<b>50,9</b>	<b>49,8</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat

Indice di vecchiaia = (popolazione >= 65 anni/popolazione <=14 anni)\*100

Indice di dipendenza = [(popolazione <=14 anni+popolazione >=65 anni)/popolazione 15-64 anni]\*100

L'**indice di vecchiaia** rappresenta un indicatore dinamico che stima il grado di invecchiamento di una popolazione: valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi.

Tale indice, prende in considerazione la popolazione residente per gli anni 2001 e 2007.

Tutti i comuni dell'area del GAL sono caratterizzati da valori molto elevati dell'indice di vecchiaia. In essi vi è infatti una forte presenza di soggetti anziani

rispetto ai giovanissimi, che determina un valore dell'indice pari a 136,7 per l'anno 2001, passando a 180,2 per l'anno 2007. Molti comuni dell'area presentano un valore di indice anche superiore a 200.

Per entrambi gli anni l'area del Pollino presenta il valore dell'indice di vecchiaia di gran lunga superiore a quelli provinciali e regionali.

Le tendenze recenti evidenziano un deciso aggravamento del tasso di vecchiaia. Tra il 2001 ed il 2007, infatti l'indicatore subisce nell'area Pollino un drastico peggioramento aumentando di oltre 25 punti percentuali a fronte di incrementi ridotti di quello provinciale e regionale.

L'**indice di dipendenza** è un indicatore che ha una certa rilevanza economica e sociale. Le persone non pienamente autonome (anziani con 65 anni e più e giovanissimi con meno di 15 anni) sono poste in rapporto alla popolazione attiva (tra i 15 e i 64 anni) che dovrebbe provvedere al loro sostentamento.

E' un indicatore che risente della struttura economica della popolazione e, nell'area, esso è pari a 53,22: questo significa che per ogni 100 persone in età lavorativa vi sono 53 che "gravano" sulla società. Tale valore risulta (per gli anni considerati) superiore di oltre 3 punti percentuali a quello provinciale e regionale. Nel complesso, l'area Pollino si mantiene in linea con i precedenti valori dal 52,6% al 52,9% negli anni tra il 2001 ed il 2007.

L'**indice di ricambio** stima il rapporto tra coloro che stanno per lasciare, a causa dell'età, il mondo del lavoro e coloro che vi stanno per entrare. Anche questo indice risente del problema della struttura economica della popolazione in cui viene stimato.

Quando il valore stimato è molto inferiore al 100% si può creare un aumento della tendenza alla disoccupazione dei giovani in cerca di prima occupazione a causa del fatto che "pochi" anziani rendono liberi i posti di lavoro entrando nell'età pensionabile.

Tale indicatore nell'area Pollino risulta di molto inferiore a 100, ma superiore di quello provinciale di oltre 5 punti percentuali per tutti e tre gli anni di riferimento.

Tabella 6 - PSL Pollino: Indice di ricambio della popolazione attiva, 2002 - 2004 - 2007

	2002	2004	2007	Indice medio annuo
Acquaformosa	104,1	85,3	96,2	95,2
Castrovillari	77,8	77,1	86,2	80,4
Civita	143,5	95,6	112,0	117,0
Firmo	93,3	84,9	112,9	97,1
Frascineto	83,8	73,9	97,9	85,2
Laino Borgo	101,5	89,1	86,0	92,2
Laino Castello	102,0	92,7	141,2	112,0
Lungro	104,0	95,8	74,2	91,3
Morano Calabro	78,3	76,3	82,0	78,9
Mormanno	102,4	92,1	99,5	98,0
Mottafollone	90,0	86,5	91,6	89,3
San Basile	132,4	92,0	121,7	115,3
San Donato di Ninea	135,0	110,1	88,4	111,2
San Lorenzo Bellizzi	120,4	120,5	105,4	115,4
San Sosti	93,8	76,5	90,6	87,0
Sant'Agata d'Esaro	65,0	65,1	67,9	66,0
Saracena	93,8	70,7	76,9	80,5
<b>Totale Area</b>	<b>88,5</b>	<b>80,8</b>	<b>88,4</b>	<b>85,9</b>
<b>Prov. Cosenza</b>	<b>79,1</b>	<b>75,6</b>	<b>84,5</b>	<b>79,8</b>
<b>Calabria</b>	<b>75,2</b>	<b>72,5</b>	<b>81,0</b>	<b>76,2</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat

L'indice di struttura della popolazione attiva stima il grado di invecchiamento di questa fascia di popolazione. Il denominatore di questo indicatore è rappresentato dalle 25 generazioni in attività più giovani che sono destinate a sostituire le 25 generazioni più anziane, anch'esse in attività al momento della stima dell'indicatore.

Un indicatore inferiore al 100% indica una popolazione in cui la fascia in età lavorativa è giovane. Questa rappresenta un vantaggio in termini di dinamismo e capacità di adattamento e sviluppo della popolazione, ma può essere anche considerato in modo negativo, per la mancanza di esperienza lavorativa e per il pericolo rappresentato dalla ridotta disponibilità di posti di lavoro lasciati liberi dagli anziani che divengono pensionati.

Tale indicatore nell'area Pollino risulta di poco inferiore a 100, e superiore di quello provinciale di oltre 8 punti percentuali per tutti e tre gli anni di riferimento.

**Tabella 7 - PSL Pollino: Indice di struttura della popolazione attiva, 2002 - 2004 - 2007**

	2002	2004	2007	Indice medio annuo
Acquaformosa	107,3	106,1	124,3	112,6
Castrovillari	88,2	92,5	104,4	95,1
Civita	113,7	114,8	123,1	117,2
Firmo	85,3	91,1	106,7	94,4
Frascineto	98,5	105,9	114,5	106,3
Laino Borgo	89,7	97,3	108,7	98,5
Laino Castello	89,9	94,5	97,9	94,1
Lungro	101,7	108,1	110,1	106,6
Morano Calabro	100,1	67,0	108,2	91,8
Mormanno	97,2	104,5	113,2	105,0
Mottafollone	94,0	94,3	103,8	97,4
San Basile	114,8	113,1	121,9	116,6
San Donato di Ninea	114,2	115,6	126,8	118,9
San Lorenzo Bellizzi	94,9	102,0	118,0	105,0
San Sosti	94,9	94,0	94,6	94,5
Sant'Agata d'Esaro	83,1	89,2	100,0	90,8
Saracena	95,5	99,4	108,3	101,1
<b>Totale Area</b>	<b>93,4</b>	<b>94,7</b>	<b>107,4</b>	<b>98,5</b>
<b>Prov. Cosenza</b>	<b>84,8</b>	<b>88,8</b>	<b>96,7</b>	<b>90,1</b>
<b>Calabria</b>	<b>82,8</b>	<b>86,5</b>	<b>94,0</b>	<b>87,8</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat

## 1.1.5 Caratteristiche dell'economia locale

### Il turismo e la ricettività

Il turismo è una risorsa dell'area Pollino da valorizzare maggiormente, in quanto rappresenta un'opportunità per la crescita in chiave multifunzionale delle aree rurali. I precedenti interventi in questa direzione hanno incontrato il favore delle aziende. In questa parte vengono fatti dei brevi cenni al settore del turismo e della ricettività extra alberghiera (Agriturismo e B. & B.), riferita all'area GAL Pollino. In particolare si considerano i risultati ottenuti mediante rilevamenti sul campo effettuate dal GAL stesso.

### Agriturismo

Le aziende agrituristiche presenti e operanti nell'area GAL Pollino sono 20 e costituiscono il **14,18%** del totale degli agriturismi su base provinciale. Il peso del settore agrituristico provinciale su quello regionale è di oltre il 56% (Tab. 8). Nell'area GAL Pollino vi sono circa 250 posti letto che rappresentano oltre il 20 % del totale provinciale. Il peso dei posti letto disponibili a livello provinciale su quello regionale è di circa il 56%. Nell'area l'offerta complessiva è aumentata a partire dal 2000 (Grafico 1) . Molte delle aziende esistenti ed operanti sono nate grazie agli interventi del Gal Pollino Sviluppo a valere sul Programma di Iniziativa Comunitaria Leader II e del Programma di Iniziativa Comunitaria Leader Plus.

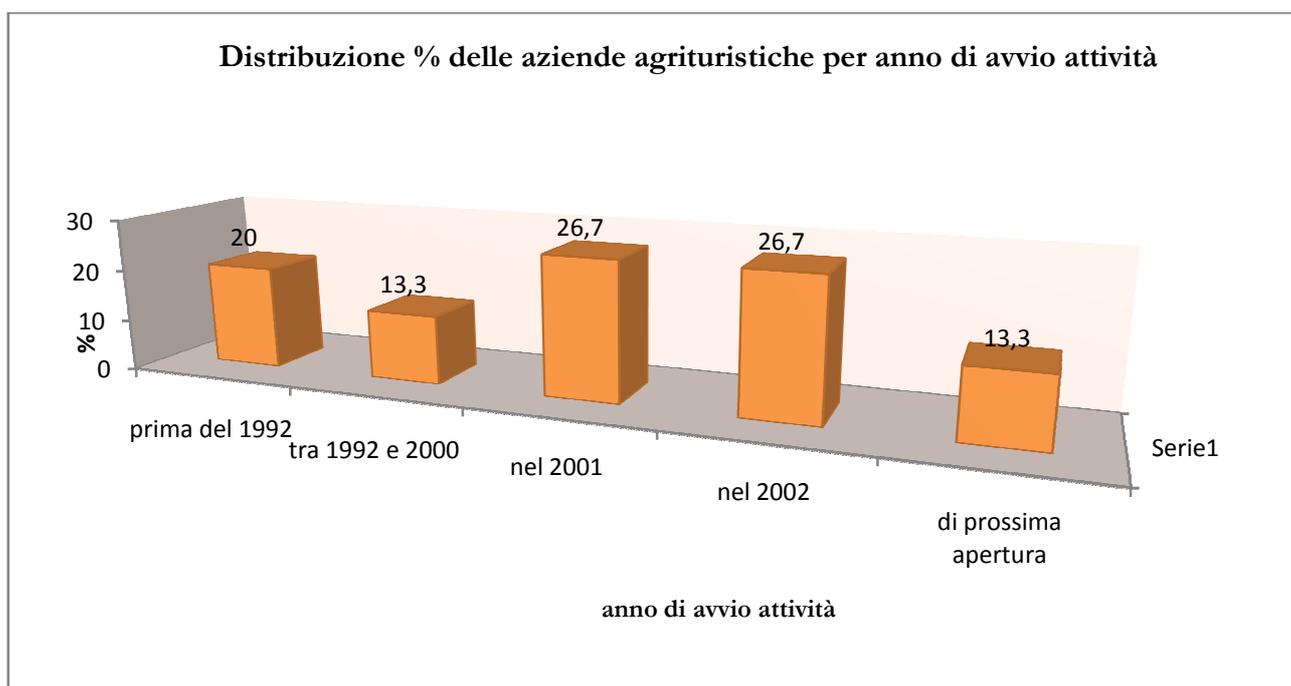
Complessivamente possiamo affermare che l'area GAL Pollino ha una buona dotazione di posti letto e punti ristoro.

Tabella 8 - PSL Pollino: Aziende agrituristiche e disponibilità posti letto

	Az. Agrituristiche		Posti letto	
	v. assoluti	valori %	v. assoluti	valori %
Area GAL	20	14,18	249	20,65
Provincia Cosenza	141	56,18	1.206	55,76
Regione Calabria	251	100	2163	100

Fonte: nostra elaborazioni su dati Osservatorio del Turismo della Regione Calabria e studio GAL Pollino 2007

Da un'analisi condotta (studio Gal Pollino) su un campione casuale di 15 aziende (13 già attive e 2 di prossima apertura) emergono i seguenti risultati:



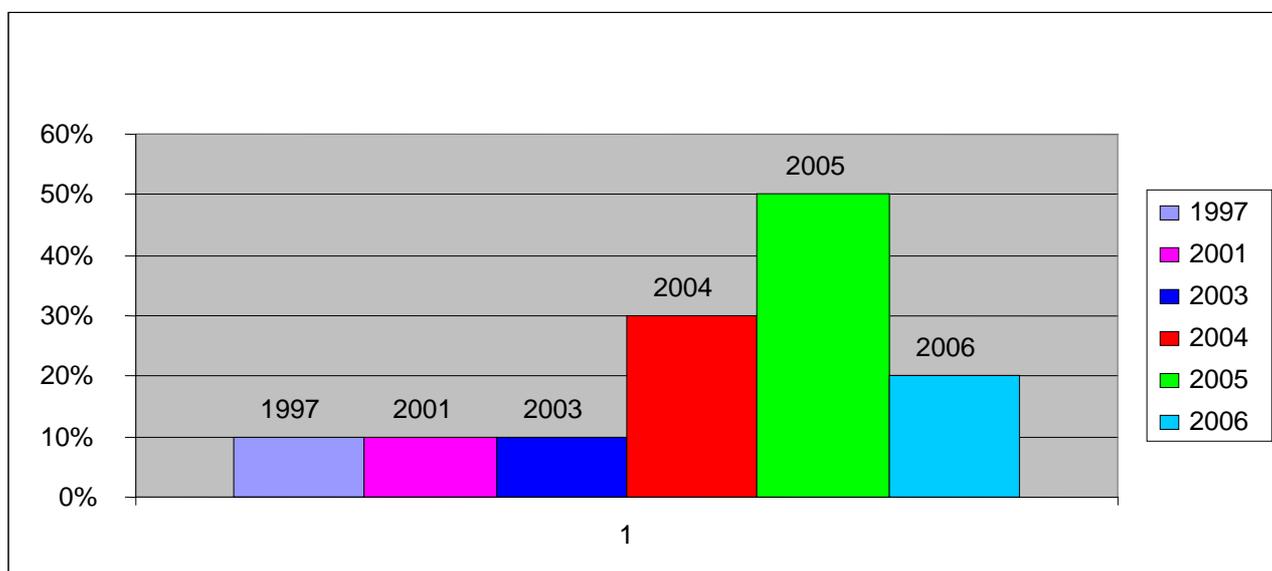
Sono le aziende avviate negli ultimi anni a prevalere, ma altrettanto importante risulta anche il dato relativo alle aziende di prossima apertura. Questo risultato, se da un lato testimonia il ritardo con il quale questa particolare tipologia di attività e di struttura turistico-ricettiva ha iniziato a diffondersi nella nostra regione, dall'altro dimostra come tale fenomeno stia crescendo e sia destinato a crescere ulteriormente con standard di qualità totale elevati.

### **Bed & Breakfast**

Nell'area GAL Pollino sono state individuate 34 attività di Bed & Breakfast. Di seguito sono presentate le indicazioni emerse dalle indagini effettuate con il questionario, attraverso l'utilizzo di grafici che rendono più chiara la comprensione dei risultati. Nel grafico 2 si evidenzia la percentuale di distribuzione delle attività di Bed & Breakfast in base all'anno di inizio attività.

Nel grafico, infatti, possiamo notare come nel nostro territorio questa nuova forma di ospitalità sia iniziata ad espandersi dal 2004. Questo ritardo è dovuto sia alla mancanza di un'adeguata normativa regionale, sia ad una certa diffidenza iniziale dovuta alla particolare tipologia di attività (cultura dell'accoglienza).

**Grafico 2 - PSL Pollino: anno di avvio dei Bed & Breakfast**



I Bed & Breakfast presenti e operanti nell'area GAL Pollino sono 34 e costituiscono ben oltre il 30% del totale Bed & Breakfast su base provinciale. Il peso del settore su quello regionale è di circa il 21% (Tab. 9). Nell'area GAL Pollino abbiamo circa 204 posti letto che rappresentano oltre il 38,35% del totale provinciale. Il peso dei posti letto disponibili a livello provinciale su quello regionale è di circa il 35,56%.

**Tabella 9 - PSL Pollino: Bed & Breakfast e disponibilità posti letto**

	Bed & Breakfast		Posti letto	
	v. assoluti	valori %	v. assoluti	valori %
Area GAL	34	30,90	204	38,35
Provincia Cosenza	110	20,68	532	35,56
Regione Calabria	311	100	1585	100

Fonte: nostra elaborazioni su dati Osservatorio del Turismo della Regione Calabria e studio GAL Pollino 2007

## Presenze turistiche

Nell'area GAL "Pollino Sviluppo" nel triennio 2005-2007 (Tab.10-11-12) si è registrata una crescita delle presenze turistiche. A tale crescita si associa anche l'aumento del numero delle strutture turistiche prevalentemente extralberghiere e complementari realizzate nell'area tra il 2006 e il 2008. In particolare se l'area del Pollino calabrese (oltre 30 comuni) per le presenze extralberghiere, ha nel 2007 potuto contare su 18.400 presenze circa, a fronte delle 17.400 del 2005, l'area GAL che comprende 17 comuni ha avuto nel 2007 oltre 8.500 presenze a fronte delle 5.200 del 2005. L'incremento registrato è pari in valore assoluto a circa 3.300 unità che in percentuale rappresenta un incremento di oltre il 37%. Si registra una crescita anche della presenza straniera (rispetto al 2006) che nel 2007 si è attestata sul migliaio di presenze. Il trend di presenze di turisti italiani si è più che raddoppiato nel 2006 e triplicato nel 2007. Da questi dati sono stati scorporati i movimenti turistici del territorio di Castrovillari, poco rappresentativi per il segmento dell'ecoturismo, che si configurano prevalentemente come soggiorni alberghieri indirizzate al turismo d'affari o congressuale.

Tabella 10 - PSL Pollino: strutture EXTRALBERGHIERE MOVIMENTO TURISTICO ANNO 2005

COMUNE	ITALIANI		STRANIERI		TOTALI	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
<b>CIVITA</b>	629	1.279	70	151	699	1.430
<b>LAINO BORGO</b>	296	664	12	22	308	686
<b>MORANO CALABRO</b>	1.100	1.582	356	513	1.456	2.095
<b>SAN DONATO di NINEA</b> dati aggregati con: Saracena – Lungro – Acquaformosa - Mottafollone	110	201	7	797	117	998
<b>TOTALI</b>	<b>2.135</b>	<b>2.011</b>	<b>445</b>	<b>1.483</b>	<b>2.580</b>	<b>5.209</b>

Fonte: Assessorato al Turismo Provincia di Cosenza - Ufficio APT

Tabella 11 - PSL Pollino: strutture EXTRALBERGHIERE MOVIMENTO TURISTICO ANNO 2006

COMUNE	ITALIANI		STRANIERI		TOTALI	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
<b>CIVITA</b>	620	1.432	67	161	687	1.593
<b>LAINO BORGO</b>	357	667	0	0	357	667
<b>MORANO CALABRO</b>	981	1.993	297	447	1.278	2.440
<b>SAN DONATO di NINEA</b> dati aggregati con: Saracena – Lungro – Acquaformosa - Mottafollone	27	56	15	303	42	359
<b>TOTALI</b>	<b>1.985</b>	<b>4.148</b>	<b>379</b>	<b>911</b>	<b>2.364</b>	<b>5.059</b>

Fonte: Assessorato al Turismo Provincia di Cosenza - Ufficio APT

Tabella 12 - PSL Pollino: strutture EXTRALBERGHIERE MOVIMENTO TURISTICO ANNO 2007

COMUNE	ITALIANI		STRANIERI		TOTALI	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
<b>CIVITA</b>	1.044	1.998	114	241	1.158	2.239
<b>LAINO BORGO</b>	533	924	17	20	550	944
<b>MORANO CALABRO</b>	1.116	4.420	329	904	1.451	5.324
<b>SAN DONATO di NINEA</b> dati aggregati con: Saracena – Lungro – Acquaformosa - Mottafollone	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALI</b>	<b>2.693</b>	<b>7.342</b>	<b>460</b>	<b>1.165</b>	<b>3.159</b>	<b>8.507</b>

Fonte: Assessorato al Turismo Provincia di Cosenza - Ufficio APT

In particolare alcune aree territoriali hanno beneficiato dell'enorme flusso del turismo scolastico che si concentra nei periodi marzo-giugno e settembre-novembre e che interessa gli ambiti comunali di Castrovillari, Civita - Frascineto, Morano Calabro, Mormanno – Laino Borgo e Laino Castello.

In questo quadro spiccano le realtà territoriali di Civita-Frascineto che intercetta segmenti del turismo culturale per via dell'etnia arbëresh, turismo scolastico, turismo montano-escursionistico (valle del Raganello); Morano Calabro che intercetta segmenti del turismo culturale (storia e arte medievale e presenza di musei), turismo scolastico, turismo montano-escursionistico (presenza del Sentiero Italia e delle vette più alte del Monte Pollino); Mormanno-Laino, che intercetta il turismo scolastico e il turismo sportivo per l'attività di rafting e canoismo nella valle del fiume Lao. Il turismo eno-gastronomico interessa le aree di Civita-Frascineto, Saracena, Morano Calabro, Mormanno-Laino. Le altre aree del GAL mostrano numeri meno significativi come le zone interne che fanno

riferimento all'alta valle dell'Esaro e del Rosa (Sant'Agata, San Sosti), che oltre ad una disponibilità minima di strutture riescono ad intercettare numeri molto bassi di presenze in termini di turismo scolastico, in piccola parte turismo enogastronomico e turismo montano-escursionistico.

In riferimento alle strutture alberghiere il calo delle presenze e degli arrivi per le strutture per gli ultimi 3 anni (2005-2007) fa riferimento al trend del settore turistico generale e più specificamente a quello calabrese che ha avuto cali negli arrivi (percentuali negative non particolarmente elevate) e nelle presenze (cali più considerevoli anche superiori al 50%). Ma questo dato va intersecato con la modesta presenza di strutture alberghiere nell'area del Pollino Calabrese, che tra l'altro sono strutture attive da molti anni e che non hanno avuto la capacità di rinnovarsi tranne che per qualche caso come quello di Castrovillari che intercetta prevalentemente turismo d'affari e/o congressuale.

#### **1.1.6 Alcune indici del movimento turistico negli esercizi ricettivi alberghieri e complementari**

I comuni dell'area GAL Pollino Sviluppo presi in considerazione sono stati quelli che nell'ultimo triennio si sono caratterizzati per un'offerta prettamente ecoturistica e rurale: CIVITA, LAINO BORGO, MORANO CALABRO, S. DONATO DI NINEA. Osservando complessivamente il movimento dei turisti dell'area per categorie ricettive (Tab. 13), si può verificare un diverso apporto degli esercizi complementari rispetto agli alberghi.

Confrontando i valori del 2006 rispetto al 2005 si denota una diminuzione di arrivi e di presenze, sia nelle strutture alberghiere che negli esercizi complementari.

Se si confronta il 2007 con il 2005 si registra, invece, un **incremento** negli esercizi **complementari** sia nelle presenze (+63,3%) che negli arrivi (+22,4%) mentre negli **alberghi** un **decremento** sia negli arrivi che nelle presenze (-25%) e (-48,7%).

**Tabella 13 - PSL Pollino: movimento dei turisti per distinte categorie di esercizi ricettivi anni 2005-2006-2007**

Anno	Alberghi		Esercizi Complementari	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2005	4.193	9.573	2.580	5.209
2006	3.867	6.932	2.364	5.059
2007	3.208	4.911	3.159	8.507

Fonte: Nostra elaborazione su dati Assessorato al Turismo Provincia di Cosenza - Ufficio APT

Dal numero di arrivi e di presenze è possibile calcolare l'**indice di permanenza** media (Tab. 14), ovvero la durata media della permanenza turistica.

Tale indicatore è importante in quanto soggiorni più o meno lunghi hanno ricaduta positiva diversa, sia in termini socio-economici, sia in termini di rapporto tra domanda di servizi territoriali.

**Tabella 14 - PSL Pollino: movimento dei turisti, indice di permanenza anno – 2007 esercizi complementari**

Posti letto	Arrivi	Presenze	Indice di permanenza
453	3.159	8.507	2,7

Fonte: Nostra elaborazione su dati Assessorato al Turismo Provincia di Cosenza - Ufficio APT e Studio GAL Pollino

Nell'area Gal Pollino l'indice di permanenza negli esercizi **complementari** è pari a 2,7, quindi inferiore sia a quello provinciale, che a quello regionale rispettivamente pari a 3 e 5,6. L'indice di permanenza è basso in quanto il tipo di turismo dell'area è quello tipico delle aree interne montane, non influenzato, quindi, dai periodi di soggiorno estivi nelle località balneari, in media più lunghi. Calcolando l'indice di permanenza delle strutture **alberghiere**, si ha un valore molto più basso pari a 1,5, dato che conferma la tesi secondo la quale, per queste strutture, esiste un turismo congressuale o di lavoro, con tempi di permanenza molto brevi.

**Tabella 15 - PSL Pollino: movimento dei turisti, indice di permanenza anno – 2007 esercizi alberghieri**

Posti letto	Arrivi	Presenze	Indice di permanenza
495	3.208	4.911	1,5

Fonte: Nostra elaborazione su dati Assessorato al Turismo Provincia di Cosenza - Ufficio APT e Studio GAL Pollino

Se prendiamo in considerazione non solo le macro aree che nell'ultimo triennio si sono caratterizzati per un'offerta prettamente eco-turistica e rurale, ma complessivamente tutti i comuni dell'area (includendo Castrovillari che da solo segnala nelle strutture alberghiere oltre 10.000 arrivi e oltre 17.000 presenze), calcoliamo un importante indice: l'**indice di utilizzazione** lorda<sup>1</sup>. E' un indicatore che rappresenta la probabilità che ha il generico letto di una struttura di essere occupato da un cliente durante il periodo considerato. L'area GAL Pollino dispone di un'offerta ricettiva pari a **948 posti letto**, di cui **453 di tipo complementare e/o extralberghiero**. Complessivamente nell'anno 2007 l'area ha ospitato in termini di **presenze** 36.273 turisti (stranieri e italiani). Considerando i dati a disposizione per l'area GAL Pollino, nell'anno 2007 tale indice è stato pari a **10,5%**. Ciò significa che le potenzialità ricettive dell'area sono state sfruttate per meno del 11%.

**Tabella 16 - PSL Pollino: movimento dei turisti, indice di utilizzazione lorda – 2007 esercizi alberghieri e complementari**

Posti letto	Alberghi		Esercizi Complementari		Indice di utilizzazione %
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	
948	13.685	22.680	4.753	13.593	10,5

Fonte: Nostra elaborazione su dati Assessorato al Turismo Provincia di Cosenza - Ufficio APT e Studio GAL Pollino

<sup>1</sup> Indice di utilizzazione lorda:  $[presenze\ totali / (posti\ letto * 365)] * 100$ .

### 1.1.7 La struttura agricola

I dati comunali più recenti disponibili sulla struttura agricola risalgono al 2000, data dell'ultimo censimento generale dell'agricoltura. Ai fini di una corretta valutazione, anche in questo caso, sono stati utilizzati dati da rilevazione diretta integrati ai dati statistici disponibili.

Nel 2000 nell'area Pollino operavano 9.704 aziende agricole che occupavano circa 37.308 ettari di Sau (Superficie agricola utilizzata) e più di 65.939 ettari di superficie totale (Tab. 16). Il rapporto tra la Sau e la superficie totale, pari al 56.58%, poco meno dei dati provinciali pari al 57.78%

I comuni con percentuale maggiore di aziende agricole rispetto al numero degli abitanti sono San Donato di Ninea con il 29,83%, San Lorenzo Bellizzi 26,77%, Laino Castello 26,75%. San Sosti 12,57%, Mormanno 12,44% e Frascineto con 8,36% presentano i valori più bassi.

Infine, le aziende agricole presenti nell'area Pollino in media hanno una dimensione di circa 4 ettari di Sau, valore superiore a quello medio provinciale (3.28 ha).

I comuni, nei quali le aziende agricole hanno una estensione media in termini di superficie agricola utilizzabile sono Civita, che con 8.97 ha presenta il dato più elevato, San Donato di Ninea 8.03 ha, San Lorenzo Bellizzi 7.88 ha. I valori più bassi si registrano a Sant'Agata d'Esaro con 1.95 ha e Mottafollone con 1.66 ha.

***Il sistema agricolo risente della carenza di produzione standardizzata e adeguata alle esigenze dei moderni canali distributivi, e soprattutto, per le produzioni di "nicchia" la mancanza di organizzazione di filiera.***

Tabella 16 - PSL Pollino: la struttura agricola

Comune	Popolazione	Numero Aziende	Aziende per 100 abitanti	Superficie Totale *	Superficie Sau *	Sau/Sup. Tot.	Sau/aziende (ha)
Acquaformosa	1.289	238	18,46	1.344,93	722,65	53,73%	3,04
Castrovillari	21.360	3.616	16,93	13.872,62	7.867,40	56,71%	2,18
Civita	1.124	236	21,00	2.665,75	2.116,39	79,39%	8,97
Firmo	2.459	349	14,19	1.060,00	702,00	66,23%	2,01
Frascineto	2.500	209	8,36	1.860,38	1.313,45	70,60%	6,28
Laino Borgo	2.245	301	13,41	3.049,30	1.480,18	48,54%	4,92
Laino Castello	901	241	26,75	2.177,95	867,32	39,82%	3,60
Lungro	3.146	475	15,10	3.079,47	1.587,72	51,56%	3,34
Morano Calabro	4.963	644	12,98	8.233,38	4.687,08	56,93%	7,28
Mormanno	3.714	462	12,44	5.093,97	3.114,54	61,14%	6,74
Mottafoffone	1.515	250	16,50	1.575,51	414,8	26,33%	1,66
San Basile	1.283	306	23,85	995,39	804,46	80,82%	2,63
San Donato di Ninea	1.780	531	29,83	8.165,95	4.261,79	52,19%	8,03
San Lorenzo Bellizzi	904	242	26,77	2.094,92	1.905,95	90,98%	7,88
San Sosti	2.323	292	12,57	2.366,59	1.465,27	61,91%	5,02
Sant'Agata di Esaro	2.224	474	21,31	1.881,28	924,05	49,12%	1,95
Saracena	4.082	838	20,53	6.421,76	3.072,85	47,85%	3,67
<b>Tot. Area</b>	<b>57.812</b>	<b>9704</b>	<b>16,79</b>	<b>65.939,15</b>	<b>37.307,90</b>	<b>56,58%</b>	<b>3,84</b>
<b>Tot. Provincia</b>	<b>727.267</b>	<b>70.143</b>	<b>9,64</b>	<b>396.883,27</b>	<b>229.320,85</b>	<b>57,78%</b>	<b>3,27</b>

Fonte: Nostra elaborazione su dati Instat (Censimento Agricoltura 2000)

\* Le misure delle Superfici sono espresse in Ettari

### 1.1.8 Le produzioni tipiche locali e prodotti di nicchia

Il territorio coincidente con l'area GAL Pollino può vantare una gamma molto ricca di produzioni tipiche a forte caratterizzazione ed eccellenti livelli di qualità (cfr. Tabella n. 17). Il **vino DOC Pollino**, il fagiolo **Poverello bianco**, coltivati nei comuni di Mormanno, Laino Castello e Laino Borgo, la **Lenticchia di Mormanno** di cui si erano perse le tracce nel suo tradizionale ambiente di coltivazione, coltivata anch'essa nei comuni di Mormanno, Laino Castello e Laino Borgo, già inserita nel catalogo **Arca del Gusto Slowfood** (catalogo di piccole produzioni agroalimentari artigianali di qualità).

Tra i formaggi troviamo la **Felciata** di Morano Calabro (di cui è possibile avere riscontro in documenti storici. Sin dal 1810 il patrimonio ovino, con un ammontare di 12.300 capi, rappresentava il 16% dei capi presenti nell'intera Calabria citeriore. A Morano la pastorizia ha da sempre ricoperto un ruolo di primo piano nell'economia locale già nel 1859 si parla del "marzatico di Morano" formaggio storico calabrese. Ciò basta a ribadire che da queste parti la pastorizia

è antica, ed i suoi prodotti sono inseriti tra i prodotti tradizionali della Regione Calabria. Tra i prodotti di pasticceria troviamo il **Bocconotto** di Mormanno, che ha già un'ampia area di commercializzazione.

Per le produzioni di olio di oliva si segnala per importanza l'**Olio Bruzio DOP**. Tanti altri prodotti freschi o lavorati sono conosciuti dai consumatori regionali, e anche di fuori regione e spesso esplicitamente abbinati ai nomi dei luoghi di produzione: Laino Borgo e Castello, Morano Calabro e Mormanno. E ancora più ampia è la gamma di prodotti trasformati per lo più in modo artigianale e molte volte a livello aziendale secondo tecniche tradizionali (salumi e prodotti da forno). Molti e importanti sono i formaggi, latticini e salumi (p.e.: eccellenze nelle zone di Morano e Mormanno) insieme al vino, l'olio, le conserve, il miele, ecc.

**Quello che ancor più esalta le produzioni tipiche è anche la situazione orografica e climatica.** Se tale condizione rappresenta un punto di debolezza per le produzioni estensive, per quelle tipiche diventa un punto di forza: **dalle colline, alle montagne dei paesi del Pollino** gli stessi prodotti si presentano con calendari di produzione diversificati. La variegata natura dei terreni e la ricchezza delle essenze locali conferiscono proprietà organolettiche che a volte rendono riconoscibile un formaggio, un prosciutto, una mela. Quello che manca per valorizzare a pieno tale patrimonio di tipicità è un modello organizzativo che punti a regolare l'offerta (quantità e standard) e a garantire la qualità in tutte le fasi della **filiera**. I luoghi di produzione naturale sono salubri, e le tecniche di produzione corrette tuttavia, in particolar modo **per i prodotti derivati dal latte**, è possibile un ulteriore avanzamento delle tecniche di produzione.

Alla tipicità della produzione agricola e alimentare dell'area si aggiunge un'altra straordinaria particolarità: la ricchezza di siti storici, di beni architettonici, naturali e culturali, tra cui la gastronomia tipica, che nell'area costituiscono un tutt'uno con il mondo contadino e con il paesaggio agrario. Attraverso una valorizzazione congiunta ed integrata del prodotto agricolo e alimentare con il patrimonio di risorse locali si possono raggiungere due obiettivi di grande

impatto: trasferire un alto contenuto simbolico (identità di appartenenza al territorio) ai prodotti che vanno fuori regione, recuperando così in termini di competitività; incorporare nel prodotto “un servizio” che nessun operatore turistico può offrire in maniera scollegata a quel territorio, a quella risorsa storica o culturale. L’offerta di turismo rurale nel territorio può contare oggi su un “giacimento” di risorse che attende di essere trasformato in opportunità: dal turismo verde a quello enogastronomico, a quello escursionistico.

La struttura produttiva agricola del area è penalizzata da condizioni strutturali poco favorevoli e da dotazioni infrastrutturali non adeguate, ma può contare sulla qualità di un’altra risorsa endogena di enorme importanza: quella umana.

L’agricoltore dell’area, che è profondamente legato alla terra e la cultura contadina, rappresenta un valore ancora solido che influenza anche quanti sono usciti dal settore. La famiglia contadina è radicata nel tessuto produttivo e sociale del territorio e rappresenta il “modello organizzativo” di base da valorizzare per tutte le forme successive di aggregazione soprattutto nei processi di sviluppo rurale. Non esiste miglior conoscitore di un luogo e dei prodotti naturali di un agricoltore che vive dove svolge la sua attività; non esiste attività di tutela e di salvaguardia più efficace di quella che svolge chi è stabilmente insediato nelle aree a rischio; non esiste migliore forma di ospitalità per un turista amante della natura di quella fornita in una casa vissuta quotidianamente nell’attività agricola e forestale.

**Tabella 17 - PSL Pollino: principali prodotti tipici locali**

Denominazione	Comuni interessati	DOC	DOP	Tradizionale <sup>2</sup>	Altro
Vino Pollino	Castrovillari, Civita, Frascineto, San Basile e Saracena	X			
Felciata	Morano Calabro			X	
Poverello Bianco	Mormanno, Laino B. e Laino Castello			X	
Bocconotto	Mormanno			X	
Lenticchie	Mormanno, Laino B. e Laino Castello				*
Pecorino del Pollino	Morano Calabro, Mormanno, Laino B. Laino C.			X	
Olio Bruzio	Area Pollino		X		
Moscato di Saracena			X		
Salumi e prodotti da forno	Area Pollino				Tipici/artigianali

\* Prodotto inserito nel catalogo Arca del Gusto (catalogo di piccole produzioni agroalimentari artigianali di qualità) Slowfood

<sup>2</sup> Da elenco Prodotti Tradizionali Regione Calabria

### **1.1.9 Il quadro occupazionale**

Dal censimento generale della popolazione dell'ISTAT del 2001, nell'area Pollino il complesso della popolazione attiva ammontava ad un tasso di partecipazione di oltre il 41%.

In termini di distribuzione relativa, l'area Pollino mostra rispetto al cosentino ed alla Calabria un andamento migliore della popolazione attiva.

Il tasso di attività più elevato si riscontra nel Comune di San Lorenzo Bellizzi (50,3 residenti ogni 100) mentre quello più basso caratterizza San Basile (30,8%) (Tab. 18).

Il tasso di occupazione dell'area (41,8) è inferiore sia a quello provinciale (43,4) che regionale (42,7) Nei Comuni dell'area Pollino il tasso d'occupazione si attesta tra il 30,8 di San Donato ed il 50,3 di San Lorenzo Bellizzi.

I disoccupati complessivi dell'area corrispondono ad un'incidenza del 21,7 % sulle forze di lavoro. Rispetto alla Provincia, il tasso di disoccupazione nell'area Pollino risulta essere più basso di circa 2 punti percentuali, e di oltre 3 rispetto alla regione. San Lorenzo Bellizzi raggiunge il valore di oltre il 47%.

In media l'area GAL Pollino raggiunge un tasso di disoccupazione di circa il 22%, inferiore sia al valore provinciale (23,1%) che a quello regionale (24,5%).

Nell'area Pollino risulta essere particolarmente alta la disoccupazione giovanile tanto che il tasso degli attivi in cerca di prima occupazione sul totale dei disoccupati è del 57%, inferiore alle medie provinciali e regionali rispettivamente del 58.5% e del 61.3%.

Tabella 18 - PSL Pollino: tasso di attività, occupazione, disoccupazione giovanile e disoccupazione, 2001

	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione giovanile	Tasso di disoccupazione
Acquaformosa	42,4	37,9	36,8	10,5
Castrovillari	45,5	35,1	62,7	22,8
Civita	36,0	26,1	82,1	27,5
Firmo	39,8	29,8	59,3	25,3
Frascineto	44,2	34,1	53,1	22,9
Laino Borgo	44,2	35,5	49,5	19,6
Laino Castello	39,7	34,6	26,1	12,8
Lungro	42,8	31,4	74,2	26,6
Morano Calabro	40,9	32,7	53,1	20,0
Mormanno	42,6	35,6	51,4	16,4
Mottafollone	42,6	31,0	63,5	27,4
San Basile	37,2	31,4	50,0	15,5
San Donato di Ninea	30,8	25,1	52,4	18,6
San Lorenzo Bellizzi	50,3	26,3	95,9	47,7
San Sosti	36,3	30,6	62,5	15,8
Sant'Agata di Esaro	37,9	29,1	48,9	23,1
Saracena	40,7	35,3	50,0	13,2
<b>Tot. Area</b>	<b>41,8</b>	<b>32,3</b>	<b>56,7</b>	<b>21,7</b>
<b>Prov. Cosenza</b>	<b>43,4</b>	<b>33,4</b>	<b>58,5</b>	<b>23,1</b>
<b>Calabria</b>	<b>42,7</b>	<b>32,2</b>	<b>61,3</b>	<b>24,5</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat (Censimento 2001)

Passando ad analizzare i diversi settori di attività, agricoltura, industria e terziario, le attività terziarie nel 2001 assorbivano la maggior parte della popolazione attiva dell'area Pollino. Infatti, 60,5 attivi su 100 gravitavano nell'ambito dei servizi, una incidenza elevata anche se meno pronunciata di quella provinciale (64%) e regionale (65%).

Il settore secondario assorbiva il 22% della popolazione attiva dell'area, un valore più basso di quello medio provinciale (22.5%) e di poco più alto di quello regionale (21.5%).

Il restante 17.5%, faceva capo al settore agricolo, valore molto più alto di circa 4 punti rispetto a quello provinciale e regionale (13,6%).

Nell'insieme una distribuzione settoriale degli attivi abbastanza equilibrata: con un buon addensamento di attivi nell'industria, un peso rilevante delle attività terziarie ed un settore agricolo molto sviluppato (Tab. 19).

Dal punto di vista comunale, il Comune più terziarizzato era Castrovillari, che assorbiva il 68,8% degli attivi. Seguivano a poca distanza Lungro (68.5%), Mottafollone (65,8) San Sosti (65.8) e Mormanno (65,2).

Il Comune più industrializzato era Laino Borgo (questo dato così elevato, è giustificato, dalla presenza di un'attività industriale come la Centrale del Mercurio) che assorbiva il 36.1% degli attivi; i meno industrializzati erano Acquafamosa (10,8%) e San Lorenzo Bellizzi (13.6%).

Infine, i Comuni a maggiore specializzazione agricola erano Acquafamosa (43,1%), Saracena (35,5%). I Comuni che mostravano quote più basse di attivi in agricoltura erano Castrovillari (11.7%) e Mormanno (12,1%) (Tab. 19).

**Tabella 19 - PSL Pollino: occupati per settore di attività economica, 2001**

	Agricoltura		Industria		Altre attività		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Acquafamosa	183	43,1	46,0	10,8	196	46,1	425	100
Castrovillari	774	11,7	1299,0	19,6	4.566	68,8	6.639	100
Civita	43	16,6	57,0	22,0	159	61,4	259	100
Firmo	175	27,9	138,0	22,0	314	50,1	627	100
Frascineto	107	14,8	203,0	28,2	411	57,0	721	100
Laino Borgo	118	16,9	252,0	36,1	328	47,0	698	100
Laino Castello	91	33,3	87,0	31,9	95	34,8	273	100
Lungro	115	13,5	154,0	18,0	586	68,5	855	100
Morano Calabro	223	16,2	438,0	31,7	719	52,1	1.380	100
Mormanno	139	12,1	261,0	22,7	750	65,2	1.150	100
Mottafollone	61	15,0	78,0	19,2	267	65,8	406	100
San Basile	68	18,6	116,0	31,8	181	49,6	365	100
San Donato di Ninea	125	31,7	74,0	18,8	195	49,5	394	100
San Lorenzo Bellizzi	41	19,9	28,0	13,6	137	66,5	206	100
San Sosti	112	18,4	96,0	15,8	400	65,8	608	100
Sant'Agata di Esaro	105	19,2	155,0	28,3	287	52,5	547	100
Saracena	463	35,5	232,0	17,8	611	46,8	1.306	100
<b>Totale Area</b>	<b>2.943</b>	<b>17,5</b>	<b>3714,0</b>	<b>22,0</b>	<b>10.202</b>	<b>60,5</b>	<b>16.859</b>	<b>100</b>
<b>Prov. Cosenza</b>	<b>27.979</b>	<b>13,6</b>	<b>46.436</b>	<b>22,5</b>	<b>132.041</b>	<b>64,0</b>	<b>206.456</b>	<b>100</b>
<b>Calabria</b>	<b>73.267</b>	<b>13,6</b>	<b>115.818</b>	<b>21,5</b>	<b>350.830</b>	<b>65,0</b>	<b>539.915</b>	<b>100</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat (Censimento 2001)

## **1.2 Descrizione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali che hanno interessato l'area territoriale di riferimento e dei risultati prodotti**

La programmazione nell'area GAL tiene conto puntualmente di tutte le altre attività di programmazione in atto dalla Comunità Montana al Parco Nazionale del Pollino. Nell'ultimo decennio si sono affermati nel territorio metodi di programmazione concertata e forme di programmazione che seguono un percorso concertato e condiviso di individuazione degli obiettivi e delle strategie. A queste si sono affiancate le strategie di tipo ascendente "bottom up" tipiche dell'approccio Leader, ossia dell'individuazione degli obiettivi e delle strategie dal basso, sulla base delle esigenze espresse dalla collettività locale nel suo complesso: istituzioni, enti, associazioni, operatori, cittadini, ecc.

### **1.2.1 Principali esperienze di programmazione locale fino al periodo 2000-2006**

Negli ultimi anni diverse sono state le esperienze di programmazione locale nel territorio che hanno contribuito a diffondere delle metodologie di sviluppo. In particolare si ricordano il **Programma di Iniziativa Comunitaria Leader II**. Questo è stato il primo programma di iniziativa comunitaria rivolto allo sviluppo rurale dell'area, ha rappresentato l'apripista al cosiddetto sviluppo dal basso, che gli Enti, seppur con non poche difficoltà, hanno iniziato a percorrere fin da allora.

Quasi tutti i comuni dell'attuale zonizzazione PSR Calabria 2007 – 2013, hanno partecipato alle attività di partenariato relative al Programma di Iniziativa Comunitaria Leader II conclusosi il 31/12/01.

Si evidenzia, inoltre, come gli stessi Comuni fanno tutti parte del territorio della *Comunità Montana Italo Arbreshe del Pollino*, ed i loro territori sono compresi nell'ambito del *Parco Nazionale del Pollino* versante calabro. Tutto ciò consente di creare delle forti sinergie tra le popolazioni e le istituzioni dell'area.

E' stata avviata in passato la fase preliminare per la costituzione di un **Patto Territoriale** conclusasi con una manifestazione di interesse nel gennaio 2001. Successivamente è stata fatta animazione sul territorio per la costituzione di un **Patto Territoriale Tematico sull'agricoltura**. Gli stessi comuni, per quanto riguarda la programmazione 2000-2006, hanno fatto parte del **PIT 3 Pollino**. Nell'area PIT potevano essere predisposti due PIAR, e così è stato. Infatti i comuni di Saracena, Lungro, San Basile, Acquaformosa, Firmo, hanno presentato il **PIAR n° 6 "Citavetere"**, mentre i restanti comuni dell'area PIT (includendo anche Castrovillari, comune non rurale), hanno presentato il **PIAR n° 36 Arco-Pollino**. L'area Pollino è stata interessata da quattro **Piani Integrati di Filiera**, in particolare: Campoverde Calabria s.p.a. Produzioni OSAS - **PIF "Frutticola agrumicola"**; Filiera Calabrese dei Suini c/o COZAC - **PIF "Suini"**; Agroalimentare ASSO.LA.C. - **PIF "Latte Bovino"**; Vignaioli del Pollino - Frascineto - **PIF "Valorizzazione della qualità e delle produzioni del vino DOC del Pollino"**. Il comune di Morano Calabro ha fatto parte del **Progetto Integrato Strategico (PIS)**, denominato O.RE.S.TE (Osservatorio Regionale Studi Territoriali), che ha coinvolto dodici comuni calabresi, finalizzato alla riqualificazione dei centri storici urbani e alla valorizzazione dell'offerta turistica, oltre che al miglioramento della qualità della vita.

L'area "Pollino" è stata inserita nella zonizzazione del Piano Leader Regionale (2000-2006) tra gli "***Ecosistemi naturali***" per l'attuazione dell'Iniziativa Comunitaria Leader Plus, di cui si sta concludendo il Piano di Sviluppo Locale ***Ecosistemi Naturali e Turismo Sostenibile***, integrato e complementare a tutti gli altri strumenti dello sviluppo territoriale. I programmi per lo sviluppo locale dell'area si interfacciano e si collegano con il **Piano di Sviluppo Socio-economico** della Comunità Montana Italo Arberesche del Pollino, importante strumento programmatico.

Tutti questi strumenti, in particolare i PIAR *Arcopollino* e *Citavetere* (2000 - 2006), i programmi Leader II e Leader + nonché il POR 2000-2006, hanno contribuito a creare le condizioni dello sviluppo che si va affermando nel territorio, che si

caratterizza, per condizioni di spiccata ruralità, dove il peso del settore primario e delle attività di diversificazione, andranno a caratterizzare lo sviluppo socio-economico nei prossimi anni.

### **PIT 3 Pollino**

Con l'attuazione del programma si sono avuti molteplici risultati, in particolare: riqualificazione dei centri storici, creazione di nuove attività nel settore dei servizi al turismo e ampliamento del numero delle strutture ricettive extralberghiere e complementari.

### **PIAR (Arcopollino e Citavetere)**

L'attuazione del programma ha prodotto i seguenti risultati:

ammodernamento delle aziende agricole, creazione di nuove strutture ricettive (agriturismo), servizi alla popolazione e soprattutto miglioramento delle infrastrutture rurali quali strade interpoderali, acquedotti ed elettrificazione.

### **Programmi di Iniziativa Comunitaria Leader II e Leader Plus**

Il primo ha contribuito tra l'altro, alla nascita di **7** aziende agrituristiche per circa 50 posti letto e punti ristoro. Inoltre sono stati finanziati ammodernamenti di piccoli laboratori artigianali, interventi volti a migliorare la fruizione del turismo rurale, tra cui alcuni sentieri, investimenti nelle PMI.

Il secondo in fase di conclusione, ha proposto interventi innovativi per il territorio e progetti pilota che hanno fatto da battistrada ed hanno costituito un importante riferimento per il nuovo PSL Asse IV "approccio" Leader. In particolare ricordiamo i progetti: *Creazione rete territoriale, Progettazione pacchetti prodotti turistici, Promozione e distribuzione pacchetti turistici, Ingegneria Finanziaria* (Creazione del Fondo Rischi Leader + Gal Pollino). La strategia adottata nella costruzione e attuazione del PSL Leader Plus, è stata quella di "*indirizzare alla cooperazione*", attraverso diversi progetti. Un processo continuo di concertazione e sperimentazione sul campo degli effetti positivi del "*cooperare per competere*". **Ad oggi questa strategia ha portato al coinvolgimento di circa 50 Operatori.**

Il nuovo Piano di Sviluppo Locale - Asse IV "approccio" Leader, parte dalle iniziative realizzate con il PIC Leader Plus, e tenendo in conto gli ostacoli

incontrati fissa i nuovi obiettivi. Così, ad esempio, mentre in precedenza si è dato spazio alla creazione di strutture ricettive extra alberghiere, ora, fermo restando anche il mantenimento del target “ospitalità” e turismo, si punterà principalmente sul miglioramento qualitativo delle strutture di ricezione, ristorazione e servizi accessori, non riproponendo un’ulteriore incremento di posti letto. Ancora, si vuole privilegiare la nascita di alcune **micro filiere** con prodotti di nicchia tipici, in fase di estinzione, che se opportunamente supportate possono rappresentare una forma importante di integrazione del reddito. Si proseguirà privilegiando l’associazionismo di imprese rispetto a quelle singole, in modo da stimolare una rete di relazioni che non può che produrre effetti positivi. Come si evince, le esperienze maturate trovano integrazione e complementarità tra i due programmi, in modo che vi sia continuità e proiezione dei risultati nel tempo.

### 1.3 Analisi SWOT

Riportiamo di seguito la matrice di sintesi del contesto socioeconomico.

<b>DEMOGRAFIA</b>	
<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Malgrado la complessa dinamica demografica negativa, alcuni comuni hanno attratto nuovi residenti negli ultimi anni, invertendo il trend negativo</i></li> <li>• <i>Importante potenziale rappresentato dalla componente femminile dell'area, attualmente sottoutilizzata</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Generale tendenza allo spopolamento dell'area</i></li> <li>• <i>Progressivo invecchiamento della popolazione</i></li> <li>• <i>Saldo migratorio negativo</i></li> <li>• <i>Popolazione in uscita dal mondo del lavoro superiore a quella in entrata: in assenza di immigrazioni dall'estero, la popolazione attualmente residente non è in grado di assicurare il ricambio lavorativo</i></li> </ul>
<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>La promozione delle pari opportunità uomo-donna può concorrere a valorizzare il ruolo delle donne per lo sviluppo dell'area</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Invecchiamento della popolazione e difficoltà nel ricambio generazionale</i></li> </ul>
<b>Fabbisogni</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Favorire la permanenza delle popolazioni locali nel territorio</i></li> <li>• <i>Invertire i negativi trend demografico-insediativi</i></li> <li>• <i>Migliorare la qualità della vita, aumentando i servizi alla popolazione</i></li> <li>• <i>Mantenere vitale il tessuto socioeconomico</i></li> </ul>	

<b>SISTEMA PRODUTTIVO AGRICOLO E ALIMENTARE</b>	
<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Buone capacità professionali agricole ed artigianali</b></li> <li>• <i>Segnali di recupero delle attività agricole e di montagna</i></li> <li>• <b>Diversificazione in attività extragricole</b></li> <li>• <b>Buon equilibrio tra agricoltura e attività economiche</b></li> <li>• <i>Presenza di produzioni di qualità regolamentata (DOC, DOP IGP) e tradizionali, ecc.</i></li> <li>• <i>Buona presenza di nuclei imprenditoriali in comparti produttivi di nicchia (lavorazione e conservazione di prodotti agricoli, e selvicolturali)</i></li> <li>• <i>Bassa pressione antropica</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Ridotte dimensioni delle imprese</i></li> <li>• <i>Bassa capacità di valorizzazione delle produzioni tipiche locali</i></li> <li>• <i>Senilizzazione e basso livello di istruzione dei conduttori agricoli</i></li> <li>• <i>Isolamento delle imprese e non adeguato utilizzo delle opportunità derivanti dalle economie di agglomerazione e di filiera</i></li> <li>• <i>Scarsa adozione di innovazioni</i></li> <li>• <i>Svantaggi strutturali per le imprese del comparto agricolo e forestale</i></li> <li>• <i>Limitata presenza di servizi avanzati per le imprese</i></li> <li>• <i>Difficoltà di organizzazione commerciale</i></li> <li>• <i>Insufficiente diffusione delle tecnologie telematiche per le esigenze di sviluppo del territorio</i></li> <li>• <i>Progressivo abbandono della viabilità interpodereale e del patrimonio edilizio di valore storico testimoniale</i></li> </ul>
<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Interesse crescente da parte del mercato nazionale ed estero per le produzioni agro-alimentari tipiche e locali</b></li> <li>• <i>Differenziazione dei prodotti attraverso il riconoscimento da parte dei consumatori di caratteristiche qualitative specifiche</i></li> <li>• <i>Opportunità offerte dalla valorizzazione delle produzioni artigianali tradizionali</i></li> <li>• <b>Promozione congiunta delle produzioni tipiche di qualità e del territorio cui queste sono legate</b></li> <li>• <b>Certificazione di qualità del prodotto</b></li> <li>• <b>Integrazione economia rurale – filiera turistica</b></li> <li>• <b>Promozione e organizzazione delle filiere di produzioni tipiche locali</b></li> <li>• <i>Incentivi allo sviluppo di attività connesse a filiere locali e per la vendita diretta dei prodotti</i></li> <li>• <i>Internazionalizzazione dei territori</i></li> <li>• <i>Ruolo multifunzionale dell'agricoltura</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Progressivo invecchiamento degli addetti all'agricoltura (soprattutto imprenditori) e conseguente abbandono delle attività produttiva</i></li> <li>• <i>Depauperamento delle risorse produttive se non opportunamente valorizzate</i></li> <li>• <i>Progressivo abbandono delle attività artigianali tipiche per il problema del ricambio generazionale</i></li> <li>• <i>L'assenza di strutture consorziate per la valorizzazione delle produzioni agricole ed artigianali tradizionali può comportare la scomparsa dei “saperi locali”</i></li> </ul>
<b>Fabbisogni</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Nuove opportunità occupazionali</i></li> <li>• <i>Contrastare l'esodo</i></li> <li>• <b>Nascita e potenziamento delle filiere delle produzioni di nicchia tipiche dell'area</b></li> <li>• <i>Sostegno all'innovazione</i></li> <li>• <i>Dotazioni infrastrutturali primarie, sociali e tecnologiche</i></li> <li>• <i>Maggiore cooperazione economica e istituzionale</i></li> <li>• <i>Rafforzamento del capitale sociale</i></li> <li>• <i>Rottura dell'isolamento</i></li> </ul>	

<b>OCCUPAZIONE</b>	
<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Tasso di disoccupazione al disotto della media provinciale e regionale</i></li> <li>• <i>Possibile integrazione tra artigianato, PMI turismo e agricoltura</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Tassi disoccupazione femminile ancora elevati rispetto a quelli maschili</i></li> <li>• <i>Concentrazione del lavoro femminile nei settori a basso valore aggiunto</i></li> </ul>
<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Flessibilità e mobilità al lavoro</i></li> <li>• <i>Maggiore partecipazione femminile al lavoro</i></li> <li>• <i>Presenza di immigrati (dall'estero) che, se adeguatamente inseriti, potrebbero sostenere la dotazione di capitale umano dell'area</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Aspettative delle persone in cerca di lavoro</i></li> </ul>
<b>Fabbisogni</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Mantenere vitale il tessuto economico e sociale</i></li> <li>• <i>Miglioramento e qualificazione degli interventi di formazione professionale</i></li> </ul>	

<b>AMBIENTE E TURISMO</b>	
<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Presenza di area protetta</i></li> <li>• <i>Ricco patrimonio paesaggistico e ambientale;</i></li> <li>• <i>Consistente patrimonio di biodiversità legato alla varietà di habitat</i></li> <li>• <i>Alta concentrazione di aree SIC e ZPS</i></li> <li>• <i>Presenza di fiumi di buon livello naturalistico</i></li> <li>• <i>Importante patrimonio storico, architettonico archeologico culturale (chiese e santuari palazzi, centri storici, ecc.)</i></li> <li>• <i>Presenza di usi e costumi differenziati e radicati sul territorio</i></li> <li>• <b>Disponibilità di posti letto nel sistema ricettivo extraalberghiero</b></li> <li>• <b>Luoghi ricchi di grande interesse naturalistico e di produzioni agricole e artigianali tradizionali, di peculiarità enogastronomiche e di manifestazioni culturali legate all'identità locale</b></li> <li>• <i>Sviluppo di forme di rapporti imprenditoriali integrati e di rete</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Insufficiente commercializzazione organizzata dei servizi turistici in mercati nazionali ed internazionali</i></li> <li>• <i>Inadeguata qualità dei servizi turistici (nonostante i miglioramenti registrati di recente), in particolare ricettivi (non sono in linea con le attuali richieste del mercato)</i></li> <li>• <i>Scarsa accessibilità e fruibilità delle attrattive naturali</i></li> <li>• <i>Insufficiente commercializzazione organizzata dei servizi turistici in mercati nazionali ed internazionali</i></li> <li>• <i>Insufficiente integrazione tra turismo, agricoltura e attività commerciali e tra prodotti agricoli locali e settore della ristorazione (sinergie non sfruttate a pieno)</i></li> <li>• <i>Insufficienza dei servizi di sostegno al turismo. Viene segnalata l'inadeguatezza delle attrezzature e pulizia del bosco oltre che l'assenza di punti di ristoro, aree attrezzate per il campeggio e rifugi nel Parco</i></li> </ul>
<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Le aree agricole e forestali ad alto valore naturale costituiscono importanti elementi per: la <b>conservazione della biodiversità naturale</b>; le <b>produzioni tradizionali</b>; la <b>diversificazione nel settore turistico-ricreativo</b></i></li> <li>• <i>Importanza del ruolo di presidio ambientale dell'agricoltore</i></li> <li>• <i>Crescita della domanda di fruizione turistica alternativa (escursionismo, ecologia e cultura) turista molto interessato all'accoglienza e autenticità dei rapporti umani che sono caratteristici dell'accoglienza dell'area</i></li> <li>• <i>Possibilità di offerta di pacchetti turistici anche attraverso la messa in rete delle varie peculiarità ambientali, storico-culturali presenti nell'area</i></li> <li>• <i>Crescita e consolidamento della domanda per agriturismo, fattorie didattiche e circuiti enogastronomici</i></li> <li>• <i>Crescita della domanda di abitazione in contesti di ruralità originaria (i piccoli borghi)</i></li> <li>• <b>Grande varietà di attrazioni turistiche, grazie alla presenza di un patrimonio di grande valenza culturale ed ambientale, nonché la presenza di strutture sportive e ricettive di buon livello</b></li> <li>• <i>Itinerari turistici già tracciati per attività</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Il persistere di fenomeni di abbandono può contribuire ad accelerare fenomeni di degrado, in particolare nelle zone montane e aree fluviali (incendi e frane)</i></li> <li>• <i>La scarsa specializzazione degli operatori turistici locali, può indirizzare nei territori montani, collinari, fluviali e litoranei flussi non sostenibili (per dimensioni e per target) che potrebbero depauperare le risorse naturali senza portare alcun beneficio neanche al livello economico</i></li> </ul>

<p><i>come trekking, escursioni a cavallo, ecc.</i></p> <p>• <b>Ricchezza e diversificazione delle risorse ambientali:</b> <i>posizione geografica compresa tra due mari, è una meta ideale per un turismo di tipo naturalistico.</i></p>	
<b>Fabbisogni</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Valorizzare le risorse naturali ed ambientali al fine di organizzare prodotti eco-turistici ecocompatibili</i></li> <li>• <i>Migliorare la partecipazione locale alla definizione delle politiche</i></li> <li>• <i>Tutelare le risorse naturali e la biodiversità</i></li> <li>• <i>Contrastare l'esodo</i></li> <li>• <i>Nuove opportunità occupazionali</i></li> <li>• <i>Promozione di progetti che integrino la zona montana con quella costiera</i></li> <li>• <i>Promuoversi collaborazioni tra le diverse realtà ambientali e culturali presenti sul territorio</i></li> <li>• <i>Servizi complementari alle strutture ricettive B. &amp; B. e Agriturismo</i></li> <li>• <i>Aree attrezzate a supporto dell'offerta turistica locale</i></li> </ul>	

## 2. PARTENARIATO LOCALE

La Pollino Sviluppo S.C. a r. l. – G. A. L. ha promosso e costituito il partenariato che propone il PSL “**PAESAGGI & OSPITALITA**” *Sviluppo dell’offerta Turistica integrata delle aree rurali nel versante Calabro del Parco del Pollino* a valersi sull’ASSE IV PSR Calabria 2007-2013 “approccio” LEADER, attraverso la sensibilizzazione, animazione e coordinamento dei diversi soggetti pubblici e privati dell’area.

In virtù dell’attività realizzata negli anni (Leader II, Leader +, PIAR Arcopollino), e rafforzata dalla presenza di quasi tutti i componenti del partenariato che propone il PSL nella compagine sociale (ALLEGATO A), la Pollino Sviluppo costituisce il momento di sintesi ed il coordinamento della programmazione dello sviluppo locale dell’area.

La presenza tra i Soci del GAL di tutti i più importanti Enti Pubblici quali l’Ente Parco, Comunità Montane, i Comuni e alcune delle più importanti associazioni di categoria di tutti i settori, **determina una equilibrata rappresentanza del territorio.**

La Pollino Sviluppo S.C. a r.l. è **capofila del partenariato proponente, in quanto soggetto amministrativo e finanziario con adeguate esperienze e capacità di sovrintendere al buon funzionamento dello stesso.**

Quanto alle cariche istituzionali è importante sottolineare che il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Pollino Sviluppo S.C. a r.l. è il Presidente dell’Ente Parco Nazionale del Pollino (che rappresenta l’organo istituzionale preposto alla **programmazione nell’area protetta**), e nel C.d.A. sono presenti il presidente della Comunità Montana Italo Arberesche del Pollino ed il Sindaco del Comune di Castrovillari, rappresentanti delle O.P. e delle organizzazioni di categorie.

### 2.1 Le Fasi ed i risultati della concertazione per la costituzione del partenariato

Il GAL si è attivato per la costituzione del Partenariato ai fini dell’attuazione del nuovo programma, con il coinvolgimento degli operatori sia pubblici che privati,

in rappresentanza di interessi economici, politici e sociali finalizzati alla crescita ed alla valorizzazione del territorio.

Per diffondere l'opportunità di questo nuovo strumento (PSL) è stato necessario un lungo lavoro di preparazione per consentire la partecipazione dei soggetti locali. Quindi si sono svolti vari incontri con i rappresentanti degli Enti Locali, delle Organizzazioni di Categoria nonché con i rappresentanti di organizzazioni naturalistiche ed ambientaliste, e degli imprenditori locali, con particolare riguardo a quelli turistici e di produzione di servizi. Questi ultimi sono confluiti nella **Rete Territoriale delle Imprese del Pollino**, come si evince dall'**Accordo di Partenariato** allegato e rappresentano un importante momento di sintesi operativa e di associazionismo (Vedi **ALLEGATO B**).

Contestualmente alla pubblicazione del bando per la selezione dei PSL in attuazione dell'ASSE IV PSR Calabria 2007-2013 "approccio" LEADER, è avvenuta la pubblicazione del Bando PIAR (PSR Calabria 2007-2013).

L'attività di partenariato (soggetti pubblici), pertanto si è integrata con quella del PIAR, in quanto dei 17 comuni che compongono la zonizzazione dell'area "**approccio**" **LEADER** Pollino (oltre alla Comunità Montana Italo Arberesche del Pollino), ben 13 costituiscono il partenariato che ha presentato il nuovo PIAR ArcoPollino 2007-2013, di cui il GAL è struttura di assistenza tecnica.

In virtù di ciò la **concertazione del PIAR ArcoPollino e del Piano di Sviluppo Locale è stata condotta in parallelo, cogliendo anche l'occasione per integrare e rendere complementari due programmi di sviluppo locale sullo stesso territorio.**

Sul fronte privato, visto che i PIAR interessano solo la parte pubblica, si è proceduto separatamente con incontri tematici come di seguito illustrato

Si sono avuti diversi incontri tra la struttura tecnica del GAL e le principali organizzazioni di categoria (**Confederazione Italiana Agricoltori, Confagricoltura, Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Cosenza, divulgatori dell'ARSSA** (Ce. D.A n. 2 del Pollino) in rappresentanza del comparto agricolo del territorio GAL Pollino.

Con gli operatori privati si sono avute (da aprile ad ottobre 2008) numerose riunioni alcune delle quali precedenti alla pubblicazione del Bando per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale. Questi incontri hanno riguardato le misure attivabili attraverso i Piani di Sviluppo Locale (*411 – Competitività, 412 – Ambiente e gestione del territorio e 413 – Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale*).

Nella Tabella 1 “**Modalità di coinvolgimento attivo e di partecipazione**”, sono dettagliatamente elencati le date e i principali momenti dell'attività di concertazione del partenariato (vedi anche fogli presenze **Allegato B**) per la definizione e redazione del Piano di Sviluppo Locale. Tra questi in particolare si ricordano:

- gli incontri con l'Ente Parco Nazionale del Pollino, le Comunità Montane e tutte le amministrazioni Comunali del territorio del GAL;
- gli incontri con i responsabili uffici tecnici dei comuni dell'area;
- i numerosi incontri con gli operatori del territorio;
- le Assemblee, i Consigli di Amministrazione;
- gli incontri con associazioni e operatori di servizi turistici del territorio e la Pro Loco;
- gli incontri con le Organizzazioni Professionali Agricole (OO.PP.AA.) e i divulgatori agricoli ARSSA (Ce. D.A. n.2) del Pollino.
- le attività di sportello informativo itinerante con personale in grado di assicurare l'informazione continua.

**Tabella 1 - PSL Pollino: “Modalità di coinvolgimento attivo e di partecipazione”**

<b>Data</b>	<b>Modalità/Strumento</b>	<b>Contenuti</b>
18.12.2007	Incontro presso la sede del GAL	Presentazione del progetto Valorizzazione delle Aree Protette - <b>piano di comunicazione e gestione ambientale per l'attivazione della carta del turismo sostenibile e durevole applicata alle aree della rete Natura 2000</b> ricadenti nel territorio del GAL Pollino Sviluppo.
20 e 21.06.08	Convegno	Workshop e convegno sulla Carta del turismo sostenibile.
01.10.2008	Incontro presso la sede del GAL	<b>Rete Territoriale delle Imprese del Pollino:</b> Analisi dei bisogni per lo sviluppo dell'attività ricettiva.
16.10.2008	Incontro presso la sede del GAL	<b>Rete Territoriale delle Imprese del Pollino:</b> animazione e analisi dei bisogni per lo sviluppo dell'attività ricettiva e linee guida da implementare nel PSL.
22.10.2008	Incontro presso la sede del GAL	<b>Rete Territoriale delle Imprese del Pollino:</b> bisogni dell'offerta turistica complessiva dell'area GAL Pollino.
11.09.2008	Informativa	Comunicazione: informazione ai Sindaci e alle organizzazioni di categoria (OO.PP.AA.) in merito alla programmazione del PSR Asse 4 Leader ed alle ipotesi di delimitazione territoriale area Pollino (17 Comuni).
23.10.2008	Incontro presso la sede del GAL	Incontri con il territorio: informazione e animazione per la redazione del PSL 2007-2013 attraverso il coinvolgimento diretto delle amministrazioni comunali le organizzazioni di categoria (OO.PP.AA.): le opportunità del PSR attraverso l'asse IV “approccio” Leader ed il ruolo del GAL.
28.10.2008	Incontro presso la sede del GAL	Incontri con il territorio: informazione e animazione per la redazione del PSL 2007-2013 attraverso il coinvolgimento diretto delle amministrazioni comunali e le organizzazioni di categoria (OO.PP.AA.): le tematiche del territorio e le opportunità del PSR attraverso l'asse IV “approccio” Leader.
17.11.2008	Incontro presso la sede del GAL	Incontri con il territorio: informazione e animazione per la redazione del PSL 2007-2013 attraverso il coinvolgimento diretto delle amministrazioni comunali e le organizzazioni di categoria (OO.PP.AA.): condivisione della metodologie e delle tematiche da inserire da affrontare nel PSL IV “approccio” Leader.
06.12.2008	Incontro pubblico organizzato da GAL	Illustrazione da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione del GAL delle linee del nuovo Piano Sviluppo Locale.
19.12.2008	Incontro presso la sede del GAL	Incontri con il territorio: organizzazioni di categoria (OO.PP.AA.), tematiche del territorio e le opportunità del PSR attraverso l'asse IV “approccio” Leader.
05.01.2009	Incontro presso la sede del GAL	Incontri con il territorio: organizzazioni di categoria (OO.PP.AA.), tematiche del territorio e le opportunità del PSR attraverso l'asse IV “approccio” Leader – Microfiliera.
21.01.2009	Incontro presso la sede del GAL	Incontri con il territorio: riunione con associazioni, operatori di servizi ambientali e turistici del territorio sulla condivisione del nuovo PSL.

<b>Data</b>	<b>Modalità/Strumento</b>	<b>Contenuti</b>
22.01.2009	Incontro presso la sede del GAL	Incontri con il territorio: organizzazioni di categoria (OO.PP.AA.), tematiche del territorio e le opportunità del PSR attraverso l'asse IV "approccio" Leader – Microfiliera.
23.12.2008	Consiglio di Amministrazione GAL	Esame indicazione nuovo PSL asse IV PSR Calabria "approccio LEADER".
08.01.2009	Consiglio di Amministrazione GAL	Approvazione linee guide PSL 2007/2013
14.01.2009	Consiglio di Amministrazione GAL	Linee guide PSL asse IV PSR Calabria "approccio LEADER".
23.01.2009	Consiglio di Amministrazione GAL	Approvazione P.S.L. asse IV PSR Calabria "approccio LEADER".

A seguito di ciò, si è pervenuti ad un Partenariato ampio e molto rappresentativo, promosso dalla **Pollino Sviluppo S.C.a.r.l. – G.A.L.**, a cui si sono aggiunte nuove adesioni da parte di soggetti sia pubblici (**Comune di Firmo e Comune di San Sosti**) che privati.

Tra questi ultimi oltre alle Organizzazioni di Professionali Agricole (**Confederazione Italiana Agricoltori, Unione Provinciale degli Agricoltori, Confederazione Provinciale Coldiretti**), già soci del GAL e con ruoli di responsabilità all'interno del Consiglio di Amministrazione, si segnala il **Sindacato UIL, il Sindacato C.G.I.L., la Banca di Credito Cooperativo della Sibaritide Spezzano Albanese, la Cooperativa Agricola Campotenese. Di particolare importanza l'ingresso dell'Organizzazione di Produttori Sibarit, l'Azienda Agricola Torre di Mezzo OP s.p.a., Azienda Agricola Bonsai.**

Hanno aderito al partenariato alcune associazioni di produttori come **l'Associazione L'Olivicola Cosentina, il Consorzio Olio Bruzio di Qualità,** associazioni ambientaliste: **Coop.Ambientalista SILVA, MORUS (Centro Internazionale per la Sostenibilità Ambientale degli Agroecosistemi Mediterranei).** Fa parte integrante del partenariato promotore del nuovo PSL la **"Rete delle Imprese del Pollino"**, promossa ed istituita dal GAL (in realizzazione di un progetto nell'ambito del Programma Leader+), costituita da circa 50 aziende tra Agriturismo, Bed and Breakfast, Aziende di prodotti tipici,

società di servizio, che sono il cuore pulsante dell'attività realizzata dalla Pollino Sviluppo nel corso degli anni.

**Dall'ampia attività di concertazione svolta, si è arrivati alla definizione del Piano di Sviluppo Locale la cui strategia è condivisa da tutti i partner pubblici e soprattutto rappresenta sintesi degli interessi degli operatori e delle aziende del territorio** (*Tabella Elenco Aderenti Partenariato*).

**Partenariato proponente il PSL Asse IV "approccio" Leader PSR Calabria 2007 - 2013**

1	GAL Pollino Sviluppo S.C. a r.l.
2	Ente Parco Nazionale del Pollino
3	Comunita Montana Italo Arberesche del Pollino
4	Comunità montana delle valli/media valle crati
5	Comune di Acquaformosa
6	Comune di Castrovillari
7	Comune di Civita
8	Comune di Firmo
9	Comune di Frascineto
10	Comune di Laino Borgo
11	Comune di Laino Castello
12	Comune di Lungro
13	Comune di Morano Calabro
14	Comune di Mormanno
15	Comune di Mottafollone
16	Comune di San Basile
17	Comune di San Donato di Ninea
18	Comune di San Lorenzo Bellizzi
19	Comune di San Sosti
20	Comune di Sant'Agata d'Esaro
21	Comune di Saracena
22	UIL - Camera Sindacale Provinciale di Cosenza
23	FinCoop P.M.I. Società Cooperativa di garanzia collettiva fidi a. r.l.
24	Consorzio SIBARIT OP Soc. Coop. Agricola
25	CIA - Confederazione Italiana Agricoltori
26	Unione Provinciale Agricoltori
27	CGIL Pollino - Sibaritide - Tirreno
28	Ambientando Soc. Coop. a r.l.
29	Agricola Bonsai A. Caligiuri sas
30	Az. Agric. Torre Di Mezzo snc
31	Federazione Provinciale Coldiretti
32	Coop. Perla del Pollino S.C.a r.l.
33	Morus - ONLUS
34	Aquila Reale S.C. a r.l.
35	Pro Loco Castrovillari
36	Ass. cult. Diaframmi
37	Centro Studi Naturalistici del Pollino "Il Nibbio"
38	Associazione Guide Ufficiali del Parco
39	Emerson Communication
40	Artigiana del Mobile snc
41	Lao Salumi
42	Distribuzione Campotenese S.r.l.
43	Azienda agricola a gestione associata "Campotenese"
44	La Bottega della Pasta Fresca
45	Omega 3 di Piragino Vittorio (Regina Hotel)
46	Lao Canyon Rafting
47	Lao s.r.l.
48	Ente di Formazione Professionale Sviluppo Calabria SC
49	Itineraria Brutti - ONLUS
50	OP Associazione l'Olivicola Cosentina Soc. Coop a r.l.
51	Eurosinergy Consulting s.r.l.
52	Viride sas
53	Azienda Agricola Rizzo Gaetano
54	Rete delle Imprese del Pollino
55	Legacoop Calabria
56	Confapi (Confederazione della Piccola e Media Industria) Calabria
57	Banca di credito Cooperativo della Sibaritide

## **2.2 Tipologia e natura dei soggetti coinvolti con riferimento agli obiettivi e strategie del PSL**

La società Pollino Sviluppo – GAL raggruppa in se un partenariato ampiamente rappresentativo per l'area, la qual cosa trova conferma nella composizione societaria che si riporta in **ALLEGATO A**. All'interno della società sono rappresentate le istituzioni pubbliche (i comuni dell'area), gli enti sovracomunali (**Comunità Montana Italo Arbreshe del Pollino e Unione delle Valli**), l'**Ente Parco Nazionale del Pollino** e ben 67 operatori privati (tra cui **Pitagora s.p.a.**). le Organizzazioni di Categoria **Confederazione Italiana Agricoltori, Unione Provinciale Agricoltori, Coldiretti, il Sindacato UIL, la Lega delle Cooperative-Calabria, l'Associazione L'Olivicola Cosentina, il Consorzio Olio Bruzio di Qualità**. Per la partecipazione al nuovo Piano di Sviluppo Locale in attuazione dell'ASSE IV PSR Calabria 2007-2013 "approccio" LEADER la compagine del partenariato si è ampliata.

Alla Pollino sviluppo – GAL si affiancano, tra gli altri, il **Comune di Firmo, il Comune di San Sosti, l'O.P. SIBARIT, la Rete delle Imprese del Pollino, la Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi a r.l., Cooperativa Aquila Reale a r.l.** (operante nel settore dei servizi della promozione e valorizzazione dei beni culturali ed ambientali), **La Perla del Pollino** Piccola Società Coop. a r.l. (agenzia di supporto al turismo che si occupa anche di Servizi Turistici Integrati), **Ambientando** Società Coop. a r.l. (operante nel settore dell'educazione ambientale e della valorizzazione turistica), la **Lao Canyon Rafting** (società che, con anni di esperienza e professionalità offre la possibilità di scoprire i percorsi d'acqua lungo il fiume Lao), l'**Associazione Guide Ufficiali del Parco Nazionale del Pollino** (si occupa della valorizzazione degli aspetti naturalistici e storico - culturali del territorio del Parco Nazionale del Pollino) e la **CONFAPI** (Confederazione Nazionale delle piccole e medie imprese che associa oltre 50.000 aziende manifatturiere in Italia mentre in Calabria rappresenta oltre 4000 imprese distribuite su tutto il territorio calabrese), il **sindacato C.G.I.L., la Banca di Credito Cooperativo della Sibaritide Spezzano Albanese,**

**l'Azienda Agricola Torre di Mezzo OP Soc. Consortile a r. l., Azienda Agricola Bonsai.**

Tutti i soggetti coinvolti presentano delle competenze vuoi specifiche e vuoi generali in riferimento all'attuazione del Piano di Sviluppo Locale. Basti pensare ai comuni, alle organizzazioni di categoria del settore agricolo ed alle Comunità Montane, ma soprattutto all'**Ente Parco**. Questo in particolare, soprattutto per il tematismo che viene trattato nel PSL è l'Ente di garanzia per l'attuazione delle linee strategiche del Piano, congiuntamente alle associazioni ambientaliste e di servizi al turismo.

Sul piano generale la rappresentatività del partenariato in riferimento alle linee strategiche individuate dal Piano, è molto ampia per le competenze e per gli interessi che nello stesso sono rappresentati.

**Il Partenariato proponente il Piano di Sviluppo Locale Pollino, composto dalla Pollino Sviluppo S.C a r.l. – GAL, più nuovi partner (ALLEGATO B) ha individuato nel Consiglio di Amministrazione della Società, composto da nove membri (cinque di espressione privata e quattro di espressione pubblica), l'organismo decisionale.**

La **maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione è costituita, pertanto, da soci privati**, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 62, prf. 1, lett. b) del regolamento (CE) n.1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), in base al quale, a livello decisionale, il partenariato locale deve essere composto almeno per il 50% dalle parti economiche e sociali e da altri rappresentanti della società civile.

## **2.3 GLI IMPEGNI ASSUNTI DA CIASCUN PARTNER**

### **2.3.1 Adesioni dei singoli partner**

A seguito dell'intensa attività di concertazione e sensibilizzazione attuata dalla Pollino Sviluppo S.C. a r.l. – G.A.L sul territorio, i Comuni, le Organizzazioni di Categoria gli Enti sovracomunali e gli altri attori locali, condividendo la necessità di elaborare un Piano di Sviluppo Locale il più possibile adeguato e vicino alle esigenze del territorio e degli operatori, hanno dato la loro adesione tramite la sottoscrizione di una dichiarazione di adesione al Partenariato (soggetti privati) e delibera da parte dell'organismo preposto per gli enti pubblici. In allegato vengono riportati e riepilogati gli atti documentali. (**ALLEGATO B**).

### **2.3.2 Impegni assunti da ciascun partner**

Il documento che testimonia l'impegno di ciascun partner è costituito dalla dichiarazione di adesione, nella quale viene espressa la volontà ad un impegno attivo con ogni mezzo o risorsa umana con esperienza nel settore. Gli impegni specifici assunti da parte di ciascun partner, sono indicati negli atti deliberativi che sanciscono l'ufficialità di adesione al partenariato e che si producono in allegato (**ALLEGATO B**).

## **2.4 Esperienza nella gestione di programmi di sviluppo locale o di lavorare in partnership del partenariato**

La presenza contestuale tra i Soci del GAL di tutti gli Enti Pubblici che si occupano di programmazione e sviluppo del territorio e delle più importanti associazioni di categoria di tutti i settori, nonché le gestioni dei Piani di Sviluppo precedenti (Leader II, Leader+, PIAR) sono indicatori **della capacità di lavorare in partnership e nello spesso tempo denotano una sinergia consolidata nel tempo.**

A testimoniare il grado di integrazione raggiunto, il partenariato comprende altri importanti soggetti rilevanti dal punto di vista socioeconomico: una Banca di Credito Cooperativo, una **Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi a r.l.** con la

quale il GAL ha creato nell'ambito del Programma Leader + un “*Fondo Rischio Leader+ Gal Pollino Sviluppo*”, e una rete di operatori del settore privato oltre alcune realtà operanti nel settore dei servizi al turismo.

Il partenariato proponente il **Piano di Sviluppo Locale Pollino, in attuazione dell'ASSE IV PSR Calabria 2007-2013 “approccio” LEADER** ha già “vissuto” nel corso degli anni diverse esperienze.

Le più importanti si sono avute con l'attuazione del Piano di Azione Locale e Piano di Sviluppo Locale, rispettivamente nell'ambito delle Iniziative Comunitarie Leader II (programmazione 1994-99) e Leader + (programmazione 2000-2006); oltre al Piano Integrato per le Aree Rurali *ArcoPollino* (**POR Calabria 2000-2006**), il Progetto Integrato Territoriale (PIT 3 Pollino) (**POR Calabria 2000-2006**) e il Piano Integrato per le Aree Rurali **ArcoPollino** presentato lo scorso dicembre (**PSR Calabria 2007 - 2013**).

#### **2.4.1 Curricula dei soci e/o della struttura esistente**

Per quanto riguarda i Comuni, gli Enti sovra comunali, le Organizzazioni di Categoria, altri operatori ed associazioni, si fa riferimento alle rispettive note riportate in **ALLEGATO B** in cui sono elencate le singole esperienze in campo di attuazione di progetti di sviluppo locale.

La Pollino Sviluppo S.C. a r.l. – G.A.L, opera nel territorio dal 1998 e con la realizzazione del Programma LEADER II, ha affermato con decisione il suo ruolo di Agenzia di Sviluppo, “riconosciutogli” peraltro dal FORMEZ.

Nell'ambito del proprio operato ha svolto:

- 1) attività di animazione e marketing territoriale attraverso:
  - a) sensibilizzazione delle Amministrazioni dei 14 comuni dell'area sugli obiettivi del PIC leader II e raccolta di schede obiettivo presso i singoli comuni;
  - b) incontri organizzati presso le sedi comunali per sensibilizzare ed informare sia la popolazione che gli operatori economici dell'area;
  - c) incontri con le organizzazioni di categoria e forze sociali;
  - d) incontri con le organizzazioni professionali;

- e) assistenza in fase di presentazione delle proposte progettuali da parte degli operatori (destinatari privati);
- f) assistenza in fase di presentazione delle proposte progettuali da parte degli enti pubblici (destinatari pubblici);
- g) attivazione e gestione di tre sportelli informativi distribuiti sul territorio (nei comuni di Castrovillari, Altomonte, Mormanno) che hanno gestito l'informazione e la sensibilizzazione della popolazione e degli operatori economici sulle opportunità di finanziamento;
- h) promozione dell'area mediante organizzazione della partecipazione degli imprenditori alle fiere di Torino, Parma e Milano;
- i) assistenza ai beneficiari in fase di attuazione degli interventi;
- l) controllo, verifica, monitoraggio (fisico e finanziario) e rendicontazione ai sensi del FSE, FEOGA, FESR;
- m) animazione, sensibilizzazione ed informazione territoriale sugli strumenti della nuova programmazione (2000-2006), mediante l'organizzazione di incontri, convegni e seminari sul territorio;
- n) divulgazione e diffusione dell'informazione mediante: costruzione e gestione di sito internet sulle agevolazioni regionali, nazionali e comunitarie, newsletter su attività interne, opportunità per le imprese e pubblicazioni;
- o) attività di supporto alle iniziative di sviluppo dell'area, dando, un contributo alla concertazione per la presentazione del Patto Territoriale Pollino-Sibari, facendo anche parte del Comitato Ristretto e svolgendo inoltre attività di:
  - 1) partecipazione ai 13 tavoli tematici di concertazione orizzontali (istituzionale, economico e sociale) ed ai 4 tavoli verticali con interlocutori omogenei (credito, sicurezza e legalità, ecc.);
  - 2) partecipazione alla elaborazione della manifestazione di interesse, attività di assistenza alla presentazione di idee progetto nel settore privato (imprese) e nel settore pubblico (infrastrutture) e dei format delle schede progetto;

- 3) coinvolgimento dei 3 Sportelli informativi del GAL nell'attività assistenza tecnica alla presentazione delle idee progetto, contribuendo in maniera decisiva al conseguimento del risultato di 600 manifestazioni di interesse presentate;
- p) attività di supporto alla definizione della domanda di sviluppo del territorio utile alla programmazione del Patto territoriale Specialistico in Agricoltura Protekoso-EuSybaris; attività di assistenza alle imprese per la presentazione delle proposte progettuali;
- q) attività di redazione dei bandi di gara per assegnazione risorse a valere sul PIC LEADER II (13 bandi per complessivi 16 interventi) ed attività di selezione delle domande pervenute (135 progetti) e progettazione su modulistica regionale per gli interventi risultati finanziabili e successiva redazione delle varianti in corso d'opera per gli interventi che ne hanno richiesto la necessità;
- r) attività di progettazione e realizzazione di corsi di Formazione Professionale in collaborazione con i Centri di Formazione Professionale e con il CTP - EDA;
- s) attività di aggiornamento del Piano di Sviluppo Socio-economico 2001-2003 della Comunità Montana Unione delle Valli – Malvito;
- t) attività di organizzazione in collaborazione con il FORMEZ e con il B.I.C. Calabria del master di formazione “Agente dello Sviluppo”;
- u) attività di organizzazione incontri per attività di progettazione interregionale e transnazionale più precisamente:
  - 1) incontri preparatori, primi tavoli di lavoro e accordi con Gal ALLBA Basilicata, Alto Jonio Cosentino 2, Gal Valle del Crati e con GAL Cilento per predisposizione progetto cooperazione interterritoriale per Leader +;
  - 2) contatti con GAL ETANAM (Grecia) per progetto di cooperazione transnazionale per Leader +;
- v) attività di redazione e successivo incarico di gestione del Piano integrato per le aree rurali PIAR ARCO POLLINO (programmazione 2000 - 2006) per conto di un Partenariato costituito da otto comuni (Frascineto, Castrovillari, Civita, Laino Borgo, Laino Castello, Morano C., Mormanno, S. Lorenzo Bellizzi), dalla

Comunità Montana del Pollino e dalle Organizzazioni di Categoria (CIA, UPA, COLDIRETTI);

- w) progettazione, nel dicembre 2003, del Piano di Sviluppo Urbano (PSU) denominato “Ca. Si. Urbani” per conto del Comune di Cassano allo Jonio a valere sulla misura 5.1.b del POR Calabria 2000-2006;
- x) progettazione nel maggio 2005 e successiva presentazione all’Assessorato Agricoltura del Progetto di Cooperazione Interterritoriale a valere sul PIC Leader+ denominato “*Andar per Parchi e Giardini*” realizzato in partenariato tra GAL OGLIO PO TERRE D’ACQUA, GAL Platani Quisquina- PSL Terre di Halykos, GAL Venezia Orientale, GAL VALLE DEL CROCCHIO, GAL ATI ASPROMAR, GAL LOCRIDEGRECANICA, GAL KROTON e GAL Pollino Sviluppo;
- y) progettazione nel maggio 2005 e successiva presentazione all’Assessorato Agricoltura del Progetto di Cooperazione Transnazionale a valere sul PIC Leader+ denominato “*PROGETTO INTEGRATO PER IL TURISMO RURALE: AMBIENTE ED OSPITALITÀ QUALIFICATA*” realizzato in partenariato tra Gal Aspromar, Gal Valle del Crocchio, Gal Pollino Sviluppo, Gal Linnaseutu (Finlandia), Gal Emo (Finlandia), Gal Aproder (Portogallo), Romania Judetul Teleorman;
- z) attività di redazione e successivo incarico di gestione del Piano integrato per le aree rurali PIAR ARCO POLLINO (programmazione 2007 - 2013) per conto di un Partenariato costituito da 13 comuni (Frascineto, Castrovillari, Civita, Laino Borgo, Laino Castello, Morano C., Mormanno, S. Lorenzo Bellizzi, Acquaformosa, Saracena, Firmo, Lungro, San Basile), dalla Comunità Montana del Pollino e dalle Organizzazioni di Categoria (CIA, UPA, COLDIRETTI). Si sottolinea che per opera della Società Pollino Sviluppo sono stati aggregati 2 PIAR, già presenti nella vecchia programmazione con attività separate, in un unico partenariato che vede coinvolta l’intera area del Pollino;
- aa) è in corso l’elaborazione e la presentazione della proposta di **Sistema Turistico Locale** da parte della Pollino Sviluppo S.C. a r. l. per i comuni del versante

calabro del Parco Nazionale del Pollino, quale contributo alla provincia di Cosenza per la realizzazione del Sistema Turistico provinciale.

**Si segnala il grado di efficienza dimostrato dalla struttura tecnico-operativa del GAL Pollino Sviluppo nella gestione del Programma di Iniziativa Comunitaria Leder II, in quanto è stata in grado di portare a termine con pieno successo (completamento della spesa prevista, più circa 700 milioni di vecchie lire di fondi aggiuntivi privati) in un arco temporale di tre anni rispetto ai sei previsti dal programma, e del Programma di Iniziativa Comunitaria Leader +, che al 31/12/2008, a programma non ancora scaduto per via della proroga concessa dall U. E. ha già realizzato una percentuale di spesa pari al 96% (del totale pubblico pari ad € 2.431.254,00) e si avvia a chiudere anche questa tornata di finanziamenti (Leader+) con il 100% della spesa. Questi ultimi dati sono negli atti dell'Autorità di gestione della Regione Calabria.**

### 3. FINALITÀ, OBIETTIVI E STRATEGIA DEL PSL

#### 3.1 la strategia proposta anche in riferimento alla valorizzazione delle potenzialità locali inespresse e all'analisi SWOT.

##### 3.1.1 Gli aspetti rilevanti per gli obiettivi e la strategia del Piano

L'analisi territoriale mette in evidenza che la quasi totalità dell'area di riferimento del PSL rientra nell'area protetta del Parco Nazionale del Pollino, in particolare:

- a) Civita, Laino Castello, Mormanno e S. Lorenzo Bellizzi hanno tutto il proprio territorio ed il centro comunale ricompreso nell'area Parco;
- b) Acquaformosa, Laino Borgo, San Donato di Ninea, San Sosti hanno parte del proprio territorio ed il centro comunale, ricompresi nell'area protetta;
- c) Castrovillari, Frascineto, Lungro, Morano Calabro, Mottafollone, S. Agata d'Esaro, San Basile e Saracena hanno parte del loro territorio ricompreso nell'area Parco, con il centro comunale esterno alla stessa area protetta.

Tutti i territori dei comuni ricompresi nella zonizzazione "Pollino", sono interessati, seppur a differenti livelli di estensione territoriale, all'area protetta del Parco Nazionale del Pollino.

Per gli obiettivi e le strategie del Piano gli aspetti ritenuti maggiormente rilevanti, oltre al sistema ambientale dell'area protetta, sono costituiti da una serie di altre risorse territoriali esistenti, tra cui: la **sentieristica** esistente, punti di sosta e ristoro quali i rifugi montani, piccoli ricoveri, aree attrezzate e piccoli ostelli.

L'**attività agrituristica** è il settore che maggiormente si presta alla fruizione delle risorse naturali a scopi turistici. Questa presenta un livello di dinamismo molto elevato e capace di attivare linee di sviluppo che integrano altre attività quali **le produzioni agroalimentari tipiche e di nicchia**, quelle artigianali, le risorse **culturali e le tradizioni**.

Il territorio mostra il grande valore naturalistico ed ambientale che racchiude quest'area geografica che va dalla costa ionica a quella tirrenica e dalle pianure alluvionali dei grandi fiumi del Crati, Esaro e Coscile sino alle cime più alte del meridione d'Italia al confine con la Basilicata. Il valore ambientale di quest'area è

confermato dalla presenza dell'area protetta più grande d'Italia (il **Parco Nazionale del Pollino**) e da numerosi Siti di Importanza Comunitaria appartenenti alla rete Natura 2000, ben 29 siti SIC e 1 Zona di Protezione Speciale che interessa tutti i comuni dell'area centrale del territorio montano del Pollino. Quest'ultimo aspetto conferma il valore in termini di **biodiversità ambientale dell'area** e la necessità quindi di operare nell'area scelte strategiche di sviluppo sostenibile e durevole orientate alla tutela ed alla valorizzazione del territorio, allo sviluppo economico e miglioramento della qualità della vita. Questo patrimonio ambientale di pregio (naturalistico, paesaggistico e culturale), allo stato attuale, non ha ancora contribuito appieno alla crescita qualitativa delle comunità locali.

L'esigenza della conservazione delle risorse può essere occasione di sviluppo socio economico compatibile e duraturo delle comunità locali ed inoltre le strategie ed i programmi di sostenibilità sono una opportunità concreta e non utopica.

Attente politiche protezionistiche, di tutela e di valorizzazione, unite a realistici programmi di sviluppo economico che privilegiano l'esistente, i valori antropici, culturali e propri dell'area possono portare risultati eccellenti in termini di compatibilità ambientale e di crescita economica del territorio nel suo complesso.

### **Il sistema ambiente nell'area Pollino**

L'area di riferimento del Piano di Sviluppo Locale è caratterizzata dall'appartenenza all'area protetta del **Parco Nazionale del Pollino**, istituito, quest'ultimo con D.P.R. 15/11/1993.

Si tratta del Parco Nazionale più grande d'Italia con un territorio protetto di 196.437 ettari, dei quali 93.500 ricadenti nella Regione Basilicata, e 102.937 nella Regione Calabria. Comprende i territori di 56 comuni: 32 in provincia di Cosenza, 22 in provincia di Potenza e 2 in provincia di Matera. La parte calabrese ha una popolazione superiore ai 100.000 abitanti.

Fa parte dell'Appennino meridionale, a confine tra la Basilicata e la Calabria, ed ha vette tra le più alte del Sud Italia. Da alcune cime (che superano i 2200 metri di altitudine sul livello del mare) si colgono ad occhio nudo, ad ovest le coste tirreniche (di Maratea, Praia a Mare, Belvedere Marittimo), e ad est il litorale ionico da Sibari a Metaponto.

L'Area protetta del Pollino rappresenta la porta di ingresso alla Calabria e di conseguenza alla Sicilia, potenzialmente in grado, perciò, di intercettare i flussi turistici diretti alle due regioni.

La natura e la cultura del Pollino, il quadro globale e unitario del suo patrimonio fisico ed umano - multiforme e complesso, ampio e diverso - spaziano da valori naturalistici, geomorfologici, botanici, faunistici, a valori paesaggistici, storici, archeologici, etnici, antropologici, culturali, scientifici, unici ed irripetibili. E' un ecosistema delicatissimo ed eccezionale, con rocce, suoli, piante, animali, climi e attività umane, dimore e paesi che mutano scenario e fascino da cima a cima, da vallata a vallata, da luogo a luogo e da stagione a stagione. La parte di natura più "interessante" è fatta da rocce dolomitiche e da bastioni calcarei, da pareti di faglia di origine tettonica, da dirupi e gole profondissime, da grotte carsiche, da timpe di origine vulcanica, da inghiottitoi, da pianori, da prati e pascoli di alta quota, da accumuli morenici, da circhi glaciali, da massi erratici. Vi sono le cime del Pollino, la Serra del Dolcedorme, del Prete, di Crispo, delle Ciavole; i Piani del Pollino, i Piani di Campolongo, di Novacco; la Timpa San Lorenzo, la Falconara, la Timpa delle Murge, la Timpa di Pietrasasso; i Monti Caramolo, la Mula, la Montea, Palanuda, il Timpone Scifarello, il Cozzo del Pellegrino.

Tra queste cime, sui costoni e le balconate volteggia imperiosa l'aquila reale e vegeta un relitto dell'ultima glaciazione, una rarità: il simbolo del Parco, il "Pino Loricato".

A presidio di questa natura, più nascosta, più selvaggia, più arcana, si estendono sulle pendici delle montagne, immensi, fitti, impenetrabili boschi di faggio, di castagno, di cerro, coperti di muschio, tappezzati di funghi, di frutti e di erbe aromatiche, popolati di fauna in via di estinzione: il lupo appenninico, il capriolo

di Orsomarso, l'aquila reale, il picchio nero, il falco pellegrino, il gufo reale, il corvo imperiale. Tutte queste specie di uccelli sono tutelate dalla Direttiva Europea 79/409/CEE (Direttiva Uccelli), in quanto considerate prioritarie per la conservazione della biodiversità e della natura in generale.

Nelle zone di Cugno Cumone, di Cugno Ruggero, di Cugno dell'Acero, è presente l'associazione abete-faggio, un'altra rarità botanica, sopravvissuta anch'essa all'era glaciale.

Tra tutti questi luoghi sgorgano sorgenti di acqua limpida e pura, di acqua fredda, che scende a valle a riempire le gole del Raganello, del Lao, del Rosa, i fiumi Frido, Peschiera, Argentino, Abatemarco.

### **I Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e le Zone a Protezione Speciale (ZPS)**

Istituito nel 1993, il Parco Nazionale del Pollino, è una delle aree protette di interesse nazionale più estese e più importanti in termini di biodiversità del territorio italiano. L'importanza di quest'area che comprende il territorio a cavallo tra le regioni Calabria e Basilicata, è stata confermata e riconosciuta dalla istituzione di una Zona di Protezione Speciale, area di alto interesse ambientale-naturalistico a carattere comunitario (direttiva comunitaria 79/409/CEE, denominata direttiva "Uccelli" che prevede una serie di azioni per la conservazione di numerose specie di uccelli in quanto indicatori biologici e del territorio in cui vivono). In particolare buona parte del territorio dell'area protetta, per il versante calabrese, coincide con la ZPS IT9310303 "Pollino-Orsomarso" che tra l'altro coincide con l'IBA (Important Bird Areas) n. 195, ricadente nella regione Biogeografia Mediterranea della rete Natura 2000 dell'Unione Europea e che racchiude anche 29 aree SIC (Siti di Interesse Comunitario).<sup>3</sup> Di seguito si riportano anche i siti di interesse che riguardano

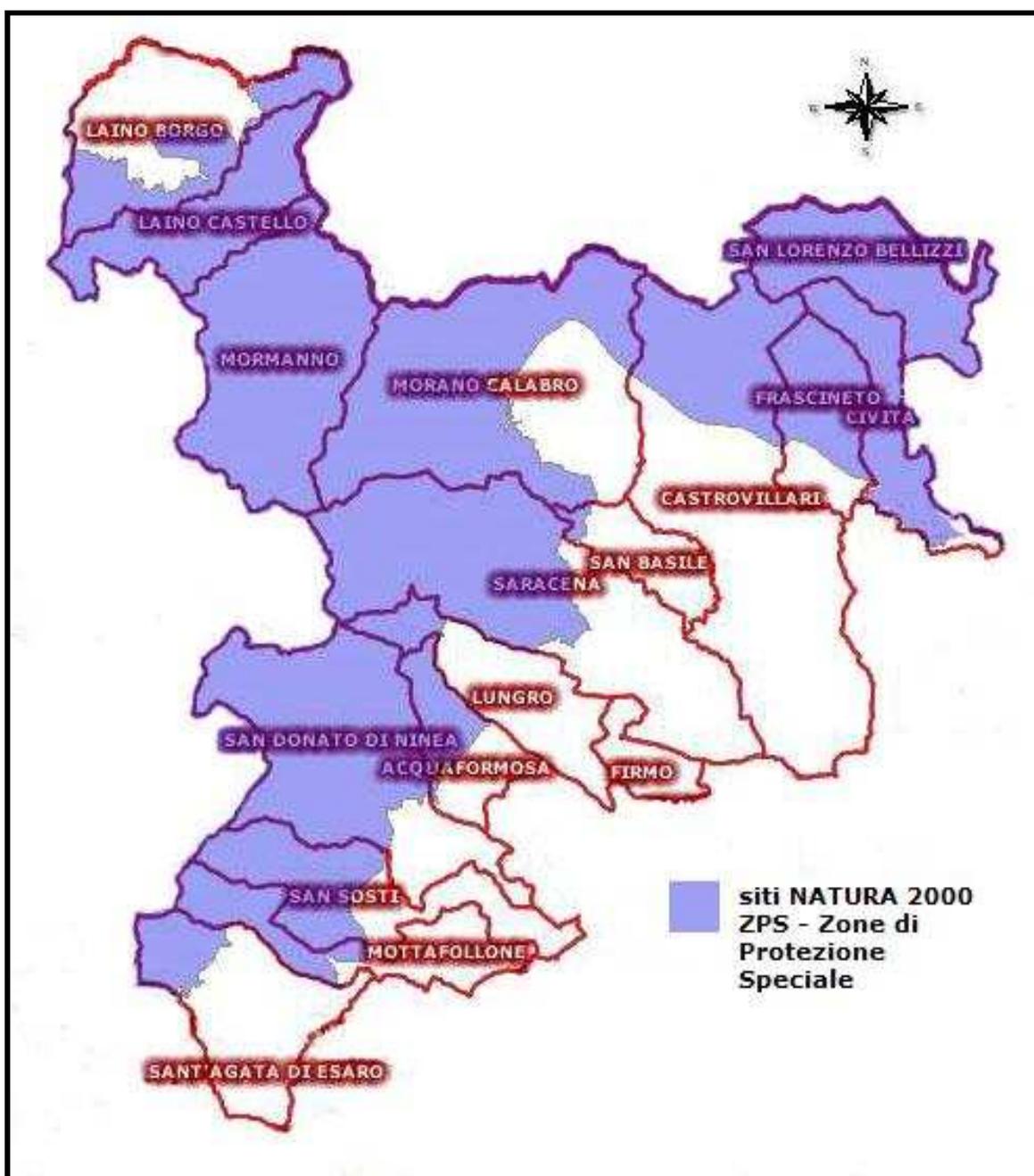
---

<sup>3</sup> DECISIONE DELLA COMMISSIONE del 28 marzo 2008 che adotta, a norma della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, il primo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea . Deliberazione GIUNTA REGIONALE, 27 giugno 2005, n. 607-Revisione del Sistema Regionale delle ZPS (Direttiva 79/ 409/CEE «Uccelli» recante «conservazione dell'avifauna selvatica » e Direttiva 92/43/CEE «Habitat» relativa alla «conservazione degli habitat

l'area protetta su cui insisterà il Piano di Sviluppo Locale, volendo dare solo l'idea dell'enorme risorsa naturalistico-ambientale di questa zona.

**CARTINA 1 - Rete NATURA 2000 aree ZPS (Zone di Protezione Speciale) – area GAL “Pollino Sviluppo”**

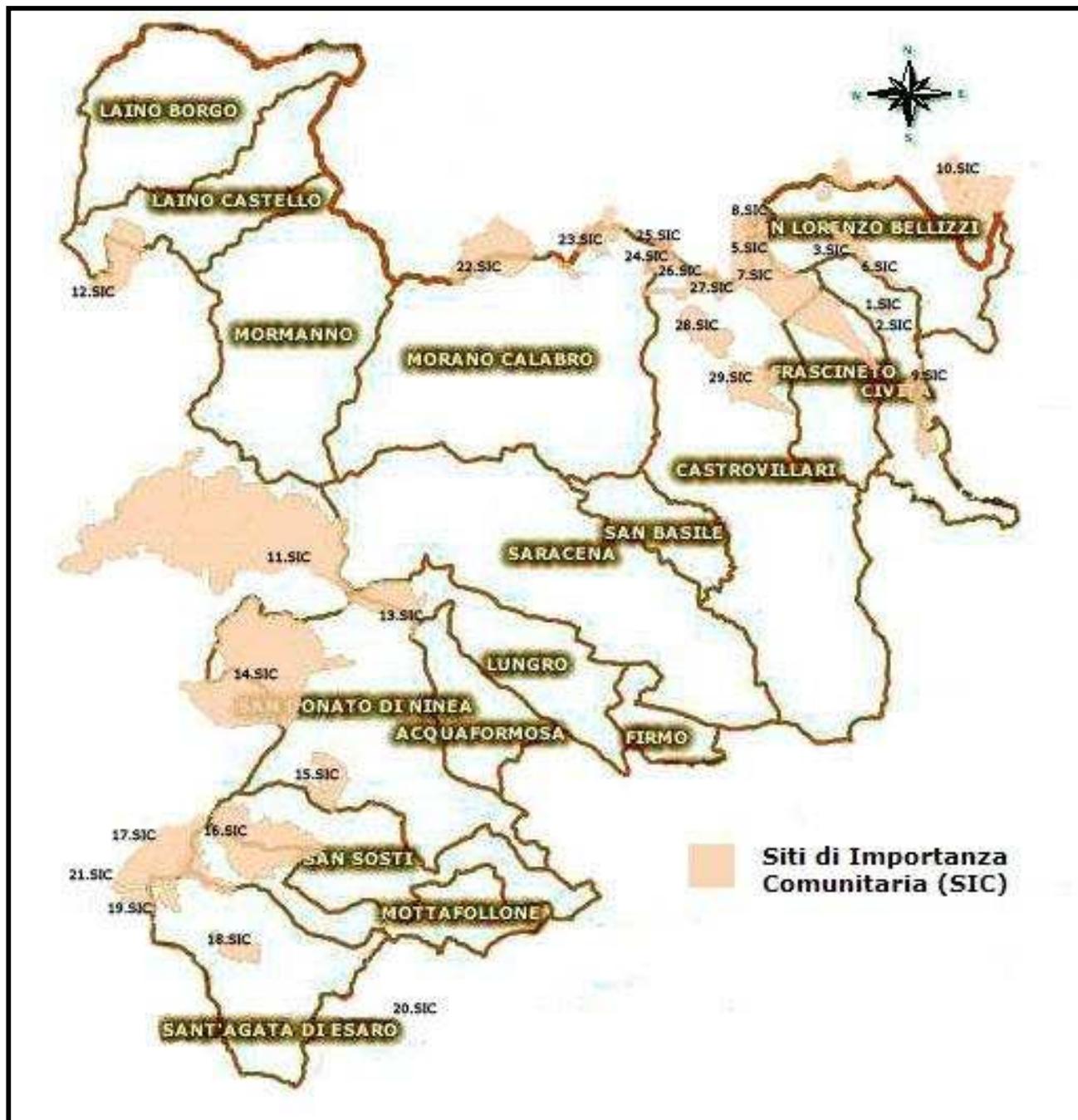
Note: L’area ZPS IT9310303 “Pollino Orsomarso” coincide con l’area IBA (Important Bird Areas) 195 “Pollino Orsomarso” classificata come MONTAGNA MEDITERRANEA (rapaci, gracchio corallino, coturnice) e come AMBIENTI MEDITERRANEI e con il territorio del Parco Nazionale del Pollino



**Dati elaborati da fonte:** MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE - DECRETO 5 Luglio 2007 - Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE. - Elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE. - (GU n. 170 del 24-7-2007 - Suppl. Ordinario n.167)



CARTINA 2 - Rete NATURA 2000 aree SIC (Siti di Importanza Comunitaria) – area GAL “Pollino Sviluppo”



(\*) presenza nel SIC di habitat naturale e/o specie prioritaria direttiva 92/43/CEE  
(1.SIC ... 29.SIC – Siti di Importanza Comunitaria)

**Dati elaborati da fonte:** MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE - DECRETO 5 Luglio 2007 - Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE. - Elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE. - (GU n. 170 del 24-7-2007 - Suppl. Ordinario n.167)

<b>AREE NATURA 2000 (SIC -ZPS)</b>				<b>COMUNI INTERESSATI</b>
1.ZPS	ZPS - IT9310303		Pollino e Orsomarso	Tutti i comuni dell'area centrale del territorio montano del Pollino
1.SIC	SIC - IT9310009*	45 ha	Timpone di Porace	Civita
2.SIC	SIC - IT9310010	1,6 ha	Stagno di Timpone di Porace	Civita
3.SIC	SIC - IT9310011	31 ha	Pozze Boccatore/Bellizzi	San Lorenzo Bellizzi
4.SIC	SIC - IT9310012*	150 ha	Timpa di S. Lorenzo	San Lorenzo Bellizzi
5.SIC	SIC - IT9310013*	179 ha	Serra delle Ciavole-Serra di Crispo	Cerchiara di Calabria
6.SIC	SIC - IT9310014*	6169 ha	Fagosa-Timpa dell'Orso	Frascineto, Castrovillari, Cerchiara di Calabria, Morano Calabro.
7.SIC	SIC - IT9310015*	2,8 ha	Il Lago (nella Fagosa)	Castrovillari
8.SIC	SIC - IT9310016	19 ha	Pozze di Serra Scorsillo	San Lorenzo Bellizzi
9.SIC	SIC - IT9310017*	228 ha	Gole del Raganello	San Lorenzo Bellizzi
10.SIC	SIC - IT9310019*	539 ha	Monte Sparviere	San Lorenzo Bellizzi, Alessandria del Carretto
11.SIC	SIC - IT9310023*	4295 ha	Valle del Fiume Argentino	Orsomarso, Verbicaro
12.SIC	SIC - IT9310025*	1696 ha	Valle del Fiume Lao	Papasidero, Laino Castello, Santa Domenica Talao, Orsomarso
13.SIC	SIC - IT9310020*	384 ha	Fonte Cardillo	Lungro, Acquaformosa
14.SIC	SIC - IT9310021*	53 ha	Cozzo del Pellegrino	San Donato di Ninea
15.SIC	SIC - IT9310022*	263 ha	Piano di Marco	San Donato di Ninea
16.SIC	SIC - IT9310027*	943 ha	Fiume Rosa	San Sosti
17.SIC	SIC - IT9310028*	2231 ha	Valle del Fiume Abatemarco	Verbicaro, Sant'Agata d'Esaro
18.SIC	SIC - IT9310029*	203 ha	La Montea	Sant'Agata d'Esaro
19.SIC	SIC - IT9310030*	188 ha	Monte La Caccia	Sant'Agata d'Esaro, Grisolia, Buonvicino
20.SIC	SIC - IT9310031	173 ha	Valle del Fiume Esaro	Sant'Agata d'Esaro
21.SIC	SIC - IT9310032*	1305 ha	Serrapodolo	Grisolia, Buonvicino
22.SIC	SIC - IT9310001*	30 ha	Timpone della Capanna	Castrovillari, Morano Calabro
23.SIC	SIC - IT9310002*	217 ha	Serra del Prete	Castrovillari, Morano Calabro
24.SIC	SIC - IT9310003*	140 ha	Pollinello-Dolcedorme	Castrovillari
25.SIC	SIC - IT9310004*	32 ha	Rupi del Monte Pollino	Castrovillari, Morano Calabro
26.SIC	SIC - IT9310005*	124 ha	Cima del Monte Pollino	Castrovillari
27.SIC	SIC - IT9310006*	81 ha	Cima del Monte Dolcedorme	Castrovillari, Cerchiara di Calabria, Frascineto
28.SIC	SIC - IT9310007*	248 ha	Valle Piana-Valle Cupa	Castrovillari
29.SIC	SIC - IT9310008*	350 ha	La Petrosa	Castrovillari

Decisione della Commissione delle Comunità Europee del 19/07/2006 che adotta, a norma della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, l'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica mediterranea.

## **Le presenze infrastrutturali**

Il livello infrastrutturale dell'area, riferito alla sentieristica ed a punti sosta e di accoglienza è abbastanza articolato. Esiste tutta una serie di sentieri e di punti adatti alla sosta, quali rifugi montani, piccoli ricoveri, aree di sosta all'aperto che però presentano un collegamento organico con le risorse naturali che può definirsi appena sufficiente. Questo aspetto, emerso anche dalle verifiche sul campo, dagli incontri e dagli scambi di informazioni con l'Ente Parco e con le organizzazioni ambientaliste e turistiche della zona, allo stato attuale non consente di fruire appieno ed in maniera programmata delle bellezze naturali, limitandone di molto l'utilizzo a scopi turistici.

Un censimento sommario di queste infrastrutture è stato fatto e nelle pagine seguenti se ne riporta in forma schematica il risultato.

Il territorio di riferimento individuato dalla zonizzazione regionale, seppur circoscritto all'ambito di 17 comuni afferenti all'area Pollino, presenta una omogeneità complessiva con tutta l'area protetta del Parco (56 comuni), sia nella parte Calabria che in quella Lucana. Ciò significa che il contesto territoriale a cui è riferibile l'analisi, e quindi anche la strategia del Piano, è ben più ampia. Di conseguenza gli obiettivi, le azioni ed addirittura gli interventi previsti dal nostro Piano possono considerarsi facilmente trasferibili a parti di territorio considerevolmente maggiori.

Più in particolare si vuole affermare che rete sentieristica, Siti di Importanza Comunitaria (SIC) Zone a Protezione Speciale (ZPS), rifugi ed altre strutture di ospitalità, accoglienza ed informazioni (centri visita dell'Ente Parco), rappresentano risorse territorialmente diffuse in tutta l'area Parco, che possono essere utilizzate in forma integrata ben al di là dell'ambito territoriale PSL – Pollino. Questo aspetto è ritenuto molto importante per tutta l'impostazione del Piano, anche perché dimostra gli estesi collegamenti, con un coinvolgimento territoriale extraregionale, che il Piano stesso è in grado di attivare.

In dettaglio la rete sentieristica esistente e le altre infrastrutture, attualmente fruibili prevalentemente nelle stagioni miti con picchi di fruizione nella stagione estiva, garantiscono la domanda di escursionismo per diverse tipologie di utenza turistica, assicurando il contatto con la natura e l'ambiente collinare e montano del territorio del

Pollino. La rete e il catasto sentieri del CAI unito alle pubblicazioni promozionali (carta e guida editoriale) sono allo stato attuale gli strumenti più utilizzati per la fruizione del territorio anche se l'Ente Parco sta per attivare ed integrare la propria rete sentieristica. Di seguito sono elencati i principali sentieri che interessano l'area del GAL specificando che la rete del CAI è facilmente accessibile.

## SENTIERI NELL'AREA GAL POLLINO

Elaborazione su base dati Ente Parco Nazionale del Pollino (in fase di integrazione)

Ambito territoriale	Nome sentiero	Tipologia
Comunità Montana Alto Jonio	San Lorenzo Bellizzi - Alessandria del Carretto	T
Comunità Montana del Pollino	S.Maria del Monte - Fonte Taverna - Santa Maria del Monte	T
Comune di San Sosti	Costa del medico - Artemisia - Santuario del Pettoruto - Ponte del Fiume Rosa	TE
Comune di Laino	Sentiero degli Scolari	*
Comune di Frascineto	Sentiero dei Pastori e rete sentieristica: Grotta del Pozzo, Eremo madonna di lassù, Fonte della Giumenta, Fiannina	*
Comune di Mormanno	Il sentiero dei Segantini	*
Comune di Morano Calabro	Sentiero della Calcinara	*
Comune di Castrovillari	rete sentieristica Valle Piana e Valle Cupa	TE
Comune di Mormanno	Il Sentiero della Salviosa	*

\* Sentieri Natura individuati dalle guide Ufficiali del Parco Nazionale del Pollino durante attività del 2001, non ancora attrezzati

T Sentiero turistico

TE Sentiero Turistico - Escursionistico

E Sentiero Escursionistico

EE Sentiero escursionistico per esperti

### Rete sentieristica e catasto sentieri realizzato dal CAI (Club Alpino Italiano), sezione di Castrovillari (CS)

Catasto sentieri	descrizione	comuni	lunghezza	difficoltà/ tipologia
U CS 901 Sentiero Italia	Morano Calabro - Santuario Madonna del Pollino	Morano Calabro(CS) Castrovillari(CS) Viggianello(PZ) San Severino Lucano(PZ)	18.800 m	E(Escursionistico)
U CS 941	Colle Marcione-Monte Manfriana	Castrovillari(CS) Civita(CS) Frascineto(CS)	6.340 m	EE(Escursionisti Esperti)
U CS 945	San Lorenzo Bellizzi-Colle Marcione	Civita(CS) San Lorenzo Bellizzi(CS)	7.280 m	EE(Escursionisti Esperti)
U CS 625	Acquaformosa-Santa Maria del Monte: La via del sale	Acquaformosa(CS)	5.960 m	E(Escursionistico)
U CS 631	Piano di Novacco-Monte Caramolo	Saracena(CS)	7.700 m	E(Escursionistico)
U CS 601 A Sentiero Italia	Passo dello Scalone-Sant'Agata d'Esaro	Sant'Agata d'Esaro(CS)	4.980 m	EE(Escursionisti Esperti)
U CS 601 B Sentiero Italia	Sant'Agata d'Esaro-Santuario Madonna del Pettoruto	Sant'Agata d'Esaro(CS) San Sosti(CS)	15.220 m	E(Escursionistico)
U CS 601 C Sentiero Italia	Santuario Madonna del Pettoruto-Piano di Lanzo	San Sosti(CS) San Donato di Ninea(CS)	18.400 m	E(Escursionistico)
U CS 601 D Sentiero Italia	Piano di Lanzo-Piano Novacco	San Donato di Ninea(CS) Saracena(CS)	18.220 m	E(Escursionistico)
U CS 601 E Sentiero Italia	Piano Novacco - Morano Calabro	Saracena(CS) Morano Calabro(CS)	13.990 m	E(Escursionistico)
U CS 621	Piano di Lanzo-Cozzo Pellegrino	San Donato di Ninea(CS)	3.830 m	E(Escursionistico)
U CS 635	Piano Novacco-Pietra Campanara	Mormanno(CS) Orsomarso(CS)	2.900 m	E(Escursionistico)
U CS 636	Rifugio Conte Orlando-Monte Palanuda	Mormanno(CS) Orsomarso(CS)	3.690 m	E(Escursionistico)
U CS 921	Valle Piana-Timpone Campanaro	Castrovillari(CS)	4.900 m	E(Escursionistico)

Il Sentiero Italia: l'itinerario che unisce tutta l'Italia camminando sugli Appennini e sulle Alpi da S. Teresa di Gallura a Trieste, attraverso montagne, valli, colline, pianure, di un paese ancora sconosciuto ai suoi abitanti. Un "filo d'Arianna" di 6.000 km, suddiviso in circa 350 tappe, ideato nel 1983 e fatto proprio dal Club Alpino Italiano nel 1990 con l'indispensabile contributo delle Sezioni che ne hanno individuato nel dettaglio il percorso, i posti tappa e realizzata la segnaletica. Venne inaugurato nel 1995 con la grande manifestazione "CamminaItalia '95" organizzata dal Club Alpino Italiano e ripetuta nel 1999 insieme all'Associazione Nazionale Alpini (A.N.A.). Dal percorso principale si dipartono poi decine di migliaia di chilometri di sentieri attraverso i quali promuovere le risorse naturalistiche e la conoscenza delle tradizioni e della cultura dei territori attraversati. Il Sentiero Italia, nel territorio di competenza della Sezione di Castrovillari, si sviluppa in tutta la sua lunghezza nel Parco Nazionale del Pollino dal Passo dello Scalone, per circa 85 chilometri, attraverso 5 tappe ed intersecandosi con i sentieri locali, fino a Colle Gaudolino, valorizzando aree di estremo interesse escursionistico-paesaggistico e cercando di promuovere le peculiarità del territorio. La segnaletica utilizzata è quella adottata dal Club Alpino Italiano su tutto il territorio nazionale e fatta propria dall'Ente Parco del Pollino.

## Rete sentieristica provinciale – Settore Ambiente, Provincia di Cosenza

Progetto integrato strategico (PIS) - Rete Ecologica Regionale (RER) per l'attuazione del POR CALABRIA - ASSE I - MISURA 1.10 scheda N° 79 - Progetto "Realizzazione Rete sentieristica Provinciale"

N. sentiero	descrizione	comuni	difficoltà/tipologia
72	Colloreto - Fossa del Lupo - Pollinello	Morano Calabro (CS) Castrovillari (CS)	EE
71	Conca del Re - Dolcedorme	Castrovillari (CS)	EE
70	Colle del Vaccaro – Passo del Vascello	Castrovillari (CS)	EE
920	Sentiero Monte Sant'Angelo	Castrovillari (CS)	T - E
631	Saracena	Saracena (CS)	T - E
64	Civita - San Lorenzo Bellizzi	Civita (CS) San Lorenzo Bellizzi (CS)	T - E
65	San Lorenzo Bellizzi - Acquasalata	San Lorenzo Bellizzi (CS)	T
66	San Lorenzo Bellizzi – La Falconara	San Lorenzo Bellizzi (CS)	T - E
67	Colle San Martino – Sorgenti del Vascello	Frascineto (CS) Civita (CS) Castrovillari (CS)	E
68	Fonte del Vascello – Serra delle Ciavole	Frascineto (CS) Civita (CS) Castrovillari (CS) San Lorenzo Bellizzi (CS)	EE
78	Valle Piana – Timpone Campanaro	Castrovillari (CS)	E
79	Colle Marcione – Monte Manfriana	Frascineto (CS) Civita (CS) Castrovillari (CS)	EE
6	Morano Calabro - Campotenese	Morano Calabro (CS)	T - E
7	Colli San Pietro – Piano di Novacco	Morano Calabro (CS) Saracena (CS)	E
8	Lungro - Acquaformosa	Lungro (CS) Acquaformosa (CS)	T - E
9	Caserma Forestale di Corna – Monte la Mula	San Donato di Ninea (CS)	E
10	San Sosti – Varco del Palombaro	San Sosti (CS)	E

Altro aspetto importante della fruizione delle aree montane e rurali sono le strutture di ospitalità ed accoglienza che si intersecano con la rete sentieristica. Da questo punto di vista pur esistendo un numero considerevole di strutture, sono poche quelle attive tutto l'anno e per la maggior parte sono attive solo nella stagione estiva. Il posizionamento di queste strutture le colloca in modo significativo come punti tappa per coloro che vogliono fruire dell'ambiente montano e collinare. In particolare le strutture di Civita, Saracena, Mormanno, San Donato di Ninea, Acquaformosa, Laino, sono collocate in

modo da essere un fondamentale punto di riferimento per i flussi turistici giornalieri che specialmente nel periodo estivo frequentano il Parco. Di queste strutture alcune sono anche un punto di riferimento per il turismo scolastico estendendo il loro periodo di attività dalla primavera all'autunno. Un caso a parte sono le strutture del Piano di Novacco che su iniziativa dell'Amministrazione Comunale di Saracena hanno avviato un progetto di sviluppo del turismo invernale che già dal 2007 ha cominciato ad essere il punto unico di riferimento per il turismo montano nei mesi da dicembre a marzo, in particolare per lo sci di fondo.

Di seguito vengono elencate le strutture esistenti nell'area GAL e le loro caratteristiche:

**Elenco rifugi presenti nel territorio dell'Ente Parco Nazionale del Pollino (Area GAL Pollino versante Calabro) Elaborazione su fonte dati Ente Parco Nazionale del Pollino**

Comune	Tipo di Struttura	Località ed altitudine	Dimensioni	Condizioni fruibilità	Percorribilità delle strade di accesso	Distanza dal centro abitato
<b>ACQUAFORMOSA</b>	area pic-nic, centro visita, ufficio informaz.	località: Santa Maria del Monte altitudine m 1350 slm	circa 40 mq	buone, apertura al pubblico stagione estiva	buone	9 km
<b>ACQUAFORMOSA</b>	rifugio/bivacco	località: Piano del Faggio altitudine m1200 slm	circa 50 mq	buone, apertura al pubblico annuale	buona	9 km
<b>CIVITA</b>	rifugio montano escursionistico (struttura extralberghiera) e Centro di Educazione Ambientale	località: Colle Marcione" altitudine m 1228 slm	circa 180 mq	buone apertura al pubblico – primavera/autunno	in buone condizioni	circa 12 km
<b>CIVITA</b>	area pic-nic, bar, punto informativo	località: Acqua Chiara		buone condizioni, apertura stagionale	buone condizioni	5 km
<b>FRASCINETO</b>	rifugio in muratura e area pic-nic, parco giochi	Località: Fonte della Giumenta	circa 50 mq	ottime, di recente ristrutturazione	accessibilità solo con fuoristrada	
<b>LAINO BORGO</b>	rifugio in cemento armato	località: Monte Gada altitudine m 1068 slm	150 mq	fabbricato da ultimare	buona	km 14,00
<b>LUNGRO</b>	rifugio in muratura	località: Petrosa altitudine m 1190 slm	60 mq	discrete, ristrutturato, aperto su richiesta	strada asfaltata	km 5,5
<b>LUNGRO</b>	rifugio in muratura	località: Campolongo altitudine m 1347 slm	circa 200 mq	ristrutturato ex-novo, fruibile su richiesta	strada asfaltata	km. 11,5
<b>MORMANNO</b>	in pietra	località: Vlaganeta altitudine m 1200 slm	circa 60 mq	buono e' stato ristrutturato negli anni 90	buona 1° tratto pessima 2° tratto	km 8

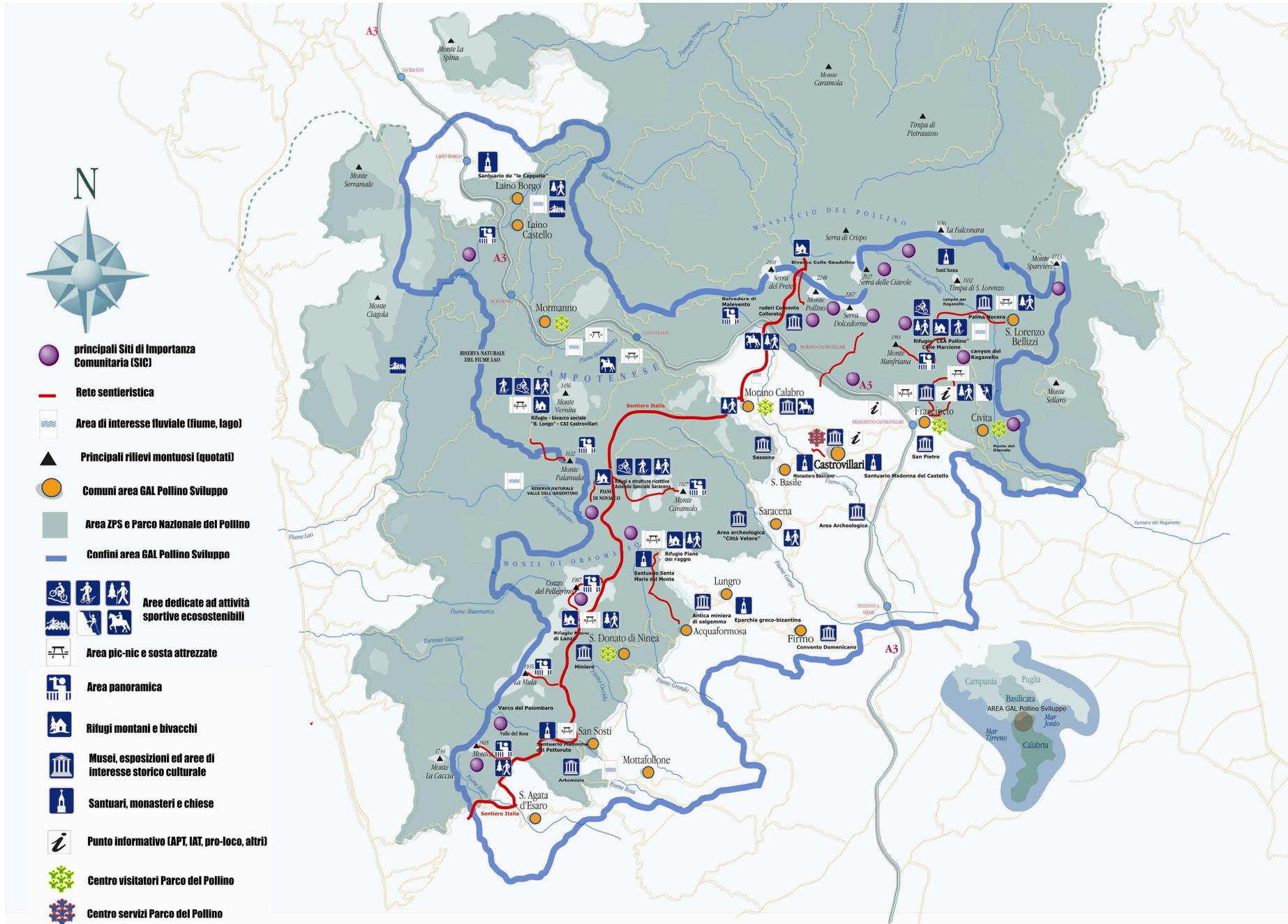
**Elenco rifugi presenti nel territorio dell'Ente Parco Nazionale del Pollino (Area GAL Pollino versante Calabro) Elaborazione su fonte dati Ente Parco Nazionale del Pollino**

Comune	Tipo di Struttura	Località ed altitudine	Dimensioni	Condizioni fruibilità	Percorribilità delle strade di accesso	Distanza dal centro abitato
<b>MORMANNO</b>	struttura portante in muratura con solai di piano e copertura in c.a.	località: Monte Cerviero" - altitudine m 1443 slm	circa 70 mq	buone condizioni, manca di manutenzione	in buone condizioni	circa 12 km
<b>MORMANNO</b>	struttura portante in muratura	località: Conte Orlando altitudine m 1192 slm	circa 80 mq	in buone condizioni di conservazione	in cattive condizioni	circa 13 km
<b>MOTTAFOLLONE</b>	rifugio in legno	località: Sicilioto altitudine m 797 slm	circa 40 mq	discreto stato di conservazione	strada sterrata	km 3.7 da Fravitta
<b>MOTTAFOLLONE</b>	capanno in legno	località: Falconara altitudine m 650 slm	circa 20 mq	discreto stato di conservazione esterno	strada sterrata	km. 2 da Fravitta
<b>MOTTAFOLLONE</b>	capanno in legno	località: Posta del Lupo altitudine m 725 slm	circa 20 mq	discreto stato di conservazione esterno	strada sterrata	km 2,9 da Fravitta
<b>SAN DONATO DI NINEA</b>	cemento armato e muratura semplice	località: Piano Di Lanzo altitudine m 1351 slm	circa 140 mq	discreto stato di conservazione, apertura stagionale	discreta percorribilità	km 7
<b>SAN DONATO DI NINEA</b>	struttura in legno	località: Mezzafiumina altitudine m 650 slm	circa 50 mq	Buone, chiuso	discreta percorribilità	km 7
<b>SARACENA</b>	rifugio in muratura	località: Scifarello altitudine m 1690 slm	35 mq	Discrete, aperto senza gestione	Buone condizioni, tratto finale percorribile solo a piedi	km 22
<b>SARACENA</b>	n. 6 rifugi in muratura (ristorante, bar e punto sosta per attività turistiche)	località: Piano di Novacco altitudine m 1310 slm		tutti in buone condizioni, da poco ristrutturati, aperti al pubblico tutto l'anno	buone condizioni.	km 19
<b>SARACENA</b>	struttura in legno (area pic-nic)	località: Masistro altitudine m 1240 slm	35 mq	buono stato, in ristrutturazione, apertura stagionale	buone condizioni.	km 19

Nota aggiuntiva: nel territorio di Saracena e San Donato di Ninea sono presenti strutture in muratura, rifugi allo stato attuale non fruibili, che fanno parte del patrimonio immobiliare dell'ex-AFOR, azienda forestale regionale in via di dismissione. Le strutture di seguito indicate sono pertanto non fruibili.

<b>SAN DONATO DI NINEA</b>	struttura in legno	località: Piano di Marco altitudine m 1058 slm	49 mq	mediocre stato di conservazione	raggiungibil e solo con fuoristrada	km 11
<b>SAN DONATO DI NINEA</b>	muratura	località: Piano di Marco altitudine m 1058 slm	circa 180 mq	la struttura è in buono stato di conservazione	la strada e' percorribile con fuoristrada	km 11
<b>SARACENA</b>	rifugio in muratura e pietra	località: Piano di Caramolo altitudine m 1590 slm	50 mq	non completato	buone condizioni, raggiungibil e solo con fuoristrada	km 35
<b>SARACENA</b>	rifugio in muratura	località: Piano di Novacco altitudine m 1310 slm	130 mq	buono stato di conservazione manca di manutenzione	buone condizioni	km 20
<b>SARACENA</b>	rifugio in legno	Località: Palmenta - piano di Campolongo altitudine m 1340 slm	150 mq	discreto stato di conservazione	buone condizioni.	km 29
<b>SARACENA</b>	rifugio in muratura	Località: Piano di Campolongo altitudine m 1350 slm	circa 300 mq	discreto stato di conservazione, le strutture non sono completate	buone condizioni	km 30

Di seguito si inserisce la *Carta delle risorse territoriale area GAL*



## **Turismo, natura e aree protette**

Confermando il trend di crescita degli anni precedenti, il turismo-natura, quel turismo che ha come motivazione principale l'osservazione e il godimento della natura e della cultura tradizionale, fa segnare nuovi e più significativi primati tanto che, negli ultimi anni, l'Italia è in cima alle simpatie dei viaggiatori internazionali.

Tale dato è emerso dal 5° Rapporto sul Turismo Natura, redatto dal Centro Studi Permanente dell'Osservatorio ECOTUR.

Un successo che sta interessando fortemente soprattutto le popolazioni locali da quando hanno compreso l'importanza che il turismo-natura e l'ecoturismo hanno nelle politiche distributive del reddito, lasciando alle economie locali fino al 95% della spesa turistica sostenuta, in netta controtendenza con il turismo tradizionale dove ben l'80% finisce nelle casse delle compagnie aeree, degli hotel e degli operatori turistici. Dal Rapporto si evidenzia che tra le varie tipologie di turismo-natura, l'agriturismo è sicuramente quello che fa registrare gli indici più alti sia riferiti alle presenze che agli introiti. Alla fine del 2006 il numero delle aziende agrituristiche in Italia, era vicino alle 16.000 unità, con un incremento di quasi l'8% rispetto al 2005, gli arrivi 3 milioni, con un incremento dell'11%, e il fatturato globale di 950 milioni di euro.

Tra le motivazioni principali del viaggiatore che sceglie una vacanza a contatto con la natura, al 1° posto figura la ricerca di "tranquillità e relax" che precede l'indicazione "territorio e ambiente" a queste seguono "l'ospitalità e la disponibilità della gente del luogo", il "conoscere le tradizioni culturali, folcloristiche e enogastronomiche", la "possibilità di praticare sport".

In riferimento alle aspettative, invece, al primo posto troviamo il "vivere a contatto con la natura", seguita da "frequentare luoghi poco affollati", il "praticare sport e attività all'aria aperta", il "desiderio di libertà", la possibilità di beneficiare di "prezzi modici".

Il turismo natura può rappresentare la tipologia turistica capace di abituare le giovani generazioni all'amore per la natura ed a radicare sempre più nella mentalità, nell'atteggiamento e nell'agire degli operatori e dei fruitori il rispetto della natura quale

condizione necessaria per assicurare nel tempo la redditività delle attività turistiche e la continuità del turismo stesso.

L'indagine effettuata presso i tour operator nazionali che vendono nei loro cataloghi il turismo natura, i "giovani" sono quelli che fanno registrare il maggiore indice di preferenza (39,9%), seguiti dalle "famiglie" (37,4%), e dagli "over 65", scesi dal 24,7% al 22,7%, dati che confermano ancora una volta che il turismo natura è ricercato da tutti.

In un paese ormai fortemente caratterizzato dal moltiplicarsi delle aree produttive e industriali, dall'esplosione dei centri urbani e dal dominio dell'agricoltura intensiva, assumono di fatto una valenza particolare quei territori che riescono a preservare ambienti naturali integri ed equilibri ecologici ancora intatti. L'uomo moderno esprime sempre più il desiderio di allontanarsi dal proprio abituale "ambiente di vita", manifestando l'esigenza di conoscere e relazionarsi con luoghi e stili di vita più semplici e autentici, alternativi a quelli caotici e spersonalizzanti della città, più rispettosi degli equilibri ambientali, dove la fruizione della natura possa rappresentare sia un momento di rigenerazione che di crescita culturale. In questo contesto il nostro Paese ha evidenziato, nell'ultimo decennio, un aumento della richiesta di "turismo verde" che trova, nel sistema delle aree protette, uno dei canali fondamentali per il suo consolidamento.

La valorizzazione del turismo naturalistico presenta, per le comunità locali, rilevanti aspetti positivi che spaziano dal recupero del patrimonio storico e architettonico locale (creazione di strutture agrituristiche, *bed&breakfast*) alla valorizzazione degli antichi mestieri e delle tradizioni contadine (realizzazione di eco-musei e manifestazioni *ad hoc*) sino alla creazione di nuove attività (turismo escursionistico, scolastico) determinando un indotto economico non trascurabile per queste piccole realtà spesso caratterizzate da una serie di difficoltà dovute alla marginalità dei luoghi (difficoltà di comunicazione, problemi di spopolamento, ecc.).

Oggi le aree protette sono sempre più protagoniste di un'offerta turistica qualificata in grado di competere con gli *standard* di proposte turistiche convenzionali tali da far registrare un progressivo e continuo aumento del potere e della capacità di attrazione di questi territori. Nell'immaginario collettivo la vacanza in un parco assume solitamente

connotazioni positive in quanto associata ad atmosfere tranquille e rilassanti o a situazioni particolarmente stimolanti come l'avvistamento di animali rari o la pratica di sport a basso impatto ambientale (arrampicata, canoa, equitazione, ecc.).

Le aree protette possono quindi essere viste dagli operatori e vissute dai turisti come sistemi integrati, in grado di offrire un'esperienza turistica variegata che oltre all'esperienza in natura propone anche la scoperta di borghi storici e beni architettonici, di itinerari eno-gastronomici, di tradizioni e prodotti artigianali nonché di attività didattiche e sportive, il tutto caratterizzato da ambienti naturali di pregio dove la natura funge da connettivo o da meravigliosa ambientazione.

### **Le produzioni tipiche di nicchia**

Il territorio coincidente con l'area GAL Pollino può vantare una gamma molto ricca di produzioni tipiche a forte caratterizzazione ed eccellenti livelli di qualità e proprietà organolettiche. Tra le più significative si può ricordare:

La *Lenticchia di Mormanno*.

E' una antica varietà (o ecotipo) locale, ritenuta ormai non più reperibile. Il suo ritrovamento è avvenuto quasi per caso in occasione delle visite aziendali effettuate nell'ambito del servizio di divulgazione agricola fornito dal *Centro di Divulgazione Agricola (Ce.D.A.) n. 2 dell'ARSSA dell'Area del Pollino*. Questo ritrovamento è stato il punto di partenza di un progetto finalizzato al rilancio della coltivazione di questa lenticchia, avviato nel corso del 2005 dal *Centro dell'Istituto di Genetica Vegetale (IGV) e dell'Istituto Sperimentale per l'Orticoltura (ISOR) del CRA di Pontecagnano (SA)*.

In quest'area la coltivazione della *Lenticchia* rappresenta un'interessante opportunità per integrare il reddito e diversificare le produzioni delle aziende collinari e montane, soprattutto se prodotti e certificati con metodi biologici.

L'area di interesse, inoltre, per condizioni pedoclimatiche, Ph del terreno intorno a 6,5 e temperature non elevate nel periodo estivo, ben si adatta alla coltivazione.

Tra le principali specie che si possono coltivare troviamo la *Lenticchia di Mormanno* antica varietà (o ecotipo) locale.

Sul territorio, questi prodotti potrebbero creare nicchie di mercato particolarmente remunerative per gli agricoltori, soprattutto se inserite nell'ambito delle **micro-filiere** opportunamente qualificate con politiche di tipicità, origine e qualità dei prodotti.

*Il Fagiolo Poverello Bianco.*

Queste colture hanno una spiccata resistenza naturale nei confronti di patogeni e di conseguenza si prestano bene ai sistemi di produzione biologica. L'area di interesse, inoltre, per condizioni pedoclimatiche, Ph del terreno intorno a 6,5 e temperature non elevate nel periodo estivo, ben si adatta alla coltivazione.

Le principali specie che si possono coltivare sono il Fagiolo *Poverello Bianco* (ecotipo del *Phaseolus vulgaris* L. che appartiene alla famiglia delle leguminose).

*I Piccoli Frutti.*

In quest'area la coltivazione dei piccoli frutti rappresenta un'interessante opportunità per integrare il reddito e diversificare le produzioni delle aziende collinari e montane, soprattutto se prodotti e certificati con metodi biologici.

Le principali specie di piccoli frutti che si possono coltivare nel territorio sono il lampone (*Rubus idaeum*), la mora di rovo (*Rubus fruticosus*), l'uva ursina (*Arctostaphylos uva-ursi*) e la fragola (*Fragaria vesca*).

Tutte queste specie sono caratterizzate da un'elevata resistenza al freddo e da una loro intrinseca resistenza alle malattie.

La raccolta dei frutti minori avviene durante i mesi estivi e deve essere programmata adeguatamente attraverso una scelta varietale che consenta di ricoprire le esigenze di mercato soprattutto in "fuori stagione" (aprile-maggio e ottobre-novembre), quando cioè si riescono a spuntare elevati prezzi.

**Questi prodotti** possono rappresentare nicchie di mercato particolarmente remunerative per gli agricoltori, soprattutto se sviluppati nell'ambito delle **micro-filiere** opportunamente qualificate con politiche di tipicità, origine e qualità dei prodotti.

## **Le altre risorse territoriali**

Altra risorsa da inserire è data dalla presenza in loco di molti musei, chiese e manifestazioni culturali, in grado di attrarre il turista in diversi periodi dell'anno.

Tra le manifestazioni più interessanti sicuramente sono da annoverare, seguendo il calendario, il “Carnevale del Pollino” che si tiene nel periodo febbraio – marzo in Castrovillari, che ha una tradizione antica ed un riconoscimento di valore internazionale, tanto da essere considerato uno dei più importanti dell'intero meridione; la “Giudaica” che si tiene nel periodo pasquale in Laino Borgo, la quale ha delle caratteristiche particolari ed è un appuntamento sicuramente molto suggestivo e di sicuro interesse per i turisti, la Festa della Bandiera che si tiene nel mese di Maggio in Morano Calabro, il Festival Internazionale dei Folklore che si tiene in agosto a Castrovillari, che riprende la tradizione folk della nostra area portando nella nostra zona gruppi di diverse parti del mondo.

Va rilevato infine che sul territorio sono cresciute competenze nel settore dell'editoria, delle promozioni e del marketing territoriale, ed organizzazioni ambientaliste e naturalistiche che si potranno attivare per la fase operativa, contribuendo così all'integrazione delle risorse per il raggiungimento di obiettivi comuni e condivisi.

### **3.1.2 Gli ambiti di riferimento su cui è costruito il Piano di Sviluppo Locale**

Dall'esame del contesto territoriale e soprattutto dalle esperienze che si registrano in settori specifici ritenuti fondamentali, quali l'area Protetta (*Zona di Protezione Speciale IT9310303 “Pollino Orsomarso”*) all'interno del **Parco Nazionale del Pollino**, il **turismo** e la **ricettività turistica**, i **prodotti locali di nicchia**, nascono le motivazioni che caratterizzano il Piano e di conseguenza definiscono gli obiettivi che s'intendono raggiungere.

Il PSL Leader Plus, così come dettato dalle indicazioni del Piano Leader Regionale è stato realizzato sugli “*ecosistemi naturali*” che ha costituito, la risorsa territoriale in grado di attivare tutta una serie d'iniziative promotrici di forme di sviluppo sostenibile.

Con i precedenti programmi attuati dal GAL, si realizzata la orditura dei beni e dei servizi da porre a base di una strategia, nel medio e lungo periodo, deve portare ad una qualificazione territoriale capace di rappresentare la svolta in forte discontinuità con segni economici ed occupazionali negativi del passato.

La grande disponibilità di *risorse naturali* e la presenza di *infrastrutturazioni e servizi* esistenti, i *prodotti locali di nicchia (o ecotipi locali)* dalle elevate caratteristiche organolettiche e nutrizionali, le *altre risorse territoriali*, ha portato a individuare 3 ambiti di riferimento su cui impiantare il Piano di Sviluppo Locale: **risorse naturali, compresa la valorizzazione dei siti di interesse comunitario (NATURA 2000), risorse turistiche rurali, prodotti locali.**

Questi ambiti di riferimento rappresentano, quindi, una chiave di lettura delle strategie coerenti con lo sviluppo socio economico del territorio selezionato all'interno delle misure degli Assi I, II e III.

### **3.1.3 La strategia del Piano di Sviluppo Locale**

Grazie alle innovazioni introdotte e all'importanza dell'approccio Leader inserito come Asse 4 per lo sviluppo rurale nel PSR Calabria, si persegue una strategia di sistema attribuendo "all'approccio Leader" una valenza più ampia, in cui tutti gli elementi ambientali, economici e sociali, concorrono efficacemente a migliorare la qualità e le condizioni di vita del territorio rurale del Pollino caratterizzato come un insieme di grande valore naturalistico, paesaggistico e culturale.

Tale approccio strategico include sia le risorse naturali che antropiche, le comunità locali, tutti gli attori dell'offerta, le produzioni agroalimentari e tipiche, ma anche la stessa identità dell'area, il suo passato non più attore muto, ma una traccia della nostra storia che affascina i turisti.

La scelta di agire in modo mirato su aspetti e prodotti ben precisi, dall'**agricoltura** al **turismo**, per aumentare il potenziale attrattivo del territorio rurale e di conseguenza la sua competitività è legata ad **obiettivi di crescita della qualità della vita dei suoi abitanti**, quale indicatore di benessere del territorio e delle sue gradevolezze.

Se con l'esperienza **LEADER II** nell'area del Pollino, molti soggetti, sia pubblici che privati, coinvolti nei nuovi processi di sviluppo attivati sul territorio, hanno fatto proprio un approccio collaborativo e maggiormente aggregativo. Con il **LEADER+**, si è passati da una fase aggregativa, ad una logica di sistema, ponendo al centro la valorizzazione delle risorse ambientali come risorsa prioritaria sulla quale costruire una destinazione riconosciuta per il turismo naturalistico. Con il **nuovo Piano** è necessario **consolidare** la strategia che ha contribuito a rafforzare l'identità del territorio del Pollino, facendo un ulteriore passo in avanti per **incrementare** il valore aggiunto e aumentare la competitività di queste zone, realizzando un vero e proprio **Sistema Integrato dell'Offerta Turistica Locale**.

Se è vero che un territorio diviene più competitivo nel momento in cui riesce a elaborare una progettualità nell'ambito della quale i soggetti locali e le istituzioni sono in grado di valorizzare le risorse territoriali (ambientali, economiche e sociali), di intervenire in maniera sistemica, di creare punti di contatto fra settori diversi mantenendo in loco il massimo del valore aggiunto ed infine di entrare in contatto con altri territori e con il resto del mondo, ciò si deve necessariamente riflettere in un potenziamento della capacità di migliorare la qualità dell'offerta ambientale e territoriale, di rendere maggiormente competitive le risorse economiche *“agendo sulla diversità, sulla differenziazione e sulla tipicità perseguendo quindi una strategia che esalti i caratteri distintivi del territorio del Pollino, dell'ambiente e delle produzioni tipiche e di nicchia”*.

Le singole produzioni dovranno essere qualificate e migliorate, così come dovranno essere migliorate le relazioni che intercorrono fra le stesse, i luoghi di produzione, le aziende produttrici e le popolazioni locali.

Pertanto la strategia di intervento sarà finalizzata al miglioramento della qualità e delle condizioni di vita per aumentare la competitività del territorio, delle sue produzioni e delle attività economiche, per esaltare la distintività e rafforzare l'identità del Pollino agendo sul sistema delle **risorse ambientali e paesaggistiche**, sulle eccellenze produttive e coinvolgendo gli **operatori locali**.

L'impianto strategico elaborato dal GAL nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale prende spunto dalla valutazione quantitativa e qualitativa dei fabbisogni emersi dall'analisi SWOT, dalla valutazione qualitativa dei fabbisogni e delle potenzialità emerse durante la fase di consultazione territoriale. Questa fase di forte coinvolgimento degli attori locali si è sviluppata con incontri specifici tra soggetti pubblici e privati.

Considerando le vocazioni ambientali dell'area territoriale, le criticità e le potenzialità analizzate, si è reso necessario mettere a punto un Piano di Sviluppo Locale partendo dalla valutazione dei suoi elementi di distintività: la presenza del Parco Nazionale del Pollino e, in generale, di un ecosistema di indubbio valore ambientale-paesaggistico, la ricchezza del suo patrimonio storico e culturale, la forte tradizione agricola e la presenza di una ricca paniera di prodotti tipici locali di qualità con forte connotazione con le peculiarità del territorio montano; la vocazione e le potenzialità ecoturistiche di un'area considerata unica nel suo genere.

Coerentemente con gli obiettivi specifici indicati dal PSR Calabria 2007-2013 Asse IV "approccio" Leader:

- *rafforzare la capacità progettuale e gestionale locale;*
- *migliorare la partecipazione locale alla definizione delle politiche;*
- *rompere l'isolamento;*

la strategia del Piano si basa sugli assunti precedentemente esposti, intende agire su tre **linee strategiche prioritarie definite che si sviluppano nel seguente impianto delle misure previste nel PSL:**

- **Consolidare le strategie di sviluppo locale attraverso lo strumento del partenariato locale, la programmazione dal basso verso l'alto, l'integrazione multisetoriale e la cooperazione tra territori rurali.** Tale indirizzo strategico è trasversale alle Misure ed Azioni del PSL e rappresenta l'essenza dell'approccio Leader. In particolare si concretizzerà attraverso interventi di animazione e sensibilizzazione, di istituzioni e di organismi partecipativi impegnati nell'attuazione del PSL, la cui condivisione dei problemi e delle scelte e dell'integrazione delle azioni e dei progetti offrirà la progettualità di sistema.

- **Riorganizzare la competitività territoriale e delle produzioni agroalimentari tipiche di nicchia.** In particolare si intende agire sul rafforzamento della dotazione di servizi alle strutture ricettive, al fine di fornire ospitalità, ristorazione, ma anche attività sportive destinate al godimento dei beni naturalistici ambientali e culturali in ambiente rurale. Si intende , inoltre, rafforzare le **micro-filiere** locali riferite a produzioni tipiche di nicchia del Pollino collegando i produttori agricoli agli altri anelli della filiera locale (artigianato, agroalimentare di trasformazione, commercio al dettaglio, ristorazione e ricettività) per migliorare l'accesso ai mercati locali e di prossimità.
- **Promuovere l'offerta territoriale sfruttando le potenzialità del patrimonio ambientale, storico-culturale, naturalistico e produttivo, al fine di migliorare la qualità della vita diversificando le attività economiche ed in particolare rafforzare il ruolo multifunzionale dell'agricoltore.** Partendo dall'importanza del ruolo del contadino agricoltore, tale strategia di promozione rappresenta l'asse portante del PSR, vuoi per quantità di dotazione finanziaria, vuoi per la molteplicità di azioni previste. Ed è nell'ambito della misura 413 che si intendono sostenere azioni e progetti volti a **promuovere** il patrimonio storico culturale del Pollino, le risorse ambientali, ed a migliorare la dotazione di servizi, supportando l'offerta territoriale attraverso la definizione di programmi di marketing territoriale d'area. Si punta sulle eccellenze dell'offerta delle risorse ambientali, naturalistiche, culturali e produttive, al fine di promuovere **circuiti turistici** più ampi e di interesse europeo, partecipando anche a progetti per l'organizzazione di itinerari tematici legati alle vie d'acqua, ai sentieri delle vette, al cicloturismo e al turismo enogastronomico, nonché attraverso lo sviluppo di progetti che valorizzino le colture del territorio del Pollino, come ad esempio la lenticchia di Mormanno, il Fagiolo poverello, i frutti del sottobosco.

Si sono pertanto privilegiati gli ambiti di riferimento ed un impianto strategico che, attraverso il Piano di Sviluppo, intende agire su più fronti coerentemente con quanto previsto dalle priorità indicate nel PSR favorendo altresì:

- **qualificazione di ambiente e paesaggio** con azioni rivolte allo sviluppo di una progettualità integrata e di sistema che valorizza le peculiarità naturalistiche, ambientali e paesaggistiche, attraverso interventi finalizzati all'aumento della biodiversità, migliorando la consapevolezza del patrimonio ambientale da parte della popolazione locale;
- **consolidamento delle reti intersettoriali: l'impresa agricola** per aumentare la sua competitività (sia con le produzioni agricole ma anche con lo sviluppo di attività integrative al reddito) e per rafforzare il suo **ruolo di presidio ambientale** necessita di entrare in rete con altri soggetti e settori per rendere maggiormente efficace il suo operato, ma soprattutto per fare massa critica insieme ad operatori di altri settori, per creare un'offerta turistica rurale strutturata e di qualità. Il PSL **consoliderà la rete delle imprese** già creata con il programma Leader+, con l'obiettivo di consorzare le stesse, e sosterrà interventi nelle aziende agricole nelle sue diverse forme sia per migliorare la competitività e la qualità delle **produzioni tipiche locali di nicchia** promuovendo progetti di **micro filiera** e di filiera "corta", cercando di sostenere il consumo di prodotti agricoli locali nella ristorazione e ricettività, sia incentivando forme di diversificazione tradizionale (agriturismi, fattorie didattiche, ecc.) ma anche e soprattutto attraverso lo sviluppo di servizi per la fruizione del territorio in rete con altri soggetti imprenditoriali del settore turistico e dei servizi al turismo e dell'artigianato tipico in una logica che privilegia l'**approccio multisettoriale**;
- **cooperazione interterritoriale e transnazionale:** la cooperazione rappresenta uno strumento che consente al territorio ed agli operatori non solo di acquisire know-how e trasferire buone prassi, ma aggiunge valore al territorio. Considerando le esperienze positive condotte dal GAL sia sulla cooperazione interterritoriale e transnazionale, si intende consolidare e nello stesso tempo ampliare rapporti di partenariato al fine di mettere in relazione le potenzialità locali con un contesto più ampio. In particolare, il GAL partecipa alla progettualità di "**Ruralità Mediterranea**" progetto di Cooperazione Transnazionale che vede partecipi tutti i GAL della Calabria, insieme a 7 GAL

della Campania, a 12 GAL della Sicilia e GAL della Grecia e di Malta, al fine di realizzare una **strategia di promozione comune dei territori rurali dell'Area del Mediterraneo**. Il GAL partecipa, inoltre, ad altri 2 progetti di cooperazione. Il primo, dal titolo ***Gli Itinerari dei Bizantini***, vede partecipi 4 GAL Calabresi, 3 Pugliesi e 3 Greci, mira a recuperare e valorizzare le testimonianze della cultura greco-bizantina esistenti nelle aree della Grecia e dell'Italia meridionale, in un contesto europeo come momento di conoscenza e di visita da parte dei cittadini al fine di diventare occasione per attrarre nuovi flussi turistici. Il secondo, dal titolo ***Parco Appennino Mediterraneo***, vede partecipi 3 GAL Calabresi, 2 Campani e 5 GAL della Basilicata mira ad aggregare, intorno ad una idea, varie aree leader-Parchi per puntare, a declinare il senso delle aree protette ed a consolidare ed ampliare un vero e proprio sistema infrastrutturale ambientale ad altissima densità di diversità naturale e culturale, di tipicità manifatturiera e agroalimentare, di identità locali, di presidi territoriali e di specifiche modalità insediative in grado di competere, di condizionare e di integrare i sistemi infrastrutturali tradizionali.

### **3.2 Gli obiettivi che il Piano proposto persegue.**

Il contesto delle motivazioni espresse sulla situazione di partenza dell'area, ricca di risorse naturali fa puntare sulla loro fruizione attraverso gli obiettivi specifici che il Piano si propone di realizzare.

Questi obiettivi risultano così definiti:

- 1. Sinergie tra pubblico e privato:** queste sollecitate e stimolate dal GAL, che ha svolto un ruolo di facilitatore, in grado di mettere a punto attività, progetti e programmi integrati pubblici e privati, saranno stimolate da **progettualità congiunte** ed accordi che coinvolgono la popolazione locale "attorno" ad un progetto di sviluppo concertato e condiviso. In particolare si intende incrementare la consapevolezza della collettività rispetto al patrimonio ed al valore delle risorse del territorio del Pollino (i prodotti tipici, l'ambiente ed i siti naturalistici, storico-culturali, ecc.) ed alle opportunità di fruizione del territorio in modo responsabile e consapevole. Le nuove opportunità economiche che può generare

un progetto condiviso di organizzazione e di gestione dell'offerta turistico-ambientale che coinvolga soggetti privati in stretta collaborazione con gli enti pubblici, rappresenta una forma innovativa di "destination management" dell'area.

2. **Qualificare il sistema locale di ricettività** attraverso servizi per la fruizione di tutte le risorse territoriali coerenti con il valore naturalistico, paesaggistico e culturale del Pollino.

Dall'analisi territoriale emerge che l'area GAL Pollino dispone di un'offerta ricettiva pari complessivi **948 posti letto (dicembre 2008)**, di cui 453 di tipo complementare e/o extralberghiero. Emerge inoltre che le potenzialità ricettive dell'area sono poco sfruttate, e che la permanenza media è molto breve. Pertanto il PSL interverrà attraverso il **rafforzamento dei servizi al fine di fornire ospitalità, ristorazione, attività sportive destinate al godimento dei beni naturalistici ambientali e culturali in ambiente rurale**. Inoltre si supporterà l'offerta territoriale attraverso la definizione di programmi di marketing d'area, puntando su eccellenze dell'offerta delle risorse ambientali, naturalistiche, culturali e produttive, al fine di promuovere l'area in **circuiti turistici** più ampi e di dimensione europea.

3. **Rafforzare le produzioni tipiche locali di nicchia** (*micro filiere*) attraverso il loro legame con il territorio.

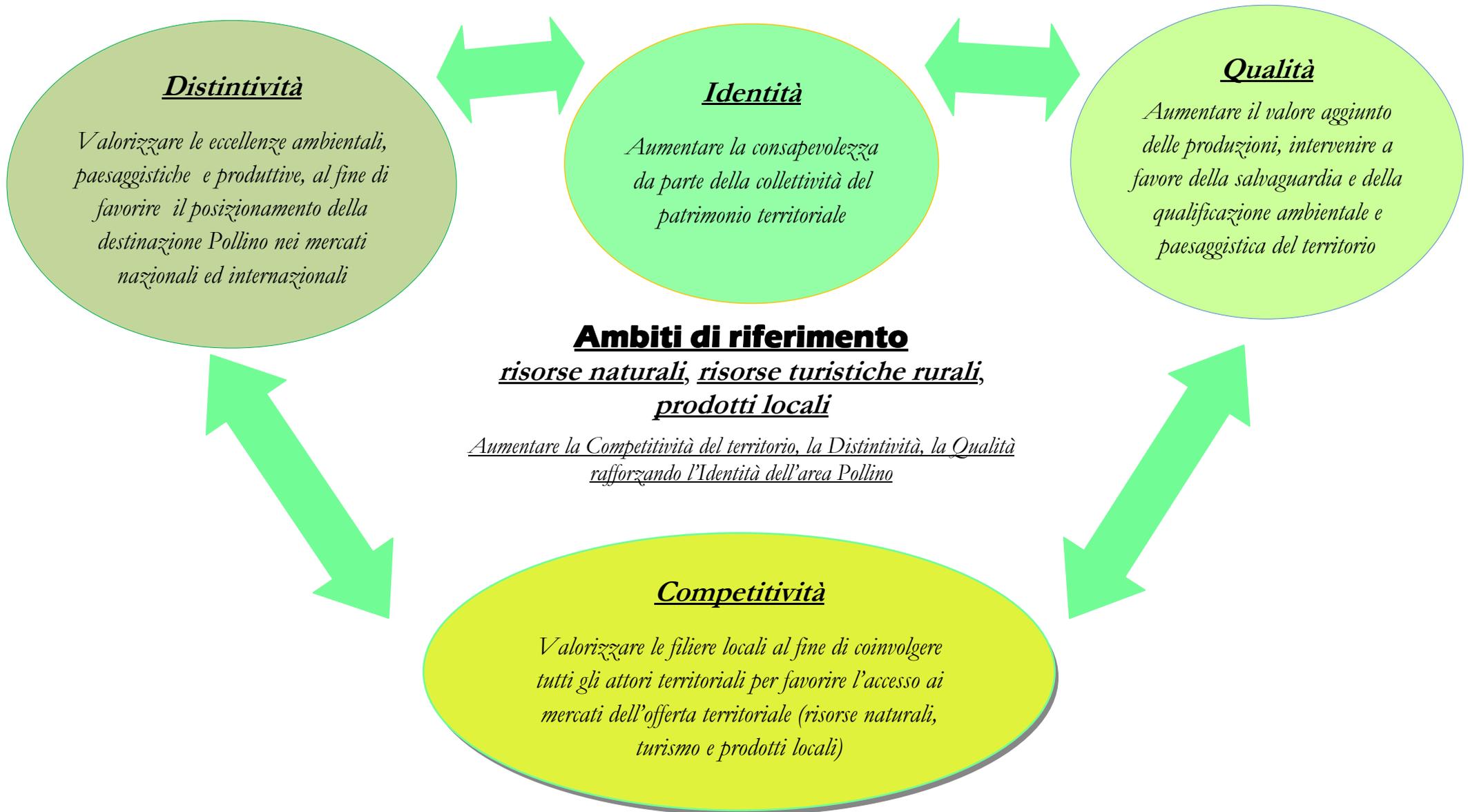
L'area del Pollino dispone di prodotti locali di nicchia dalle elevate caratteristiche organolettiche e nutrizionali che si intende riscoprire e valorizzare attraverso la creazione delle **micro filiere** riguardanti principalmente *Lenticchia di Mormanno, Fagiolo Poverello Bianco e Piccoli Frutti*. Si intende, pertanto, attraverso l'integrazione orizzontale tra i produttori (*progetti collettivi*) e l'integrazione verticale, collegare i produttori agricoli agli altri anelli della filiera locale sostenendo il consumo di prodotti agricoli locali nella ristorazione e ricettività, per migliorare l'accesso ai mercati locali, promuovendo le eccellenze produttive locali al fine di diffondere la conoscenza delle produzioni tipiche dell'area.

4. **Attivare un sistema di promozione complessivo dell'area**

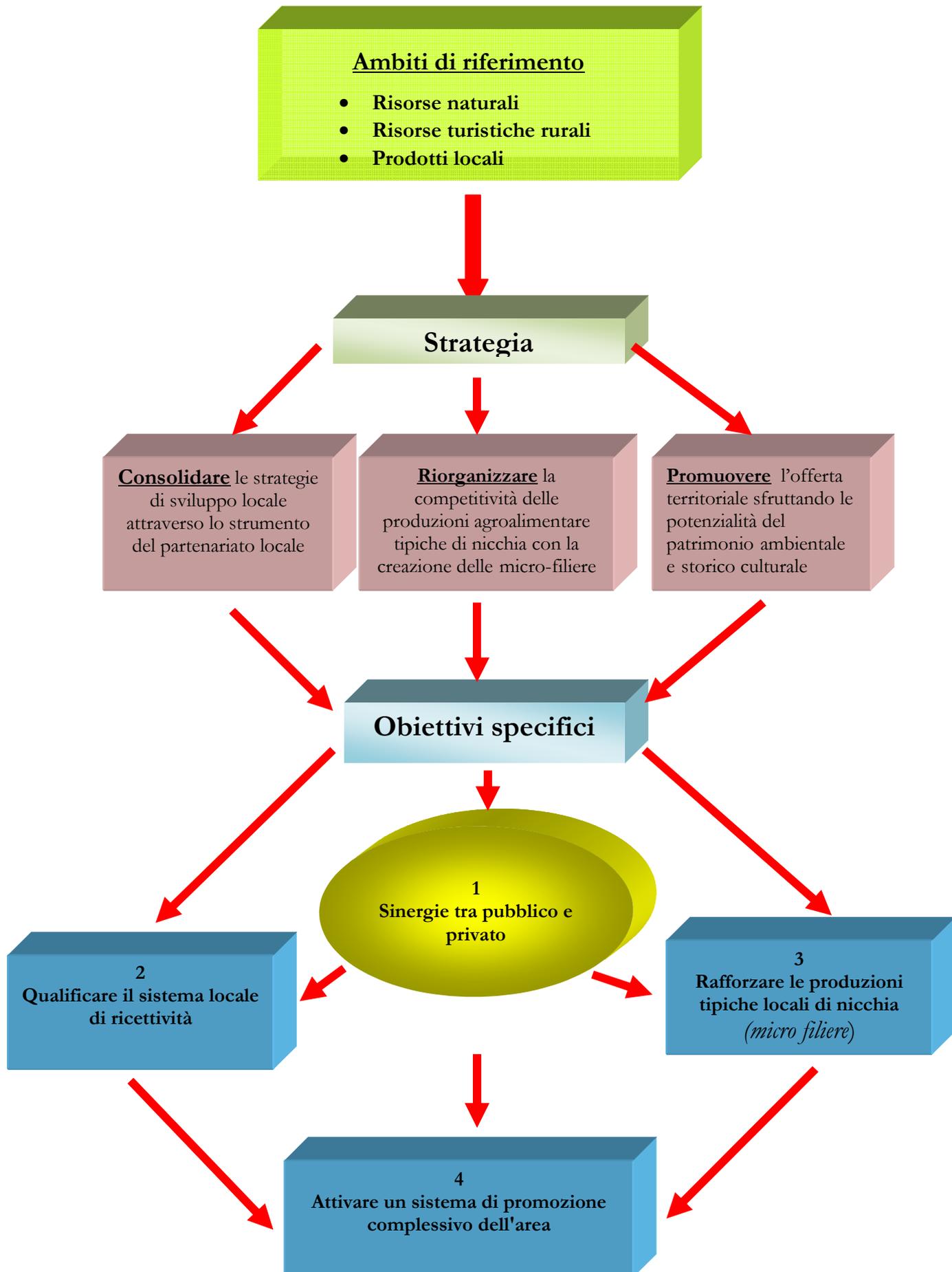
L'attività di promozione dell'area è l'altro elemento di fondamentale importanza. La promozione avverrà a diversi livelli: **quello locale**, finalizzato all'intercettazione dei movimenti interni che pur si registrano nell'area e **quello nazionale ed internazionale**, con la promozione di un'immagine territoriale ben armonizzata. Il PSL **consoliderà** ed implementerà la **rete delle imprese** già creata con il programma Leader+. Saranno realizzati pacchetti di offerta, itinerari e percorsi enogastronomici/agrituristici, con il coinvolgimento di tour operators locali e nazionali, nonché di partners europei ed extra europei, fiere di settore, mentre con altri Partner (Ruralità Mediterranea) si punta di realizzare un Tour Operator delle aree rurali.

Si andrà a stimolare, inoltre, un rapporto di fattiva collaborazione con le aree litoranee. Si andranno a intercettare flussi turistici delle due coste (alto Tirreno ed alto Jonio), in modo da costruire un prodotto che abbia un carattere di varietà elevato ed in grado di soddisfare diverse esigenze, raggiungendo così categorie e target di utenti sempre più ampie.

## SINTESI LOGICO-FUNZIONALE DEGLI AMBITI DI RIFERIMENTO E DELL'IMPIANTO STRATEGICO



## Dagli ambiti di riferimento agli obiettivi specifici



Di seguito si illustra la coerenza degli obiettivi specifici. I tre obiettivi specifici risultano rispondenti e coerenti con i tre assi individuati nella strategia del Piano di Sviluppo Locale secondo lo schema seguente:

Obiettivi strategici del PSL	Motivazioni della coerenza	Obiettivi specifici del PSL
<b>Consolidare</b> le strategie di sviluppo locale attraverso lo strumento del partenariato locale	Attraverso lo strumento del partenariato e della concertazione si attuerà una progettualità di sistema che andrà a qualificare il territorio.	<b>Sinergia</b> tra pubblico e privato
<b>Riorganizzare</b> la competitività territoriale e delle produzioni agroalimentari tipiche di nicchia con la realizzazione delle microfiliere	Attraverso la qualificazione delle strutture ricettive, la valorizzazione e l'integrazione dei prodotti di nicchia, il collegamento alle altre filiere territoriali, si determina una nuova fruizione delle risorse territoriali.	<b>Qualificare</b> il sistema locale di ricettività <b>Rafforzare</b> le produzioni tipiche locali di nicchia ( <i>micro filiere</i> )
<b>Promuovere</b> l'offerta territoriale sfruttando le potenzialità del patrimonio ambientale, storico-culturale, naturalistico e produttivo	Attraverso attività di marketing territoriale puntando su eccellenze dell'offerta delle risorse ambientali, naturalistiche, culturali e produttive, al fine di promuovere l'area in circuiti turistici più ampi.	<b>Attivare</b> un sistema di promozione complessivo dell'area

### 3.2.1 Carattere innovativo del PSL

Il Piano di Sviluppo Locale del GAL Pollino, presenta un alto livello di innovatività, e riveste un carattere pilota, in quanto l'impostazione metodologica data al Piano è strutturata in modo che tutte le azioni e le iniziative previste, convergono verso un unico obiettivo secondo un approccio integrato e partecipato fondato su interazioni tra operatori, dei vari settori e progetti, attorno agli ambiti di riferimento (*risorse naturali, risorse turistiche rurali, prodotti locali*) che rispecchiano le identità e le risorse del territorio.

La metodologia partecipativa, trasversale alle azioni che vengono attivate attraverso il PSL, nasce dalla esigenza di **consolidare** e **favorire** i processi di aggregazione e di integrazione fra pubblico e privato indirizzata verso un unico obiettivo, la definizione di un **“sistema”**.

Attraverso le tipologie d'intervento previste nella **Misura 411** si intendono favorire i **processi aggregativi tra aziende agricole** al fine di organizzare interventi su problematiche ed obiettivi condivisi con riferimento alla valorizzazione e commercializzazione di alcune produzioni tipiche di nicchia che caratterizzano il territorio del Pollino.

Le azioni attivate nell'ambito della **Misura 413** rappresentano lo “specchio” del PSL e includono l'accompagnamento allo sviluppo e l'attuazione sia di una progettualità multisetoriale fortemente integrata, sia degli interventi programmati e realizzati dal pubblico che da privati finalizzati alla creazione e al consolidamento del “Pollino” come luogo di destinazione, attraverso il consolidamento di progetti di rete in grado di rafforzare ed ampliare i circuiti turistici locali.

La **Misura 421 cooperazione** rappresenta uno strumento che consente ai soggetti istituzionali, economici, sociali ed agli operatori non solo di acquisire know-how e trasferire buone prassi, ma aggiunge valore al territorio.

Attraverso le tipologie d'intervento previste nella **Misura 431 “animazione”**, potranno essere individuati ulteriori opportunità di finanziamento mediante la ricerca di strette correlazioni ed integrazioni con gli altri strumenti della programmazione che riguardano il territorio.

In particolare il PSL tende ad utilizzare le risorse locali (naturali, culturali, umane, materiali, immateriali, i prodotti tipici, ecc.), ai fini di un migliore posizionamento del territorio. Infatti è prioritaria la **valorizzazione**, la **salvaguardia** e la **fruizione delle risorse ambientali**, la valorizzazione dei prodotti esistenti e la riscoperta e riacquisizione del gusto di **prodotti di nicchia** e di piccole realtà

collegate, oltre che la sensibilizzazione verso **forme di commercializzazione rivolte al turismo locale.**

L'altro obiettivo su cui si sviluppa il PSL, e quello di **consolidare la rete di interconnessioni tra settori economici.** Per l'**implementazione** della strategia si mettono in campo azioni e formule di organizzazione e partecipazione basate sul coinvolgimento diretto degli operatori e degli enti nella fase decisionale ed attuativa del progetto.

**Il Piano di Sviluppo Locale tende, quindi, a realizzare una strategia di sviluppo a lungo termine, ponendo il territorio al centro di un processo evolutivo progressivo, dove tutti i fattori interni interagiscono fra loro e con gli altri progetti di sviluppo in atto sul territorio e soprattutto vi è continuità nella programmazione.**

Si sottolinea il rapporto di stretta collaborazione con l'Ente Parco Nazionale del Pollino nella redazione del Piano.

### ***3.3 Le misure del PSR della Calabria 2007-2013 attivate per la realizzazione della strategia***

Le schede di misura vengono predisposte in maniera dettagliata e costituiscono l'immediato collegamento con tutto quanto il Piano si propone di realizzare, con riferimenti precisi agli interventi ed agli obiettivi specifici che si intendono raggiungere ed inquadrati nell'ambito degli obiettivi globali del Piano.

#### ***3.3.1 Descrizione dettagliata delle azioni previste***

#### **411 - COMPETITIVITÀ**

##### ***Motivazioni dell'intervento***

La misura risponde al fabbisogno, evidente nelle aree rurali, di rafforzare la competitività dei prodotti dell'agricoltura. Si è pensato pertanto di sostenere le produzioni agricole migliorando la competitività e puntando a sviluppare un atteggiamento degli agricoltori maggiormente propenso all'aggregazione.

Dall'analisi territoriale e dalle caratteristiche geografiche dell'area, gli investimenti nelle aziende agricole sono finalizzati ad introdurre nuovi fattori produttivi come forme integrative del reddito e, quindi, come mezzo capace di trattenere sul territorio le popolazioni, soprattutto le generazioni più giovani.

##### ***Obiettivi***

L'obiettivo è quello di sostenere la creazione e lo sviluppo di **microfiliere**.

L'area del Pollino dispone, infatti, di prodotti agricoli specifici ma scarsamente diffusi sul territorio.

In particolare il PSL interverrà su alcuni prodotti di nicchia attraverso le micro filiere, il **Fagiolo Poverello bianco**, coltivato nei comuni di Mormanno, Laino Castello e Laino Borgo, e la **Lenticchia di Mormanno**, di cui si erano perse le tracce nel suo tradizionale ambiente di coltivazione, già inserita nel catalogo Arca del Gusto (catalogo di piccole produzioni agroalimentari artigianali di qualità) Slowfood. Inoltre verrà attivata la micro filiera dei **Piccoli Frutti** di cui il

territorio del Pollino rappresenta per condizioni naturali e climatiche l'ambiente ideale. Le micro filiere rappresenteranno un'ottima forma di integrazione del reddito delle popolazioni locali.

### ***Azioni della misura***

Le azioni che saranno attivate sono le seguenti:

- Azione 1 – Misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”;
- Azione 2 – Misura 123 “ Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”;
- Azione 3 – Misura 133 “Azioni di promozione e informazione”.

Con queste azioni si intende sostenere gli investimenti aziendali specie se in forma di aggregazione tra imprese. Gli interventi, anche individuali, dovranno riguardare gruppi di operatori che si impegnano a costituire forme di aggregazione in grado di produrre sistemi locali di settore.

Ad ognuna delle azioni su citate è dato uno specifico compito per il sostegno e la crescita della microfiliera. Si tratta pertanto di azioni integrate tra loro in grado di poter raggiungere gli obiettivi di realizzare forme integrative di reddito per le aziende, della riduzione dell'esodo demografico e della valorizzazione delle identità locali.

Si prevede di poter finanziare circa 30/35 progetti per un totale di risorse pubbliche pari ad € 800.000,00, ripartiti sulle azioni nel seguente modo:

- Azione 1 - Misura 121 € 300.000,00
- Azione 2 - Misura 123 € 300.000,00
  
- Azione 3 - Misura 133 € 200.000,00

Nello specifico:

## **Azione 1**

### **Misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”**

Le finalità dell’azione sono quelle di:

- sostenere la riconversione e la diversificazione colturale o produttiva, anche nei settori non alimentari (come le colture energetiche, ecc.);
- sostenere investimenti aziendali mirati alla produzione e consumo di energia rinnovabile e/o alternativa, finalizzati al soddisfacimento dei fabbisogni aziendali;
- incentivare gli investimenti per incrementare il valore aggiunto delle produzioni agricole e promuovere la “filiera corta”, attraverso il sostegno alle attività di trasformazione e commercializzazione realizzabili a livello aziendale;
- aumentare la qualità delle produzioni;
- sostenere l’introduzione di sistemi di qualità;
- accelerare l’adeguamento delle produzioni e degli allevamenti alle normative comunitarie in materia di ambiente, sicurezza sul lavoro, igiene e benessere animale.

#### **Interventi ammissibili**

Sono ritenute ammissibili a contributo i seguenti investimenti:

##### *Investimenti materiali:*

- acquisto di nuove macchine e attrezzature;
- impianti forestali a rapido accrescimento (Short Rotation Forestry) per la produzione di biomassa ad uso energetico;
- miglioramenti fondiari finalizzati alla realizzazione e riconversione di impianti di colture permanenti nel rispetto delle limitazioni previste dalle OCM di settore;
- gli investimenti aziendali atti a favorire l’efficienza e il riutilizzo della risorsa idrica con tecniche di irrigazione a basso consumo idrico;

- realizzazione e/o allestimento di immobili e relative attrezzature per la trasformazione, conservazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti prevalentemente (almeno i 2/3) di produzione aziendale. Sono inclusi i costi per l'acquisto di dotazioni e attrezzature informatiche, attrezzature di laboratorio di analisi e strumentazione per verifica di parametri qualitativi delle produzioni aziendali;
- realizzazione di impianti tecnologici (anche per uso di più aziende) fino ad una potenza di 1MW, finalizzati e commisurati al soddisfacimento dei bisogni aziendali, per la produzione di energia ottenuta da biomassa agro-forestale e da altre fonti di energia alternativa;
- realizzazione e ristrutturazione di serre di tipo innovativo a basso impatto ambientale (colture fuori suolo) che assicurino il contenimento dei costi energetici e riducono i costi di produzione.

*Investimenti immateriali:*

- realizzazione e acquisizione di sistemi di gestione della qualità (ad es. certificazioni volontarie e certificazioni della GDO);
- costi generati dall'acquisto o utilizzo di brevetti e licenze e dall'acquisto di software di gestione.

Si prevede di effettuare investimenti in circa 15/20 progetti per un totale di risorse pubbliche da impegnare pari a € 300.000,00.

***Beneficiari***

I beneficiari sono individuati negli imprenditori agricoli singoli ed associati sotto qualsiasi forma, anche per la realizzazione di investimenti collettivi ricadenti nell'area territoriale del GAL Pollino Sviluppo saranno selezionati attraverso apposito bando pubblico.

### ***Entità del sostegno***

Le fonti di finanziamento sono determinate in base alle diverse percentuali di contribuzione pubblica previste per la misura, secondo il prospetto di seguito riportato.

Si prevede di effettuare investimenti in circa 15/20 progetti per un totale complessivo pari ad € 550.000,00 secondo il seguente schema:

Tipo	Pubblico		Privato		Complessivo
Giovani	(60%)	150.000,00	(40%)	100.000,00	250.000,00
Altre aziende	(50%)	150.000,00	(50%)	150.000,00	300.000,00
<b>Totali</b>		<b>300.000,00</b>		<b>250.000,00</b>	<b>550.000,00</b>

### **Indicatori**

Misura 121		
Tipo di indicatore	Indicatori comuni	obiettivo
<b>Realizzazione</b>	N° aziende beneficiarie	15-20
	Di cui a titolarità giovani-donne	8-10
	Volume totale degli investimenti	€ 550.000,00
	Di cui a titolarità giovani-donne	€ 250.000,00
<b>Risultato</b>	Numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche	7
<b>Impatto</b>	Numero di occupati nelle aziende beneficiarie	12
	Di cui giovani-donne	6

## **Azione 2**

### **Misura 123 “ Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”**

La finalità della misura è ottenere un incremento del valore aggiunto dei prodotti agricolo-forestali attraverso investimenti finalizzati a:

- creazione, ammodernamento e il miglioramento dell'efficienza delle strutture operanti nella lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli-forestali;
- raggiungimento dell'autosufficienza energetica attraverso la creazione di una rete di piccoli impianti legati al mondo della produzione che utilizzano prodotti o sottoprodotti agricoli e/o forestali;
- miglioramento qualitativo della produzione trasformata.

#### **Interventi ammissibili**

Sono ritenute ammissibili a contributo i seguenti investimenti:

##### *Investimenti materiali:*

- costruzione, acquisto, ristrutturazione e/o ammodernamento di immobili per la lavorazione, trasformazione, stoccaggio e commercializzazione dei prodotti agroalimentari;
- costruzione, acquisto, ristrutturazione e/o ammodernamento di immobili per la prima lavorazione dei prodotti forestali;
- realizzazione e/o razionalizzazione di piattaforme per i prodotti agroalimentari, limitatamente agli investimenti di imprese di trasformazione e commercializzazione, di dimensioni che verranno definite a livello regionale, in aree a forte vocazione “redistributiva e di concentrazione dell'offerta”, oltre che a vocazione produttiva;
- acquisto di terreni edificabili per un costo non superiore al 10% del totale delle spese ammissibili;

- acquisto o leasing (con riscatto) di impianti, macchine, attrezzature e mezzi mobili connessi alla movimentazione/trasporto della materia prima;
- investimenti finalizzati alla produzione di energia rinnovabile volti a soddisfare i fabbisogni dell'impresa. Non si finanziano impianti complessivamente superiore ad un 1MW;
- investimenti volti alla protezione e tutela dell'ambiente attraverso l'adozione di processi e tecnologie finalizzati a ridurre l'impatto ambientale del ciclo produttivo;
- adozione di tecnologie per un miglior impiego o eliminazione dei sottoprodotti o dei rifiuti;
- investimenti intesi a migliorare le condizioni di sicurezza sul posto di lavoro.

*Investimenti immateriali:*

- acquisizione di know-how;
- acquisto di software;
- creazione e/o implementazione di siti internet;
- acquisto di brevetti e licenze;
- costi per la realizzazione e certificazione di sistemi di qualità e rintracciabilità.

Si prevede di effettuare investimenti in circa 6/8 progetti per un totale di risorse pubbliche da impegnare pari a € 300.000,00.

***Beneficiari***

I beneficiari sono le imprese di trasformazione e/o commercializzazione del settore agro-alimentare, preferibilmente in forma associata, limitatamente a quelle micro, (piccole e medie) ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione ricadenti nell'area territoriale del GAL Pollino Sviluppo e dovranno essere selezionati attraverso apposito bando pubblico.

### ***Entità del sostegno***

L'aiuto è concesso alle microimprese, alle piccole e medie, così come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, a copertura del 50% del costo totale dell'investimento ammesso a finanziamento.

Si prevede di effettuare investimenti in circa 6/8 progetti per un totale complessivo pari ad € 600.000,00 secondo il seguente schema:

Tipo	Pubblico	Privato	Complessivo
Aziende	(50%) 300.000,00	(50%) 300.000,00	600.000,00
<b>Totali</b>	<b>300.000,00</b>	<b>300.000,00</b>	<b>600.000,00</b>

### **Indicatori**

Misura 123		
Tipo di indicatore	Indicatori comuni	obiettivo
<b>Realizzazione</b>	N° aziende beneficiarie	6-8
	Di cui a titolarità giovani-donne	3-6
	Volume totale degli investimenti	€ 600.000,00
	Di cui a titolarità giovani-donne	€ 300.000,00
<b>Risultato</b>	Numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche	3
<b>Impatto</b>	Incremento occupati nelle aziende beneficiarie	6
	Di cui giovani-donne	3

### **Azione 3**

#### **Misura 133 Azioni di promozione e informazione**

Gli obiettivi della misura sono i seguenti:

- informare i consumatori sulle caratteristiche dei prodotti che rientrano nei sistemi di qualità, nonché sui metodi di produzione, il benessere degli animali e il rispetto dell'ambiente connessi alla partecipazione agli schemi di qualità;
- ampliare e valorizzare il mercato di tali prodotti, promuovendone l'immagine verso i diversi operatori del mercato.

#### **Interventi ammissibili**

Sono previste le seguenti tipologie di intervento:

- informazione ai consumatori finalizzata a mettere in luce le caratteristiche o i vantaggi specifici dei prodotti relativamente alla loro qualità, i peculiari metodi di produzione, il grado elevato di tutela del benessere animale e dell'ambiente prescritto dal sistema di qualità alimentare, nonché la diffusione di conoscenze scientifiche e tecniche sugli stessi prodotti;
- realizzazione di azioni di informazione, pubblicità e promozione mirate alla diffusione della conoscenza delle produzioni di qualità e alla valorizzazione della loro immagine presso i diversi soggetti del mercato attraverso i diversi canali di comunicazione e/o nel punto vendita. Sono incluse azioni mirate di trade marketing rivolte agli operatori commerciali;
- organizzazioni di fiere ed esposizioni e/o la partecipazione alle stesse (in particolare costo per l'area espositiva, costo allestimento e realizzazione Stand, costo personale Stand), manifestazioni, mostre ed eventi pubblici di importanza nazionale ed internazionale per promuovere l'immagine dei prodotti.

Si prevede di poter realizzare 8-10 progetti di promozione e/o informazione sui prodotti promossi dalla microfiliera per un totale pubblico di € 200.000,00.

### ***Beneficiari***

Associazioni di produttori sotto qualsiasi forma.

Per associazioni di produttori si intende un'organizzazione, di qualsiasi natura giuridica, che raggruppa operatori partecipanti attivamente ad un sistema di qualità sulla base di quanto indicato dall'art. 32 del Reg. (CE) 1698/2005.

Non sono considerate come "associazioni di produttori" le organizzazioni professionali e/o interprofessionali che rappresentano uno o più settori.

I progetti di cui sopra dovranno essere selezionati attraverso apposito bando pubblico.

### ***Entità del sostegno***

La misura prevede un aiuto pari al 70% della spesa ammissibile.

Si prevede di poter realizzare 8/10 progetti di promozione e/o informazione sui prodotti promossi dalla microfiliera per un totale complessivo pari ad € 285.714,00:

Tipo	Pubblico	Privato	Complessivo
Aziende	(70%) 200.000,00	(30%) 85.714,00	285.714,00
<b>Totali</b>	<b>200.000,00</b>	<b>85.714,00</b>	<b>285.714,00</b>

### **Indicatori**

Misura 133		
Tipo di indicatore	Indicatori comuni	obiettivo
<b>Realizzazione</b>	N° azioni sovvenzionate	8-10
<b>Risultato</b>	Accrescimento valore aggiunto lordo delle aziende agricole	14.000
<b>Impatto</b>	Posti di lavori creati indirettamente	2

## **Integrazione**

La misura **411 competitività** è già di per se una integrazione di più misure (121, 123, 133) volta ad un unico obiettivo di creazione delle micro filiere, si integra ed è complementare alla misura **412 – Ambiente** e gestione del territorio *misura 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi per gli agricoltori* che è volta al miglioramento delle condizioni ambientali dell'azienda agricola ed al miglioramento della fruibilità delle risorse naturali. Inoltre, si integra con la misura **413 - Qualità della Vita e diversificazione dell'Economia Rurale**, *misura 311 diversificazione delle attività agricole* volta ad esaltare il ruolo multifunzionale dell'impresa agricola, creando nuove opportunità occupazionali della famiglia agricola, *misura 313 incentivazione di attività turistiche* in quanto mira ad integrare l'offerta di turismo rurale con l'offerta turistica tradizionale attraverso metodologie innovative promuovendo anche i prodotti di nicchia, *misura 331 azione 2 Informazione*, che prevede il supporto informativo a tutte le attività del PSL previste nelle varie misure ed azioni.

*Tutte le misure previste all'interno del PSL sono integrate e complementari al PIAR ArcoPollino che interviene sui bisogni di tipo strutturale dell'area, con l'obiettivo di rendere più attrattivi e ospitali i territori al fine di migliorare la qualità della vita.*

## 412 - AMBIENTE E GESTIONE DEL TERRITORIO

### ***Motivazioni dell'intervento***

La motivazione alla base dell'attuazione di questa misura è l'incentivazione degli agricoltori a realizzare opere di pubblica utilità non vantaggiose dal punto di vista economico ma che comportano una gestione migliorativa del territorio e che sono tese a valorizzare l'ambiente ed il paesaggio nei sistemi agricoli.

Gli interventi promossi con questa misura servono, inoltre, a mitigare gli impatti dell'attività agricola sull'ambiente, conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale

### ***Obiettivi***

La misura ha dunque l'obiettivo di sostenere la tutela dell'habitat e dell'ambiente rurale e di sostenere la riduzione degli effetti delle attività antropiche.

### ***Azioni della misura***

#### **Misura 216 “Sostegno agli investimenti non produttivi” – Parte privata**

##### AZIONE 1

***Ripristino o impianto di siepi, filari di alberi non produttivi, boschetti***, ai bordi degli appezzamenti o con funzioni connettive tra zone coltivate, per incrementare il livello di complessità degli agroecosistemi, in particolare a beneficio dell'entomofauna utile o dell'avifauna, il cui ruolo è insostituibile nella lotta biologica ai fitofagi. L'intervento prevede la messa a dimora di specie vegetali autoctone o ben acclimatate. Inoltre, qualora si intervenga in aree Natura 2000, in cui si tutelano la macchia mediterranea, si devono mettere a dimora specie tipiche di tali habitat.

Per siepe si intende una formazione mista arbustiva e/o arborea, di origine naturale o antropica, con lunghezza minima di 25 metri, larghezza massima di 10 metri e formata da specie vegetali caratteristiche del territorio regionale.

I filari di alberi devono avere una dimensione minima di mt 100 di lunghezza.

## AZIONE 2

### ***Ripristino di muretti a secco e terrazzamenti collinari o montani.***

Il sostegno può essere erogato per il ripristino/riattamento dei muretti a secco e terrazzamenti, realizzato con materiale reperito in loco. Le opere per le quali si può ottenere il sostegno non possono riguardare costruzioni ex-novo, ma già esistenti **al 31/12/2005**. Si darà priorità agli interventi collettivi, che vedano la partecipazione di più aziende confinanti.

## AZIONE 3

### ***Impianto di fasce vegetate lungo i corsi d'acqua, naturalizzazione dei canali di bonifica ed irrigui, realizzazione di corridoi ecologici.***

Questa azione è finalizzata al miglioramento dei paesaggi rurali ed alla ricostituzione di ambienti ripariali aventi diverse funzioni ecologiche (stabilizzazione delle sponde e contenimento dei fenomeni erosivi, riduzione della concentrazione di inquinanti chimico-fisici nelle acque, creazione di habitat per numerose specie di uccelli di interesse comunitario); questa azione contribuisce, inoltre, al perseguimento degli obiettivi della direttiva 2000/60/CE e delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CE. Nei luoghi in cui si riterrà possibile ed opportuno, l'azione potrà comprendere la sostituzione di opere di contenimento e/o canalizzazione rigide (arginature in cemento armato), con opere a funzione analoga realizzate secondo le tecniche dell'ingegneria naturalistica. Le specie vegetali da impiantare devono essere quelle tipiche degli ambienti ripariali e, nelle aree della Rete Natura 2000 in cui sono tutelati ambienti ripariali, quelle che caratterizzano tali habitat.

## AZIONE 4

***Creazione e riqualificazione di zone umide*** ai lati di corsi d'acqua o dei canali oppure fra gli appezzamenti coltivati, attraverso la conservazione sopra i minimi del livello dell'acqua anche con la realizzazione di manufatti idraulici "ad hoc",

risagomatura delle sponde e dei fondali al fine di ricreare microhabitat di interesse faunistico, controllo sulla immissione di sostanze reflue o di altra natura agricola inquinante, ripristino e controllo della vegetazione palustre con formazione anche di fasce sufficientemente estese di canneto, modellamento delle stesse con tagli per parcelle a rotazione in modo da favorire la formazione di anse e canaletti interni, costituzione, ripristino di collegamenti con siepi e filari tra la zona umida considerata e altri biotopi interattivi presenti nell'intorno (bacini, canali, corsi d'acqua minori) o l'asta fluviale principale.

### ***Beneficiari***

I beneficiari ammessi a finanziamento sono imprenditori agricoli singoli o associati, ed altri soggetti pubblici e privati conduttori di azienda agricola.

### ***Entità del sostegno***

Il sostegno è concesso per un importo pari al 100% dell'investimento.

Si prevede di finanziare 6/8 progetti per un totale complessivo pari € 150.000,00.

### **Indicatori**

<b>Misura 216</b>		
<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Indicatori comuni</b>	<b>obiettivo</b>
<b>Realizzazione</b>	n. aziende beneficiarie	6-8
<b>Risultato</b>	Volume totale degli investimenti	150.000
<b>Impatto</b>	Iniziative ricadenti in aree SIC, ZPS	6-8

### **Integrazione**

In virtù dell'integrazione del PSL con altri strumenti dello sviluppo previsti sul territorio dallo stesso PSR, il ***PIAR ArcoPollino*** (PSR Calabria 2007 – 2013) ha attivato interventi specifici riguardanti la qualificazione ambientale, con una buona consistenza di risorse. Tale strumento si integra pertanto con le azioni previste dalla misura ***412 – Ambiente*** e gestione del territorio *misura 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi per gli agricoltori* che è volta al miglioramento

delle condizioni ambientali dell'azienda agricola ed al miglioramento della fruibilità delle risorse naturali.

La stessa si integra con la **411 competitività** (misure 121, 123, 133) volta all'obiettivo di creazione delle micro filiere. Inoltre, si integra con la misura **413 - Qualità della Vita e diversificazione dell'Economia Rurale**, *misura 311 diversificazione delle attività agricole* volta ad esaltare il ruolo multifunzionale dell'impresa agricola, creando nuove opportunità occupazionali della famiglia agricola, *misura 313 incentivazione di attività turistiche* in quanto mira ad integrare l'offerta di turismo rurale con l'offerta turistica tradizionale attraverso metodologie innovative promuovendo anche i prodotti di nicchia, *misura 331 azione 2 Informazione*, che prevede il supporto informativo a tutte le attività del PSL previste nelle varie misure ed azioni.

### *Motivazioni dell'intervento*

L'area del Pollino, come si evince dall'analisi dei dati fatta in precedenza, soffre di problematiche tipiche delle zone obiettivo 1 quali disoccupazione, mancanza o bassa qualità delle infrastrutture primarie, sociali e tecnologiche, bassi livelli di reddito, invecchiamento della popolazione spopolamento. Nello stesso tempo però l'area è dotata di risorse ambientali storico, culturali, che se valorizzate possono invertire la tendenza in essere.

Pertanto, il sostegno della qualità della vita e il sostegno dei redditi attraverso un approccio territoriale e partecipativo fondato sulla valorizzazione delle identità locali è un obiettivo perseguibile.

### **Obiettivi**

La misura è strettamente correlata all'Asse 3. L'obiettivo è quello di realizzare progetti di valorizzazione del territorio secondo un approccio integrato e pienamente partecipato in grado di attivare le risorse endogene in maniera autonoma e duratura.

Il turismo, l'artigianato e l'offerta di attività ricreative nelle zone rurali offrono potenzialità per la diversificazione dell'attività in azienda e per lo sviluppo di micro imprese nel contesto dell'economia rurale, al fine di creare un "sistema" di fruizione dell'area.

Questa misura rappresenta il cuore pulsante del PSL in quanto con l'attivazione delle diverse azioni in essa prevista si vuole **qualificare il sistema locale di ricettività** attraverso servizi per la fruizione di tutte le risorse territoriali coerenti con il valore naturalistico, paesaggistico e culturale del Pollino ed **attivare un sistema di promozione complessivo dell'area che coinvolga tutti gli anelli della filiera**, dalle aziende agricole alle piccole imprese artigiane e commerciali, da quelle della ristorazione a quelle ricettive, dalle OO.PP.AA agli Enti Locali per migliorare l'accesso ai mercati.

### ***Azioni della misura***

Le azioni attivate sono le seguenti:

- Azione 1 - Misura 311 “Diversificazione in attività non agricole”
- Azione 2 - Misura 312 “Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese”
- Azione 3 – Misura 313 “Incentivazione delle attività turistiche”. Solo per gli interventi relativi all’azione 2
- Azione 5 – Misura 331 “Formazione e informazione degli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell’asse III”

### **Misura 311 “Diversificazione in attività non agricole”**

Con questa misura si intende sostenere, nell’area del Pollino, il ruolo multifunzionale dell’impresa agricola, non solo come produttrice di beni ma anche come erogatrice di servizi: sociali, ambientali, formativi, turistici e ricreativi.

Si tratta di funzioni che rappresentano modalità d’integrazione del reddito aziendale e opportunità per assorbire il lavoro familiare in eccesso ma che possono svolgere anche un ruolo fondamentale per la crescita, l’occupazione e lo sviluppo sostenibile dell’area.

Infatti, la dotazione di servizi alla popolazione disponibili su un territorio, anche attraverso la riqualificazione delle attività delle imprese agricole, consente di invertire cicli demografici negativi e favorire la creazione di nuova occupazione, specie giovanile e femminile.

Dall’analisi territoriale emerge che l’area GAL Pollino dispone di un’offerta ricettiva pari complessivamente a 948 posti letto, di cui 453 di tipo complementare e/o extralberghiero. Emerge inoltre che le potenzialità ricettive dell’area sono poco sfruttate, e che la permanenza media è molto breve. Pertanto il PSL non interverrà per la creazione di nuovi posti letto, ma sul potenziamento dei servizi complementari forniti dalle aziende agrituristiche ed inoltre sul ruolo multifunzionale dell’azienda agricola (fattorie didattiche, fattorie sociali ecc.).

La misura sostiene gli interventi previsti dalle seguenti azioni:

- Azione 1: Creazione e consolidamento dell’ospitalità agrituristica
- Azione 2: Creazione e consolidamento di imprese agricole multifunzionali innovative quali fattorie sociali, fattorie didattiche, fattorie creative ed eco-fattorie.

Si prevede di poter finanziare circa 26/30 progetti per un totale di risorse pari ad € 2.000.000,00, ripartiti sulle azioni nel seguente modo:

- Azione 1 - € 1.300.000,00

- Azione 2 - € 700.000,00

*Azione 1: Creazione e consolidamento dell'ospitalità agrituristica*

### ***Interventi ammissibili***

Le tipologie di operazioni nell'ambito *dell'azione 1* sono le seguenti:

- ristrutturazione e miglioramento di fabbricati rurali da destinare a creazione di aree attrezzate per il tempo libero, allestimento aree di spazi attrezzati per la sosta di tende e di camper, allestimento di spazi attrezzati per lo svolgimento di attività culturali e sportive, escursionistiche e ippoturistiche degli ospiti, allestimento di spazi da finalizzare al servizio di custodia dei cani inteso come servizio offerto agli ospiti dell'agriturismo;
- acquisto attrezzatura per lo svolgimento delle attività previste;

### ***Beneficiari***

I beneficiari ammessi a finanziamento sono aziende agricole singole e associate, e/o membri della famiglia agricola (come specificato nell'art. 35 del regolamento 1974/2006)

### ***Entità del sostegno***

L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.

Si prevede di finanziare 16/20 progetti per un totale complessivo pari € 1.300.000,00 secondo il seguente schema.

Tipo	Pubblico	Privato	Complessivo
Aziende	(50%) 650.000,00	(50%) 650.000,00	1.300.000,00
<b>Totali</b>	<b>650.000,00</b>	<b>650.000,00</b>	<b>1.300.000,00</b>

*Azione 2: Creazione e consolidamento di imprese agricole multifunzionali innovative quali fattorie sociali, fattorie didattiche, fattorie creative ed eco-fattorie*

Le tipologie di operazioni nell'ambito *dell'azione 2* sono le seguenti:

- ristrutturazione e adeguamento di fabbricati rurali e acquisto attrezzatura per lo svolgimento delle attività previste. Trattasi di attività non agricole;

### ***Beneficiari***

I beneficiari ammessi a finanziamento sono Aziende agricole singole e associate, e/o membri della famiglia agricola (come specificato nell'art. 35 del regolamento 1974/2006)

### ***Entità del sostegno***

L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.

Si prevede di finanziare 8/10 progetti per un totale complessivo pari € 700.000,00 secondo il seguente schema.

Tipo	Pubblico	Privato	Complessivo
Aziende	(50%) 350.000,00	(50%) 350.000,00	700.000,00
<b>Totali</b>	<b>350.000,00</b>	<b>350.000,00</b>	<b>700.000,00</b>

### **Indicatori**

Misura 311		
Tipo di indicatore	Indicatori comuni	obiettivo
<b>Realizzazione</b>	n. aziende beneficiarie	26-30
<b>Risultato</b>	n. aziende agricole beneficiarie su totali	26-30
<b>Impatto</b>	Incremento occupati nelle aziende beneficiarie	7
	Di cui giovani-donne	4

## **Misura 312 “Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese”**

Con questa misura si intende sostenere, nell'area del Pollino la nascita e lo sviluppo di microimprese. In tal modo si contribuisce a contrastare il declino economico e sociale nonché lo spopolamento delle aree rurali.

Gli obiettivi perseguiti dalla misura sono i seguenti:

- Diversificazione dell'economia rurale;
- Innovare, integrare e qualificare il sistema produttivo locale;
- Promuovere la creazione di opportunità di lavoro con particolare attenzione alle donne e ai giovani.

La misura sostiene i seguenti interventi relativi alla creazione e allo sviluppo delle micro-imprese artigianali, commerciali e del turismo di cui alla raccomandazione 2003/361/CE previsti dalle seguenti azioni:

- Azione 1: Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo di micro-imprese artigiane.
- Azione 2: Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo delle micro-imprese commerciali.

Si prevede di poter finanziare circa 24/28 progetti per un totale di risorse pari ad € 1.600.000,00, ripartiti sulle azioni nel seguente modo:

- Azione 1 - € 800.000,00
- Azione 2 - € 800.000,00

*Azione 1: Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo di micro-imprese artigiane*

Tale azione sostiene:

- gli investimenti strutturali,
- l'acquisto di attrezzature,
- gli investimenti immateriali,
- solo nel caso della creazione le spese di gestione,

per l'avvio di attività artigianali che utilizzano nel processo di produzione materia prima agricola o che producono prodotti artigianali che incorporano le caratteristiche tipiche del territorio.

### ***Beneficiari***

Le microimprese esistenti o nuove micro-imprese così come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE.

### ***Entità del sostegno***

L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.

Si prevede di finanziare 12/14 progetti per un totale complessivo pari € 800.000,00 secondo il seguente schema.

Tipo	Pubblico	Privato	Complessivo
Aziende	(50%) 400.000,00	(50%) 400.000,00	800.000,00
<b>Totali</b>	<b>400.000,00</b>	<b>400.000,00</b>	<b>800.000,00</b>

### *Azione 2: Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo delle micro-imprese commerciali*

Tale azione sostiene:

- gli investimenti strutturali,
- l'acquisto di attrezzature,
- gli investimenti immateriali,
- solo nel caso della creazione le spese di gestione,

per l'avvio di attività commerciali di prodotti e servizi (anche per la promozione del turismo rurale) e comunque strettamente connessi alla promozione del territorio e delle sue tipicità locali.

### ***Beneficiari***

Le microimprese esistenti o nuove micro-imprese così come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE.

### ***Entità del sostegno***

L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.

Si prevede di finanziare 12/14 progetti per un totale complessivo pari € 800.000,00 secondo il seguente schema.

Tipo	Pubblico	Privato	Complessivo
Aziende	(50%) 400.000,00	(50%) 400.000,00	800.000,00
<b>Totali</b>	<b>400.000,00</b>	<b>400.000,00</b>	<b>800.000,00</b>

### **Indicatori**

Misura 312		
Tipo di indicatore	Indicatori comuni	obiettivo
<b>Realizzazione</b>	n. aziende beneficiarie	24-28
<b>Risultato</b>	Numero di aziende che introducono nuovi servizi turistici	12-14
	Numero di aziende artigiane	12-14
<b>Impatto</b>	Incremento occupati nelle aziende beneficiarie	15
	Di cui giovani-donne	8

### **Misura 313 “Incentivazione delle attività turistiche”.**

#### *Azione 2: Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici e agrituristici*

Il turismo rurale è un fattore determinante per lo sviluppo dell'area del Pollino. Tale forma di turismo ha grandi potenzialità di sviluppo grazie alla grande varietà di ambienti geografici, alla presenza diffusa sul territorio di elementi storico-culturali importanti, alla presenza di una paniera vario di prodotti tipici.

Gli obiettivi perseguiti dalla misura sono i seguenti:

- Miglioramento della qualità dell'offerta di turismo rurale.
- Integrare l'offerta di turismo rurale con l'offerta turistica tradizionale attraverso metodologie innovative.

Con questa azione si intende realizzare investimenti inerenti attività di progettazione e realizzazione di itinerari e percorsi (enogastronomici e agrituristici), attività di progettazione e commercializzazione di pacchetti turistici e agrituristici, realizzazione di materiale informativo rivolto alla stampa e ai tour operator, partecipazione a fiere di settore.

Si prevede di finanziare n. 5-6 progetti per la realizzazione di pacchetti/prodotti turistici e n. 5-6 itinerari e percorsi enogastronomici/agrituristici, con il coinvolgimento di tour operators locali e nazionali, nonché di partners europei ed extra europei, si prevede la partecipazione ad almeno n. 3 fiere di settore all'anno per un totale di 18/20 partecipazioni nel corso dei sette anni di durata del programma. Si prevede, inoltre, di realizzare un progetto della durata dell'intero programma riguardante un piano di comunicazione degli interventi realizzati dal GAL.

#### ***Beneficiari***

G.A.L. Pollino Sviluppo

### ***Entità del sostegno***

L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 100% per un totale da destinare alla misura pari a € 650.000,00

### ***Indicatori***

<b>Misura 313</b>		
<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Indicatori comuni</b>	<b>obiettivo</b>
<b>Realizzazione</b>	n. azioni realizzate	35-40
	Volume totale degli investimenti	€ 650.000,00
<b>Risultato</b>	n. aziende coinvolte	100
<b>Impatto</b>	Crescita economica	100.000

### **Misura 331 “Formazione e informazione degli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell’asse III”**

La misura intende promuovere una imprenditorialità competente in attività non prettamente agricole (come quelle artigianali e turistiche o quelle legate alla funzione sociale dell’azienda agricola nonché all’uso delle TIC) e legate alle altre misure dell’asse 3. In particolare, il trasferimento delle conoscenze rivolto soprattutto ai giovani, alle donne, nonché ai soggetti in situazione di esclusione è l’obiettivo fondamentale perseguito dalla misura.

Gli obiettivi perseguiti dalla misura sono i seguenti:

- Sviluppo di capacità e competenze per la diversificazione in attività non agricole;
- Sviluppo e consolidamento di capacità ed abilità imprenditoriali per la creazione di piccole imprese in ambito rurale.

A tal fine si intende attivare le seguenti azioni:

- Azione 1 Formazione: interventi di formazione a favore degli operatori economici operanti nell’ambito degli interventi dell’asse 3.
- Azione 2 Informazione: sostegno ad iniziative di informazione con compiti di acquisizione, catalogazione e trasmissione di informazioni a favore degli operatori economici operanti nell’ambito degli interventi dell’asse 3.

*Azione 1 Formazione: interventi di formazione a favore degli operatori economici operanti nell’ambito degli interventi dell’asse 3*

L’intervento sarà indirizzato all’attività di formazione rivolta agli operatori dell’Asse III in azienda. L’attività formativa sarà finalizzata alla qualificazione degli operatori ed alla creazione di lavoro autonomo.

Si prevede di realizzare 3/4 percorsi formativi che riguarderanno diverse tematiche tra cui un corso di inglese *multigraduate* per gli operatori hanno già partecipato al corso di base già attuato con il precedente programma Leader +,

inoltre si intende realizzare iniziative formative volte alla creazione di lavoro autonomo, che saranno realizzate secondo le seguenti fasi:

- attività propedeutiche (socializzazione, sensibilizzazione);
- attività di supporto iniziale (orientamento, analisi dei bisogni individuali, aggiornamento delle competenze di base);
- attività di formazione specifica (creazione di imprese ed accompagnamento all'avvio all'attività);
- relazioni con il pubblico (accoglienza fruitori, animazione, accompagnamento);
- conoscenza delle normative;
- conoscenza del territorio;
- qualità dei prodotti e dei servizi.

### ***Investimenti ammissibili***

Le spese ammissibili per l'organizzazione degli interventi di formazione sono:

- consulenze, docenze e tutoraggio;
- eventuali spese di trasferte, alloggio e vitto;
- noleggio o leasing di attrezzature;
- realizzazione e duplicazione del materiale didattico ed informativo;
- progettazione e coordinamento;
- affitto o noleggio aule e strutture tecniche e/o didattiche;
- amministrazione e spese generali;
- spese di pubblicizzazione;
- licenze e diritti d'autore.

### ***Beneficiari***

Organismi pubblici e privati che si assumono la responsabilità della formazione.

### ***Entità del sostegno***

L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 70%.

Si prevede di finanziare 3/4 progetti di formazione per un totale complessivo pari € 285.714,00 secondo il seguente schema.

Tipo	Pubblico		Privato		Complessivo
Aziende	(70%)	200.000,00	(30%)	85.714,00	285.714,00
<b>Totali</b>		<b>200.000,00</b>		<b>85.714,00</b>	<b>285.714,00</b>

*Azione 2 Informazione: sostegno ad iniziative di informazione con compiti di acquisizione, catalogazione e trasmissione di informazioni a favore degli operatori economici operanti nell'ambito degli interventi dell'asse 3.*

### ***Investimenti ammissibili***

Si prevede di realizzare un progetto della durata dell'intero programma che riguarda l'apertura di almeno n. 2 sportelli informativi sul territorio, si prevede di organizzare il progetto in collaborazione con Enti preposti all'informazione e alla divulgazione, si prevede, inoltre, di realizzare una long-list di consulenti (scelta e selezionata dal GAL), tramite procedura di evidenza pubblica, da mettere a disposizione degli operatori del territorio per la qualificazione delle attività aziendali.

Le spese ammissibili per l'organizzazione degli interventi di informazione

- relatori;
- acquisto, leasing e/o noleggio di attrezzature;
- amministrazione e spese generali;
- coordinamento organizzativo;
- materiali informativi e divulgativi: progettazione, realizzazione e divulgazione;
- spese di pubblicizzazione;
- licenze e diritti d'autore.

### ***Beneficiari***

G.A.L. e/o Enti preposti all'informazione e alla divulgazione.

### ***Entità del sostegno***

L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 70%.

Si prevede di finanziare 3/4 progetti di informazione per un totale complessivo pari € 571.429,00 secondo il seguente schema.

Tipo	Pubblico	Privato	Complessivo
Aziende	(70%) 400.000,00	(30%) 171.429,00	571.429,00
<b>Totali</b>	<b>400.000,00</b>	<b>171.429,00</b>	<b>571.429,00</b>

### ***Indicatori***

Misura 331		
Tipo di indicatore	Indicatori comuni	obiettivo
<b>Realizzazione</b>	n. azioni realizzate	4-8
	Volume totale degli investimenti	€ 857.143,00
<b>Risultato</b>	n. aziende coinvolte	80-100
<b>Impatto</b>	Posti di lavoro creati	4

### **Integrazione**

La misura **413 - *Qualità della Vita e diversificazione dell'Economia Rurale competitività*** è già di per se una integrazione di più misure (311, 312, 313, 331) volta ad un unico obiettivo qualificazione del sistema dell'offerta locale, si integra ed è complementare alla misura si integra ed è complementare alla misura **412 – *Ambiente e gestione del territorio*** misura 216 - *Sostegno agli investimenti non produttivi per gli agricoltori* che è volta al miglioramento delle condizioni ambientali dell'azienda agricola ed al miglioramento della fruibilità delle risorse naturali. Inoltre, si integra con la misura **411 *competitività*** misure (121, 123, 133) volta all'obiettivo di creazione delle micro filiere.

***Tutte le misure previste all'interno del PSL sono integrate e complementari al PIAR ArcoPollino che interviene sui bisogni di tipo***

*strutturale dell'area, con l'obiettivo di rendere più attrattivi e fruibili i territori al fine di migliorare la qualità della vita.*

## 431 – Costi di gestione, animazione e acquisizione di competenze

### *Motivazioni della misura*

Il GAL Pollino sosterrà costi derivanti dalle attività di gestione, di animazione che trovano copertura finanziaria attraverso questa misura.

### *Obiettivi della misura*

*Gli obiettivi della misura sono:*

- *sostenere le attività di animazione sul territorio;*
- *sostenere il GAL relativamente ai costi di gestione.*

### *Azione 2: Animazione*

Tale azione è rivolta a tutti i GAL ed è successiva all'elaborazione e approvazione dei PSL. E' finalizzata alla divulgazione delle iniziative dei PSL, al rafforzamento del grado di consapevolezza comune e al rafforzamento del partenariato.

Prevede:

- Realizzazione di manifestazioni pubbliche (convegni, seminari, workshop, incontri, ecc.).
- Produzione di materiale informativo anche multimediale.
- Realizzazione e aggiornamento dei siti internet dei GAL.
- Pubblicizzazione dei bandi e delle iniziative.
- Attività di formazione attinenti alle tematiche dell'animazione e dell'informazione.

L'intervento prevede i costi necessari alle attività di sensibilizzazione, animazione informazione per l'attuazione del Piano sul territorio.

L'attività prevede una fase iniziale di formazione del partenariato e redazione P.S.L. (fuori budget) non previste come costo ma già realizzate da parte del GAL stesso.

Successivamente si procederà attraverso l'azione territoriale: in una **prima fase** si proseguirà con l'animazione e l'informazione per l'attuazione del Piano, dando la

massima pubblicizzazione agli interventi e la massima trasparenza alle procedure per l'accesso ai finanziamenti. Verranno organizzati una serie di incontri periodici presso i comuni facenti parte dell'area Gal e presso la sede centrale con tutte le realtà territoriali, secondo un calendario programmato e reso noto direttamente agli interessati (imprese, associazioni, enti pubblici e privati, organizzazioni di categoria e professionali.)

L'animazione territoriale proseguirà con l'organizzazione di Convegni pubblici sul tema dello sviluppo sostenibile attuato mediante il PSL, per la previsione di

- almeno 4 convegni di grande portata: uno presso la Città di Castrovillari e gli altri tre nei territori Leader, dislocati per gruppi di comuni vicini;
- attività di assistenza, divulgazione e promozione in sede e nelle sedi staccate (eventualmente);
- campagna di stampa tramite:
  - articoli su stampa locale,
  - conferenza stampa televisiva.
- Organizzazione di incontri trimestrali presso ciascun comune dell'area Leader ed organizzazione di incontri semestrali in Castrovillari, per verificare i risultati attesi con le varie realtà locali coinvolte.
- Attività multimediale:
  - attivazione del nostro sito internet per attività informativa e di supporto a tutte le fasi gestionali con collegamenti diretti agli operatori coinvolti nell'attuazione del Piano, alle istituzioni pubbliche ed a quelle regionali e di consulenza ed assistenza, in modo da trasferire in tempo reale le informazioni sullo stato di attuazione del Piano;
  - produzione di materiale multimediale.
- Monitoraggio continuo delle fasi di attuazione del PSL.
- Attività di riprogrammazione.

La spesa complessivamente prevista per questo intervento è di € 100.000,00 ed è previsto **l'impiego di tre unità professionali** (animatori) per la durata della

gestione del Piano.

### ***Beneficiari***

G.A.L.

### ***Entità del sostegno***

L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 100% per un totale di € 100.000,00.

### **Azione 3: Costi di Gestione**

L'intervento va a finanziare i costi necessari alle attività del GAL per l'attuazione del Piano ed è volto sostenere e supportare anche le spese di gestione quali:

- Spese per il personale;
- Acquisto o noleggio di beni mobili e di servizi per la gestione amministrativa e operativa dei PSL (arredo, attrezzatura per ufficio, software e hardware);
- Spese correnti quali utenze varie (telefoniche, energia elettrica, riscaldamento ecc.) e materiali di consumo funzionali alla struttura e alle attività della stessa;
- Rimborso spese per trasferte del personale, consulenti e amministratori nei limiti delle attività strettamente legate all'attuazione dei PSL;
- Consulenze;
- IVA se sostenuta a titolo definitivo;
- Tasse (IRPEF, Irap ecc);
- Costi di tenuta conto corrente bancario;
- Spese per fidejussioni.

Per ciò che concerne la struttura operativa, oltre al direttore, si configurano quattro settori di riferimento, da non considerarsi come compartimenti stagni, ma strettamente correlati ed interscambiabili. Più precisamente:

- Segreteria;
- Ufficio del Piano;
- Amministrazione;
- Ricerca e Politiche Comunitarie.

Ognuno dei settori ha un suo responsabile di riferimento. Oltre alle professionalità impegnate quotidianamente nei diversi settori, la Pollino Sviluppo S.C. a r.l. – GAL disporrà di consulenti, per aspetti di specifico interesse, i quali si integrano con la struttura stessa:

- un consulente legale / amministrativo;
- un consulente bancario / finanziario;
- un agronomo.

La spesa prevista per l'intervento è di € 500.000,00, con un **impegno di 4 unità professionali fisse, già in forza alla Società, più i consulenti che saranno selezionati tramite procedura di evidenza pubblica.**

### ***Beneficiari***

G.A.L.

### ***Entità del sostegno***

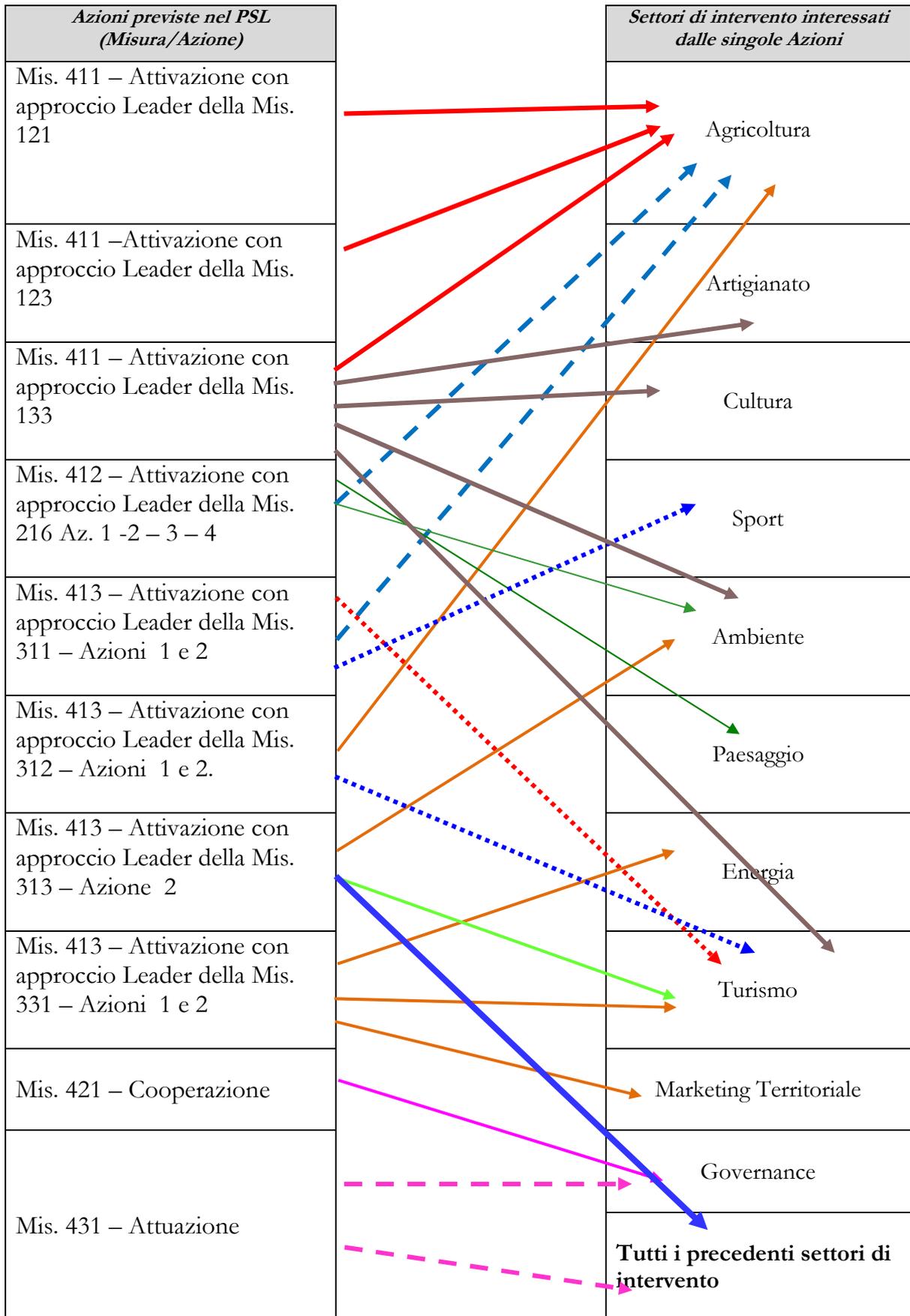
L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 100% per un totale di € 500.000,00

<b>Misura 431</b>		
<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Indicatori comuni</b>	<b>obiettivo</b>
<b>Realizzazione</b>	N. azioni Convegni/seminari/inc.tri	6-8
	Materiale divulgativo	15-20
<b>Risultato</b>	n. progetti finanziati	140
<b>Impatto</b>	N. personale coinvolto	8

### ***Integrazione***

L'intervento in oggetto si relaziona con tutti gli interventi inseriti nel Piano e con tutti i programmi che sono in corso di realizzazione sul territorio, perché è quello che prevede il finanziamento dell'assistenza tecnica al Piano ed in particolare quello del funzionamento fisico della struttura del GAL ed all'animazione dello stesso sul territorio.

### 3.3.2. Collegamenti tra azioni e settori di intervento



### 3.4 Gli effetti che si preveda il piano produca con particolare riferimento alla coerenza con la strategia prescelta e con l'individuazione di specifici indicatori fisici quantificati

L'analisi della situazione di partenza ha rilevato alcuni punti di criticità sui quali intervenire per dare vitalità economica all'area:

- la **scarsa cooperazione** tra settori operativi, produttivi e tra imprese;
- **pochi esempi aggregativi** in campo imprenditoriale;
- il grave fenomeno della **disoccupazione**, soprattutto nei giovani e nelle donne;
- lo **spopolamento** delle aree interne;
- **invecchiamento della popolazione**;
- **difficoltà** nel ricambio generazionale;
- la **scarsa** visibilità esterna dei settori produttivi ed imprenditoriali;
- ancora **poca valorizzazione** "a sistema" delle risorse territoriali, naturalistiche, ambientali, infrastrutturali;
- **sottoutilizzo** delle potenzialità ricettive dell'area.

Queste sono le variabili chiave sulle quali va ad agire il Piano.

Il Piano di Sviluppo Locale ha previsto di coniugare quella che costituisce la risorsa principale più importante, la più visibile ed ambita un'area protetta ad alta valenza naturalistica, con una dinamica di sviluppo territoriale basato sulla fruizione sostenibile delle risorse, qualificando settori ed attività in funzione sua, con azioni di sensibilizzazione prima ed operative dopo, riorganizzando la competitività territoriale in funzione di una fruizione sempre controllata e rispettosa dell'ecosistema naturale.

La linea di sviluppo seguita dal piano ha mirato ad agire prioritariamente sulle variabili chiave individuate e nella descrizione degli interventi specifici fatta nel capitolo precedente sono rilevabili gli elementi quantificati sui quali le diverse azioni andranno ad agire, rappresentando gli obiettivi fisici che si intende conseguire. La coerenza e i rapporti fra le vari tipologie di intervento sono stati definiti nel corso dei paragrafi precedenti e sono tali da determinare una serie di

risultati attesi che nel loro complesso porteranno a una vera e propria strutturazione di “sistema” nella sua accezione più ampia, del Pollino, tale da rappresentare una forma di organizzazione territoriale del comprensorio comprensorio.

Gli effetti determinati dalla attuazione del PSL possono così essere così riassunti:

- **aumento del livello occupazionale** (soprattutto di giovani e donne) è una delle prime **variabili** sulle quali si andrà ad agire. Il piano prevede **nuova occupazione per 56 unità fisse, di cui giovani e donne 37, più 38 professionalità** occupate nella gestione del Piano ed in altri interventi specifici *long list*, che costituiscono occupazione diretta, a queste vanno aggiunti gli incrementi occupazionali derivanti dagli effetti di sviluppo globale indotto dal piano ed anche dagli interventi di tipo immateriale in esso previsti.
- **consolidamento** della rete di ospitalità turistica articolata fra agriturismo e piccola ricettività e altre risorse territoriali, che presenta rilevanti caratteristiche qualitative; e si andrà pertanto a rafforzare la partnership locale;
- **aumento della dotazione dei servizi** e attrezzature per la gestione eco-turistica del territorio;
- **qualificazione** di un Sistema Integrato di Offerta Locale in un area di alto pregio naturalistico ed ambientale che mira a superare l’handicap della scarsa cooperazione tra settori imprenditoriali;
- **stimolo** di nuova imprenditorialità e qualificazione di quella esistente agendo in particolare sulle componenti femminili e giovanili, anche attraverso il miglioramento delle competenze;
- **creazione** di nuove **forme aggregative ed associative tra produttori** (micro-filiere). La previsione di coinvolgere un numero di aziende ed operatori considerevole (obiettivo minimo 60-80) è di per sé sinonimo di dinamismo d’area, e presupposto essenziale di novità, modernità, maggiore

capacità di impatto nelle offerte, tutti requisiti essenziali per una affermazione qualificata sui mercati moderni.

Questo insieme di effetti è la risultante, raggruppata in coerenza con gli obiettivi specifici del PSL, della quantificazione degli obiettivi per singola misura riportati al precedente paragrafo 3.

Pertanto, in virtù delle concordanze e delle coerenze fin qui evidenziate, questi risultati si inquadrano pienamente come gli effetti prodotti dalla attuazione della strategia e da conseguimento degli obiettivi specifici del Piano.

Il rapporto di collaborazione **fattiva instaurato** con l'Ente Parco Nazionale **del Pollino, la ricerca degli** elementi di reciproca valorizzazione risorsa-attività economica, **oltre ad essere fattori innovativi per l'area, rappresentano l'elemento chiave per una politica programmata e concertata tra Enti territoriali che concorrono allo sviluppo e nel contempo consentono di utilizzare ciò che il territorio offre nella sua globalità.**

## Nuova occupazione prevista dal PSL

<b>Misure</b>		<b>Numero Occupati in azienda</b>	<b>Numero Occupati giovani donne</b>	<b>Numero Occupati gestione Piano</b>
<b>410 – Strategie di sviluppo locale</b>		<b>56</b>	<b>23</b>	<b>30</b>
<b>411</b>	<b><i>Competitività</i></b>	<b>20</b>	<b>9</b>	
121	Ammodernamento delle aziende agricole	12	6	
123	Accr. del valore aggiunto dei prodotti agri e forestali	6	3	
133	Azioni di informazione e promozione	2		
<b>412</b>	<b><i>Ambiente e gestione del territorio</i></b>			
216	Sostegno agli investimenti non produttivi – parte privata			
<b>413</b>	<b><i>Qualità della vita e divers. dell'economia rurale</i></b>	<b>36</b>	<b>14</b>	<b>30</b>
311	Diversificazione in attività non agricole	7	4	
312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese	15	8	
313	Incentivazione di attività turistiche			
331	Formazione e informazione	4	2	30
<b>431 – Costi di gestione e animazione</b>				<b>8</b>
<b>TOTALE</b>		<b>56</b>	<b>37</b>	<b>38</b>

## **4. MODALITÀ D'ATTUAZIONE E DI GESTIONE DEL PIANO**

### **4.1 Struttura organizzativa**

La struttura del GAL ha realizzato con ottimi risultati il Programma **Leader II**, ha progettato e attuato il Programma di Iniziativa Comunitaria **Leader Plus**, ha progettato e attuato il **PIAR ArcoPollino** (programmazione 2000 - 2006), ha progettato e presentato alla Regione Calabria un nuovo **PIAR Arco Pollino** (PSR 2007- 2013). Il partenariato di questi tre programmi coincide quasi totalmente con l'attuale proponente il Piano di Sviluppo Locale.

Nell'ambito dei progetti di cooperazione a valere sul PIC Leader+, il GAL ha realizzato il Progetto di Cooperazione Interterritoriale denominato "Andar per Parchi e Giardini" in partenariato con il GAL Oglio Po Terre, GAL Platani Quisquina- PSL Terre di Halykos, GAL Venezia Orientale, GAL Valle del Crocchio, GAL ATI Aspromar, GAL Locride Grecanica, GAL Kroton. Ha inoltre realizzato il Progetto di Cooperazione Transnazionale denominato "PROGETTO INTEGRATO PER IL TURISMO RURALE: AMBIENTE ED OSPITALITÀ QUALIFICATA" realizzato in partenariato tra Gal Aspromar, Gal Valle del Crocchio, Gal Pollino Sviluppo, Gal Linnaseutu (Finlandia), Gal Emo (Finlandia), Gal Aproder (Portogallo), Romania Judetul Teleorman.

E' in corso di definizione l'elaborazione e la presentazione della proposta di Sistema Turistico Locale da parte della Pollino Sviluppo S.C . a r.l per i Comuni del versante Calabro del Parco Nazionale del Pollino.

La struttura tecnica del GAL ha acquisito una approfondita conoscenza del territorio, anche in virtù dell'attività di studi, e dell'esperienza fatta a seguito della realizzazione dei progetti previsti nei Piani gestiti.

Si tratta di una struttura composta da 4 unità che hanno un rapporto continuativo, e di esperti tematici utilizzati in base alle esigenze specifiche della società, attingendo da short list.

## ***Organizzazione struttura***

Il processo decisionale spetta al Consiglio di Amministrazione, che è coadiuvato, se pure con parere consultivo, dal **comitato tecnico scientifico**.

Ogni decisione presa dal Consiglio di Amministrazione, viene recepita e diffusa, sia all'interno che all'esterno dalla figura del Direttore, il quale è punto di contatto fra gli organi decisionali, la struttura operativa ed i terzi.

Per ciò che concerne la struttura operativa, oltre al direttore stesso, si individuano quattro settori di riferimento, da considerarsi non come compartimenti stagni, ma strettamente correlati tra loro ed interscambiabili:

- Segreteria;
- Ufficio del Piano;
- Amministrazione;
- Politiche Comunitarie.

Ognuno dei settori ha un suo responsabile di riferimento. Le problematiche evidenziate in ciascuna delle aree vengono discusse attraverso dei briefing giornalieri ai quali partecipano i vari responsabili

Oltre alle professionalità impegnate continuamente nei settori su descritti, la Pollino Sviluppo S.C. a r.l. – GAL si avvale della collaborazione di consulenti, per questioni di specifico interesse, i quali si integrano con la struttura stessa. Più precisamente:

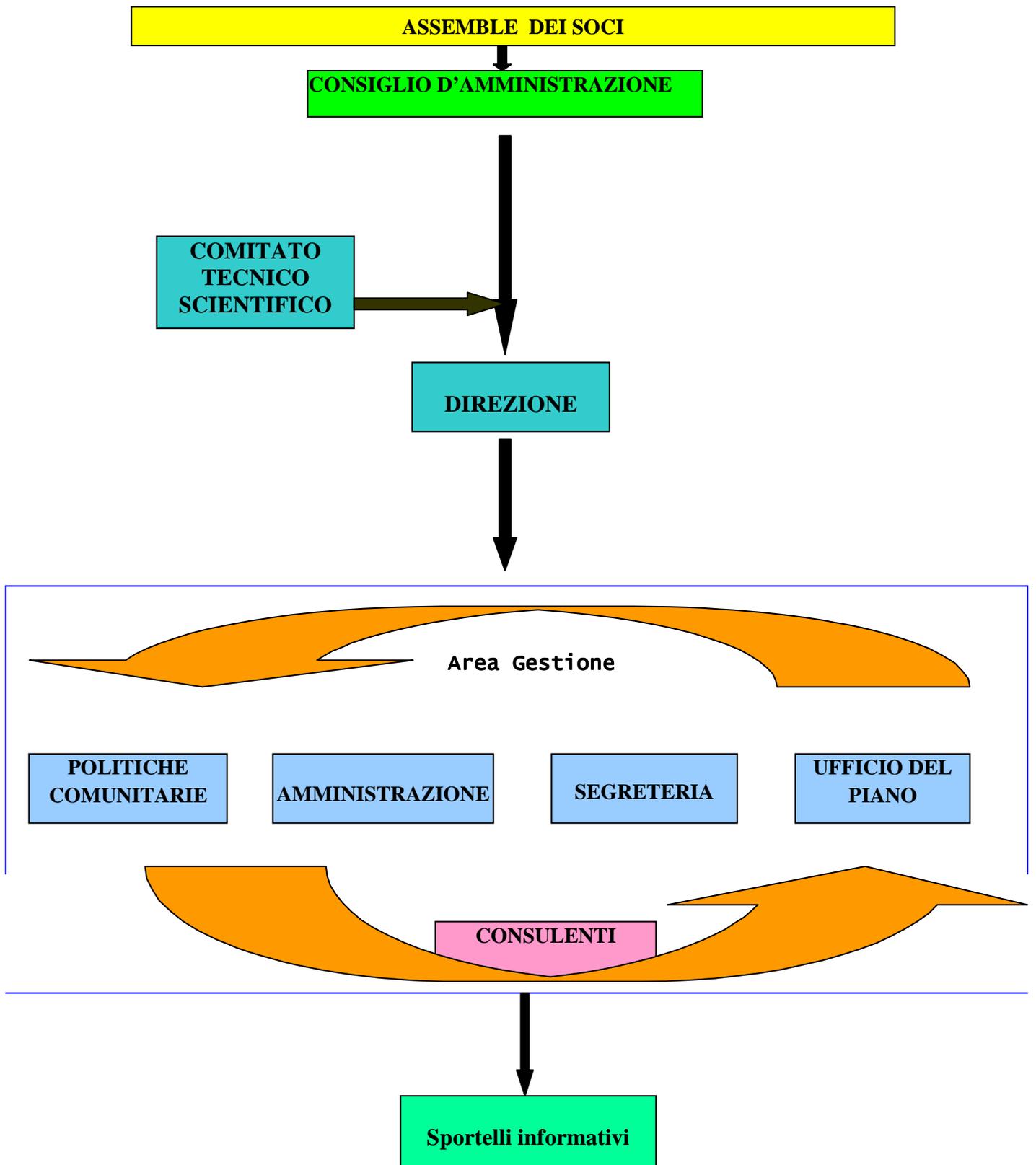
- un consulente legale / amministrativo;
- un consulente bancario/ finanziario;
- un agronomo.

A completare l'organigramma, la Pollino Sviluppo S.C. a r.l. – GAL ha due sportelli informativi, uno presso la sede del GAL in Castrovillari e l'altro a Mormanno, ognuno dei quali ha un responsabile di riferimento, ed all'occorrenza detti sportelli sono anche itineranti.

**Si segnala l'efficienza dimostrata dalla struttura tecnico-operativa del GAL Pollino Sviluppo nella gestione del PIC Leder II, in quanto è stata in**

grado di portare a termine con pieno successo (completamento della spesa prevista, più circa 700 milioni di vecchie lire di fondi aggiuntivi privati) in un arco temporale di tre anni rispetto ai sei previsti dal programma, e del PIC Leader +, che al 31/12/2008, a programma non ancora ultimato, ha già realizzato una percentuale di spesa pari al 96% del totale pubblico (pari ad € 2.431.254,00) e conta di chiudere il Piano con il 100% della spesa. Tutto ciò è facilmente verificabile in ambito regionale e negli organi di consulenza.

ORGANIZZAZIONE DELLA POLLINO SVILUPPO S.C.A.R.L.



#### 4.1.1 Strategie e strumenti di comunicazione

Il GAL in attuazione del Piano di Sviluppo Locale intende dotarsi di un **Piano di Informazione e Comunicazione** (PIC), al fine dell'attuazione del PSL 2007-2013.

L'obiettivo principale del PIC è quello di assicurare la necessaria informazione in fase di attuazione del PSL, nei confronti della popolazione e, in particolare, dei potenziali destinatari e beneficiari delle misure e degli interventi.

L'obiettivo è sensibilizzare l'opinione pubblica e realizzare un sistema di comunicazione interna ed esterna tra i soggetti interessati all'attuazione del PSL.

In tal senso il GAL si è già attivato per migliorare la propria strategia comunicativa, rinnovando il sito web in chiave da averlo più aggiornata e funzionale.

Le azioni in materia di informazione e pubblicità saranno realizzate in coerenza con la normativa comunitaria di riferimento e nel rispetto della normativa nazionale riguardo ai principi di trasparenza e pubblicità.

Il PIC verrà attuato attraverso le modalità di seguito descritte, e si propone non solo di informare il territorio circa l'operato del GAL rispetto all'approccio LEADER, ma soprattutto si prefigge un obiettivo, molto più ambizioso, di creare una rete fatta di sinergie tra mondo locale, pubblico e privato in grado di confrontarsi in modo critico e propositivo sulle attività in essere. In questo senso il GAL attraverso le azioni di animazione, ed il contatto periodico con i partner, si propone come il soggetto di riferimento e di intermediazione tra le parti attive che nell'area sono impegnate nello Sviluppo Locale.

Le attività di informazione e di animazione del PSL, saranno realizzate dal GAL attraverso differenti modalità, principalmente nel tentativo di perseguire i seguenti obiettivi:

- facilitare l'accesso ai finanziamenti dei potenziali beneficiari delle azioni;

- sensibilizzare gli operatori pubblici e privati dell'area LEADER rispetto alle tematiche ed alla strategia attivata nel PSL;
- informare le comunità locali rispetto alle azioni del GAL, alle fasi attuative del programma, agli stati d'avanzamento e ai risultati conseguiti;
- informare i potenziali beneficiari diretti e la collettività locale circa la pubblicazione dei bandi pubblici per la selezione delle iniziative mediante la diffusione di locandine;
- promuovere il trasferimento di know how sia nei territori direttamente interessati dal Leader, sia nelle aree interessate dalla cooperazione, che ad ambiti più estesi. **Questo servirà a garantire la divulgazione delle informazioni anche caratteristiche di trasferibilità delle iniziative.**

L'informazione ha come destinatari gli operatori privati dei settori agricoltura, turismo, artigianato, ambiente, come potenziali beneficiari delle azioni; nonché gli enti locali, le associazioni di categoria e altre associazioni che svolgono attività nei settori interessati dal Leader (associazioni ambientaliste e naturalistiche in particolare). Per le iniziative di carattere collettivo, il destinatario sarà la popolazione nel suo complesso.

Le azioni informative avverranno mediante i seguenti canali preferenziali:

### ***Sportello informativo a servizio della comunità***

Saranno a disposizione del territorio, sia per i privati che per gli enti locali uno sportello informativo in sede fissa coadiuvato dall'info point rurale mobile, attraverso i quali la popolazione sarà informata circa le opportunità di finanziamento offerte da programma, le modalità di presentazione delle domande a valere sui bandi, sulle iniziative previste dal PSL. Gli sportelli front office rappresenteranno un importante veicolo di informazioni ed un punto di riferimento diretto per il costante rapporto tra il GAL e il territorio.

### ***Forum permanente***

Tra le azioni di informazione e comunicazione è prevista la creazione di un forum on-line (già in fase di sperimentazione) sul sito del Gal, che avrà lo scopo di approfondire le tematiche offerte dal PSL, e di interesse di tutta la collettività, quali ad esempio argomenti relativi al Parco Nazionale del Pollino ed alla consapevolezza di risiedere in un'area protetta. Il forum rappresenta uno strumento di raccordo e discussione virtuale sul territorio, un filo diretto tra istituzioni e operatori economici privati, che potrà essere integrato da incontri e tavoli di lavoro specifici, oltre che di confronto on-line.

### ***Sito Web***

Il sito del GAL sarà il principale strumento informatico incentrato, con un ampio spazio sull'attuazione del programma. Sul sito verranno veicolate tutte le informazioni relative all'attuazione del Piano, i bandi, le news inerenti l'economia e lo sviluppo locale.

### ***Organizzazione di Workshop e seminari a livello locale***

Si prevede la realizzazione di tre diverse tipologie di eventi differenziati sulla base delle modalità e tematiche da affrontare.

Gli incontri saranno organizzati dal GAL, con il coinvolgimento dei referenti pubblici e privati a livello locale interessati all'argomento, e gli incontri verteranno su temi specifici.

I Seminari: si rivolgono a tutta la popolazione interessata dal programma, ad esperti di settore, agli organi istituzionali, ed affrontano nel complesso tutta l'attività del Piano ed altre tematiche territoriale inerente lo sviluppo locale

Workshop informativi aperti ed i Workshop di lavoro ristretti: per il periodo 2009-2015 si prevede la realizzazione di diversi *Workshop*, relativi alle misure attuate con il PSL, a cui parteciperanno referenti istituzionali, soggetti privati ed associazioni, interessati e coinvolti nell'azione, e di *Workshop di lavoro ristretti*, con il compito di analizzare e pianificare le tematiche oggetto della discussione.

## ***Stampa di materiale informativo***

Per divulgare l'operato, le attività realizzate o da realizzare il GAL prevede l'utilizzo delle seguenti pubblicazioni/edizioni:

### 1. Bollettino "Il Foglio del Gal"

Il quadrimestrale a cura del Gal Pollino Sviluppo sarà dedicato alle attività ed alla valutazione critica delle azioni svolte nell'ambito del PSL. Al suo interno sarà dedicato uno spazio, contenente contributi ed inserti a cura dei soggetti locali, relativo alle tematiche ed ai progetti avviati. Il bollettino verrà divulgato tramite mailing ai soci, alle istituzioni, alle rappresentanze private (associazioni di categoria, gruppi di operatori, ecc.), questo anche sulla base della mailing che il Gal già possiede, che verrà potenziata per la circostanza.

### 2. Quaderni monotematici

I quaderni sono strumenti di approfondimento ed analisi pluritematiche. Sono previsti indicativamente per il periodo di programmazione 2009-2015 n. 5-6 quaderni, uno per anno.

### 3. Spot pubblicitari, radiofonici e televisivi

Tali mezzi sono importanti per una diffusione capillare delle informazioni presso la popolazione locale. Pertanto si prevede la realizzazione di spot pubblicitari e televisivi, sulle emittenti locali, al fine di divulgare e sensibilizzare gli operatori privati sulle opportunità offerte dal PSL. Si prevede la realizzazione di passaggi radiofonici per le fasi fondamentali dell'attuazione del programma (ad esempio: notizie a carattere collettivo per l'emanazione di bandi, ecc.). L'utilizzo dei comunicati TV si intende destinato alla divulgazione di iniziative di maggiore rilievo, quali a titolo esemplificativo, l'approvazione del PSL.

### 4. Comunicati stampa

Tale strumento sarà caratterizzato da una comunicazione rivolta alla popolazione utilizzando la stampa locale, per il costante aggiornamento sulle attività e i

progetti del GAL, e da inserzioni mirate su riviste specifiche in relazione al tema catalizzatore del Piano. La redazione avverrà ad opera del Gal periodicamente.

#### 5. Manifesti e locandine

Si provvederà alla stampa di manifesti dedicati alla pubblicazione di bandi, di iniziative, ed alla stampa di locandine da diffondere sul territorio. Nei primi mesi dall'approvazione del Piano, si prevede inoltre la realizzazione di un volantino informativo del PSL e di una brochure di presentazione del GAL (Agenzia di Sviluppo).

#### 6. Stesura di report di monitoraggio e sintesi delle attività

Il Gal redigerà per stati di avanzamento e a conclusione dei progetti attivati report di monitoraggio e di valutazione, relazioni di sintesi dedicate alle azioni svolte contenenti gli obiettivi, le fasi operative di organizzazione ed i risultati ottenuti rispetto alle singole attività. Le relazioni periodiche saranno trasferite ai soci, alla Regione Calabria, alle istituzioni locali interessate.

Quadro di sintesi organizzativo delle azioni informative previste dal GAL Pollino Sviluppo.

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>METODOLOGIA</b>	<b>TARGET</b>
<b>Sportelli informativi a servizio della comunità</b>	Apertura di n° 2 sportelli informativi	Operatori privati potenziali beneficiari dei bandi, Enti Pubblici, associazioni di imprenditori e di categoria e altri organismi portatori di interessi collettivi.
<b>Creazione di un forum permanente</b>	Realizzazione forum on-line	Soci del GAL, altri Gal, popolazione locale, e tutti gli utenti della rete.
<b>Sito Web</b>	Utilizzo del sito del Gal	Tutti gli utenti della rete.
<b>Organizzazione di Wokshop e seminari</b>	Realizzazione di seminari collettivi, Wokshop di presentazione e Wokshop di lavoro	La collettività locale in base al grado di coinvolgimento: operatori privati di uno o più settori, istituzioni locali e regionali, esperti di settore, ecc.
<b>Stampa di materiale informativo</b>	Produzione e diffusione di bollettini, quaderni, volantini, depliant, ecc.	La popolazione locale: operatori privati potenziali beneficiari dei bandi Leader, Enti Pubblici, associazioni e altri organismi portatori di interessi collettivi.

## 4.2 Le fasi di articolazione del progetto

La programmazione dei lavori prevede uno sviluppo articolato negli anni e conseguentemente rispetto alle azioni attivate dal Piano in funzione degli obiettivi che si vogliono raggiungere.

La Misura 431 – *Costi di gestione, animazione*, verrà attivata in tutto il periodo di programmazione per poter portare a termine il piano, **con il sistema dell' n+2, entro il 31.12.2015, termine ultimo di spesa dell'annualità 2013.**

Naturalmente la partenza della stessa è da assegnare all'anno 2009 nel quale saranno spese le risorse riguardanti l'annualità 2007. La spesa è omogenea nelle annualità 2007-2013, per la necessità di attivare le varie procedure, compresa l'animazione territoriale ai fini divulgativi e di pubblicizzazione degli interventi finalizzati ai bandi pubblici, per tutto il periodo. Nell'anno di avvio (annualità 2007) sono imputate risorse leggermente inferiori in quanto il nuovo Piano non è ancora attivato.

Nella prima annualità sarà avviata la misura 413 - Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale. Nello specifico si attiveranno la misura 313 – Servizi per il turismo rurale e la misura 331 – Formazione ed informazione Azione 2 Informazione.

Gli interventi di tipo promozionale, di informazione, di animazione territoriale, e di gestione della struttura gestiti direttamente dal GAL vedranno la loro ultimazione nell'annualità 2013 proprio per seguire tutta l'attuazione del piano e degli interventi in esso previsti.

Nella seconda annualità saranno attivati gli interventi riguardanti la misura 411 – Competitività e riguardanti nello specifico l'attivazione delle micro filiere. Sanno pertanto avviate la misura 121 - Investimenti per ammodernamento aziende agricole, la misura 123 - Investimenti per accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e la misura 133 Attività di promozione e informazione. Si ritiene che la conclusione delle attività riguardanti le misure 121 e 123 possa essere calendarizzata per l'annualità 2012, mentre la misura 133 si ritiene debba

concludersi a conclusione del programma per dare la possibilità alle aziende di promuovere le micro filiere per un periodo più lungo.

Nella seconda annualità, ancora, sarà avviata la misura 412 – Ambiente e gestione del territorio con l'intervento riguardante la misura 216 Sostegno agli investimenti non produttivi – parte privata per imprenditori agricoli. Anche questa misura sarà completata entro l'annualità 2012.

Nell'ambito della misura 413 - Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale si attiveranno gli interventi delle misure 311 Diversificazione in attività non agricole, con l'azione 1 Diversificazione in attività non agricole e l'azione 2 Diversificazione dell'impresa agricola in attività multifunzionali innovative. Si prevede di concludere questi interventi entro l'ultima annualità. Nella seconda annualità partirà anche la misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese con l'azione 1 - Sostegno alla creazione di micro imprese artigiane e l'azione 2 Sostegno alla creazione e/o sviluppo di imprese commerciali di prodotti e servizi connesse alla promozione del territorio. Si prevede di poter ultimare questi interventi entro l'ultima annualità.

Inoltre si procederà ad avviare la misura 313 relativamente all'azione 1 Formazione.

### **4.3 Il cronoprogramma di attuazione**

CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Misura	n° scheda	TITOLO SCHEDA PROGETTO	Annualità 2007	Annualità 2008	Annualità 2009	Annualità 2010	Annualità 2011	Annualità 2012	Annualità 2013
121	1	Investimenti per ammodernamento delle aziende agricole.							
123	2	Investimenti per accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli forestali.							
133	3	Attività di formazione e informazione.							
216	4	Sostegno agli investimenti non produttivi per imprenditori agricoli.							
311	5	Creazione e consolidamento ospitalità agrituristica / turismo rurale.							
	6	Diversificazione dell'impresa agricola in attività multifunzionali innovative.							
312	7	Sostegno alle micro imprese nuove o esistenti dell'artigianato tipico e artistico.							
	8	Sostegno alla creazione e/o sviluppo di imprese commerciali di prodotti e servizi connesse alla promozione del territorio.							
313	9	Servizi per il turismo rurale.							
331	10	Formazione per operatori economici.							
	11	Informazione per operatori economici.							
431	12	Animazione e costi di gestione.							

**Le risorse delle annualità 2007 e 2008, con il sistema dell' n+2, potranno essere spese e rendicontate rispettivamente entro il 2009 ed il 2010. In tal modo le risorse relative al PSL potranno essere distribuite per un periodo di n. 6 anni a partire dalla prima annualità ed avere il loro termine al 31.12.2015.**

#### **4.4 Le procedure interne di selezione, controllo e monitoraggio dei progetti presentati dai beneficiari**

Il Gal provvederà alla redazione di **bandi** che conterranno: finalità generali dell'intervento in relazione agli obiettivi specifici della misura, l'area di applicazione dell'iniziativa, i requisiti dei soggetti beneficiari tipologia dei beneficiari e degli interventi ammissibili, le spese ammissibili per la realizzazione degli interventi, le risorse finanziarie complessive disponibili, l'entità del contributo massimo e minimo concedibile e le percentuali di contributo pubblico, modalità di presentazione delle domande e la relativa documentazione richiesta, le modalità di istruttoria, i criteri di ammissibilità, valutazione e selezione delle proposte secondo criteri di priorità e con indicazione dei punteggi applicati (tali criteri andranno a privilegiare gli interventi destinati ad aumentare l'occupazione e/o le attività dei giovani e delle donne). Inoltre saranno previsti criteri di priorità per i progetti presentati da gruppi di operatori che contribuiscano a creare sistemi territoriali di settore.

Nel bando sarà indicata la tempistica per la realizzazione degli interventi e le modalità di utilizzo di eventuali economie, gli obblighi del beneficiario e le dichiarazioni richieste nonché modalità di attuazione degli interventi previsti e di liquidazione dei contributi spettanti, i criteri per l'ammissione di eventuali varianti in corso d'opera., l'indicazione del responsabile del procedimento e l'ufficio presso il quale è possibile acquisire informazioni, il modulo per la presentazione delle domande strutturato in modo tale da acquisire tutte le informazioni richieste dal sistema di monitoraggio, descrizione di eventuali allegati.

Il GAL garantirà la pubblicizzazione degli interventi conformemente a quanto previsto dal *Regolamento (CE) N. 259/2008 della Commissione del 18 marzo 2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la pubblicazione di informazioni sui beneficiari dei finanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)*.

Inoltre in base al Regolamento (CE) n. 1974/2006 e in particolare all'allegato VI, al fine di garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dall'Unione europea, saranno attivate tutti i canali informativi e pubblicitari mirati ai potenziali beneficiari delle azioni cofinanziate.

Tali bandi saranno pubblicizzati sul sito web del Gal, attraverso inserzioni sulla stampa locale, affissione negli albi comunali e nei principali luoghi pubblici, e diffusi presso le principali organizzazioni economiche e sociali dell'area, anche mediante diffusione di locandine informative esposte negli esercizi commerciali. Il GAL ha competenza esclusiva nella individuazione dei beneficiari finali. Questi verranno individuati mediante procedimenti che realizzino la massima trasparenza. I beneficiari selezionati saranno comunicati alla Regione Calabria. Il GAL approverà con delibera del Consiglio di Amministrazione la graduatoria dei progetti ammissibili e ne cura la pubblicazione. L'istruttoria del GAL riguarderà prioritariamente il profilo dell'ammissibilità formale e sostanziale del bando nel rispetto di quanto stabilito in esso:

- la conformità del progetto al Piano di Sviluppo Locale approvato dalla Regione Calabria;
- la conformità del progetto ai limiti previsti dal bando cui si riferisce;
- l'ammissibilità e la congruità degli investimenti e delle spese previste ai sensi delle "Linee Guida sull'Ammissibilità delle Spese Relative allo Sviluppo Rurale ed a Interventi Analoghi" – *Dipartimento delle Politiche di Sviluppo Direzione Generale dello Sviluppo Rurale POSR II* e delle procedure regionali di attuazione.

I progetti risultati ammissibili sono sottoposti alla valutazione tecnico-economica a seguito della quale verranno assegnati i punteggi pubblicati nel bando. I criteri di selezione e le modalità di valutazione delle proposte candidate, nonché la valutazione stessa delle proposte, verranno eseguite dalle commissioni tecniche di valutazione, in collaborazione con la struttura tecnica del Gal.

A seguito dell'esito positivo dell'istruttoria, il Consiglio di Amministrazione del GAL approva i singoli progetti, individuando il nominativo del beneficiario, il titolo del progetto, l'importo totale ammesso e l'ammontare dei contributi concessi, e comunica l'esito agli interessati. La comunicazione verrà inviata anche ai soggetti inseriti in graduatoria ma al momento non finanziabili per carenza di risorse ed ai soggetti la cui domanda è stata respinta motivandone le ragioni. Successivamente il GAL procede al perfezionamento di convenzioni con i beneficiari individuati, definendo gli obblighi reciproci.

### ***Interventi a regia diretta da parte del soggetto proponente***

Gli interventi a regia saranno quelli che corrispondono ad esigenze del GAL per garantire il carattere di coordinamento e/o di organizzazione ove necessario. E' il caso ad esempio delle attività di progettazione propedeutiche alla realizzazione di interventi materiali, delle attività di studio, informazione e comunicazione. Il Gal realizzerà tali interventi direttamente o attraverso un soggetto attuatore, selezionato sulla base di più offerte economiche, con il quale stipulerà un contratto contenente i termini, le condizioni e le modalità per l'espletamento dell'incarico. Il GAL, essendo amministrazione aggiudicatrice ai sensi della normativa in materia di appalti pubblici, è sottoposto alla legislazione vigente in materia.

### ***Interventi a regia soggetto proponente in convenzione***

Qualora gli interventi a regia soggetto proponente presentino caratteristiche di spiccata specificità e la loro realizzazione presupponga l'affidamento a soggetti che per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifica possono garantirne la

corretta realizzazione, il soggetto proponente può realizzare detti interventi attraverso la regia in convenzione.

La convenzione stabilirà le modalità di realizzazione degli interventi, i rapporti tra i contraenti per la realizzazione delle attività illustrate nel progetto in particolare per quanto riguarda gli impegni reciproci tra soggetto proponente e beneficiario. La convenzione deve altresì contenere il riferimento all'ammontare complessivo degli interventi, il contributo pubblico concesso e la modalità di erogazione dello stesso. Il mancato rispetto dei termini e delle modalità di attuazione del progetto, determina la revoca del contributo.

Il Piano provvederà ad attivare gli interventi, coerentemente con le azioni proposte e pone già al suo interno **le limitazioni e le priorità** che saranno adottate nella scelta dei progetti da supportare.

***Saranno considerati elementi di priorità:***

- l'acquisizione di competenze specifiche, con il principale intento di accrescere il livello di conoscenze delle risorse umane locali;
- l'associativismo sotto qualsiasi forma: i raggruppamenti, anche misti, di enti, organismi e imprese, per il raggiungimento di obiettivi comuni;
- il coinvolgimento di aree territoriali ampie comprendenti più comuni dell'area.

Il sistema di sorveglianza e valutazione è regolato dal titolo VII del Reg. (CE) n. 1698/2005, artt.77-87. L'impostazione tecnica e metodologica deriva dalle linee guida del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) previsto dall'art.80 del Regolamento, in cui la Commissione e gli Stati Membri hanno definito un insieme minimo di indicatori omogenei per tutti i programmi. **Inoltre si seguiranno tutte le indicazioni che verranno impartite dall'Autorità di Gestione.**

Ai fini del monitoraggio, ad ogni progetto verrà assegnato un codice. Il sistema di monitoraggio verrà suddiviso in: monitoraggio **procedurale, finanziario e fisico.**

#### 4.4.1 Il monitoraggio procedurale

Il monitoraggio procedurale, terrà in debito conto le diverse funzioni svolte dalle procedure collegate all'attuazione del Piano di Sviluppo Locale.

Verrà realizzato con cadenza trimestrale, sulla base del livello di programmazione (PSL/sezione/misura/azione) e attraverso l'impiego dei seguenti indicatori:

<i>Indicatore</i>	<i>Descrizione</i>
N° Progetti presentati	Progetti presentati alle scadenze previste
N° Progetti ammissibili	Progetti che superano l'esame formale di ammissibilità
N° Progetti ammessi	Progetti che beneficiano di un impegno giuridicamente vincolante
N° Progetti conclusi	Progetti finanziati e conclusi
N° Progetti oggetto di rinuncia	Progetti ammessi a finanziamento che rinunciano al contributo
N° Progetti presentati	Progetti ammessi a finanziamento ai quali viene revocato il contributo

Inoltre in un'ottica di **autovalutazione interna** e di **impatto** verranno attivate nelle procedure di valutazione interna con l'aggiunta di ulteriori indicatori al fine di avere una situazione statistica/progettuale di ciò che avviene in fase di progettazione e risposta i bandi emanati e dei progetti attivati a regia GAL. Tali indicatori sono:

##### **Indicatori di analisi procedurale e autovalutazione**

<i>Indicatore</i>	<i>Descrizione</i>
Qualità progettuale	Rapporto tra progetti ammissibili e progetti presentati
Capacità programmatica	Rapporto tra ammontare degli impegni, e ammontare delle risorse disponibili programmate
Grado di soddisfazione della domanda contributiva	Rapporto tra risorse disponibili programmate e ammontare dei progetti ammissibili
Rinuncia attuativa	Rapporto tra progetti approvati e progetti conclusi e tra progetti attivati e progetti conclusi
Mortalità progettuale	Rapporto tra progetti oggetto di revoca e progetti approvati

Tale procedura confluirà in un rapporto periodico di valutazione, redatto con **cadenza semestrale**, che consentirà ulteriormente di raggiungere uno standard di base, opportuno per dare supporto anche all'**Autorità di Gestione** al fine di ampliare il quadro informativo ed al tempo stesso monitorare il procedere dell'attività e la sua rispondenza in termini di **efficacia** ed **efficienza** rispetto agli obiettivi preordinati ed indicati nel Piano di Sviluppo Locale approvato.

#### ***4.4.2 Il monitoraggio Finanziario***

Questo viene realizzato per mezzo di indicatori finanziari, che hanno lo scopo di analizzare il grado di utilizzo delle risorse finanziarie disponibili. Con cadenza trimestrale e per livello di programmazione (PSL/misura/azione), vengono monitorati i seguenti indicatori finanziari:

<i>Indicatore</i>	<i>Descrizione</i>
Fondi impegnati dalla Regione a favore del GAL	Si tratta degli impegni giuridicamente vincolanti assunti dalla Regione a fronte del PSL approvato.
Fondi erogati dalla Regione a favore del GAL	Si tratta dei trasferimenti operati dalla regione a favore del GAL (a titolo di acconto o saldo)
Fondi impegnati a favore del beneficiario finale	Si tratta degli impegni giuridicamente vincolanti assunti dal GAL e dalla Regione (per l'assistenza tecnica)
Spese certificate dal GAL alla Regione	Si tratta delle spese sostenute dai beneficiari finali
Spese riconosciute in sede di verifica di 1° livello	Si tratta delle spese riconosciute a seguito di verifica di 1° livello
Spese sottoposte a verifica di 1° livello	Si tratta dell'ammontare complessivo delle spese presentate a verifica di 1° livello
Grado di riconoscimento delle spese sostenute, al 1° livello	Rapporto tra la spese riconosciute e le spese presentate a verifica di 1° livello
Spese riconosciute in sede di verifica di 2° livello	Si tratta delle spese riconosciute a seguito di verifica di 2° livello
Spese sottoposte a verifica di 2° livello	Si tratta dell'ammontare complessivo delle spese presentate a verifica di 2° livello
Grado di riconoscimento delle spese sostenute, al 2° livello	Rapporto tra la spese riconosciute e le spese presentate a verifica di 2° livello

#### ***4.4.3 Monitoraggio fisico***

Il monitoraggio fisico prevede di analizzare nel dettaglio sia le tipologie dei progetti finanziati che le caratteristiche dei destinatari ultimi. Il monitoraggio fisico andrà a “fotografare” i singoli progetti realizzati in tutte le sue componenti (natura del soggetto beneficiario, localizzazione geografica, tipologia del progetto realizzato, risultati ottenuti, ecc.).

**Inoltre a fronte dell'impegno relativo al monitoraggio fisico e finanziario che il GAL dovrà trasmettere alla Regione, verranno aggiornate periodicamente le schede, in modo che per qualsiasi controllo di livello superiore, queste possono essere immediatamente disponibili ed aggiornate.**

#### 4.4.4 - Sistema di valutazione

Gli indicatori individuati per il sistema di monitoraggio integrati con il sistema di **autovalutazione/impatto**, saranno utilizzati dal GAL per tenere sotto controllo tutta l'attività di programmazione del PSL: in particolare il GAL con il sistema di monitoraggio previsto nel precedente paragrafo è in grado di tenere sotto controllo l'attività di attuazione del PSL sul territorio sia in termini di progetti finanziati, che di qualità esecutiva. L'attività di valutazione propedeutica alla fase operativa sarà costituita da un livello di verifica delle previsioni dei risultati attesi nel PSL confrontati con la risposta territoriale, sia in termini di progetti presentati che di dinamismo ed attività partecipative dei settori economici nonché della popolazione. Questa attività di valutazione costante consentirà di intervenire tempestivamente nei casi di difficoltà che si dovessero presentare. **Ciò sarà fondamentale per tenere costantemente sotto controllo il livello di avanzamento della spesa, con la possibilità di intervenire in tempo "reale" e garantire i livelli di spesa programmati, evitando così il meccanismo del disimpegno automatico delle risorse.**

#### 4.4.5 - Sistema di controllo

Il GAL sia nell'attuazione delle Iniziative Comunitarie **Leader II** (programmazione 1994-1999) e **Leader Plus** (programmazione 2000-2006), ha adottato una serie di procedure interne per la definizione di un **sistema di controllo** (in particolare ha predisposto delle **piste di controllo** su tutta la propria attività). Queste, verranno implementate e adeguate alla nuova programmazione. L'esperienza maturata in questo senso da tutto il personale sarà positivamente messa a frutto anche per il futuro. Inoltre il Gal **ha avuto in sede alcuni controlli** da parte di organismi superiori sia nel Leader II che Leader Plus, ottimi risultati come attestano i **verbali rilasciati e custoditi in sede.**

### **In particolare:**

Si continuerà ad utilizzare (così come avvenuto nella precedente Iniziative Comunitarie Leader II e Leader Plus), un sistema di tenuta delle scritture contabili dal “basso”, in modo che questa forniscono informazioni dettagliate sulle spese effettivamente sostenute, nell’ambito di ogni singola operazione cofinanziata dai beneficiari finali. Tali registrazioni comprendono la data delle stesse, l’importo di ogni voce di spesa, la natura dei documenti giustificativi, nonché la data e il metodo di pagamento. Esse saranno corredate dalle necessarie documentazione di supporto (ad esempio, le fatture, bonifici bancari ect.).

Per quando riguarda i documenti a contenuto non finanziario (progetti di investimento completi, piani finanziari, documentazione riguardante gare di evidenza pubblica, o altre procedure di ricorso al mercato, come ad esempi preventivi di spesa, verbali di sopralluogo, informazioni di avanzamento attuativo, ecc.), tali documenti, verranno conservati in un archivio, a disposizione del livello competente superiore per i futuri controlli. Così come indicato nelle Linee Guida del Ministero dell’Economia e delle Finanze, relative ai Sistemi di Gestione e controllo degli Interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali per il periodo 2000-2006, di fondamentale importanza (nel quadro delle metodiche di archiviazione), l’ubicazione esatta dei documenti, sarà presso la sede del GAL, sita in Piazza Municipio n.3, Castrovillari, presso la stanza n.2 dove è situato l’Ufficio del Piano. Il GAL si impegna a dare immediata comunicazione di eventuali modifiche logistiche di tale documentazione.

**Il Gal adotterà apposita modulistica che verrà portata a conoscenza degli utenti prima della presentazione dei progetti, garantendo massima chiarezza prima dell’attuazione dell’intervento, e attenendosi alle eventuali indicazioni della Regione.**

### **Protocollo**

Il sistema di protocollo è attualmente su registri cartacei con differenziazione fra comunicazioni in entrata ed in uscita. Per il nuovo Piano di Sviluppo Locale, è

prevista l'attivazione di un database per il protocollo dei documenti in entrata ed in uscita. L'informatizzazione del registro consentirà rapide consultazioni per data, per destinatario e per mittente oltre che per argomento.

### ***Progetti***

La gestione dei progetti verrà fatta utilizzando strumenti informatici e modalità operative adeguate. In particolare la documentazione relativa ai progetti è gestita su file organizzati per cartelle, una per ogni singolo progetto. Tutte le informazioni saranno raccolte ed organizzate in modo da poter essere consultate in vario modo (per data, per beneficiario, per misura ecc) in modo da poter in ogni momento rispondere ad esigenze di monitoraggio o amministrative. I progetti sono a loro volta distinti in progetti approvati e finanziati, approvati ma non finanziati per mancanza di fondi, progetti non approvati.

## 5. CAPACITÀ DI INTEGRAZIONE DEL PIANO CON ALTRI INTERVENTI

Il GAL Pollino svolge ormai da circa dieci anni il ruolo di Agenzia di Sviluppo del territorio ed ha costruito, tramite un'efficace opera di concertazione con soggetti pubblici e privati, una fitta rete di relazioni con i vari *stakeholders* territoriali proponendo, progettando e realizzando iniziative in vari settori utilizzando i diversi strumenti della programmazione e concorrendo così allo sviluppo socio-economico dell'intero territorio.

A tal riguardo **il GAL su incarico dei 13 comuni oltre alle tre OO.PP.AA agricole** (Confederazione Italiana Agricoltori, la Coldiretti, la Confagricoltura) **che compongono il Partenariato, svolge assistenza tecnica per la redazione, presentazione e gestione del PIAR ArcoPollino** (PSR Calabria 2007 - 2013), a valere sul Bando PIAR scaduto lo scorso 16 dicembre 2008. Questo ha permesso che la **progettazione del PIAR e del PSL è avvenuta in stretta concertazione e integrazione**. Ciò è stato possibile grazie al fatto che la struttura che ha assistito il partenariato proponente il PIAR è la stessa che ha redatto il PSL Asse IV “approccio” Leader, e **il partenariato proponente il PSL è coincidente con quello che ha presentato il PIAR.**

Pertanto vi è una forte integrazione del PSL rispetto alle altre forme di programmazione, **soprattutto con gli altri strumenti di sviluppo *bottom-up* previsti sul territorio dallo stesso PSR.** Ciò rappresenta uno degli elementi più qualificanti della strategia proposta. Operativamente ciò si traduce nell’impegno a canalizzare in via prioritaria verso l'area del Pollino interventi complementari e integrativi rispetto a quelli del PSL. Ciò contribuisce ad esaltare la capacità sinergica dei diversi programmi di sviluppo con effetti positivi superiori alla somma dei singoli apporti.

Data la esiguità delle risorse finanziarie destinate all’approccio LEADER, la strategia del GAL prevede proprio la sistematica ricerca ed attivazione di ulteriori canali di finanziamento regionali, nazionali e comunitari, accompagnata dall’attivazione di supporti tecnici ed organizzativi delle iniziative imprenditoriali proposte.

Le integrazioni e complementarietà a cui si fa riferimento di seguito, si riferiscono a progetti e iniziative in corso di programmazione in quanto oltre ai Bandi avviati nell'ambito del PSR, gli altri Fondi sono ancora in fase di start up.

### **5.1 Integrazione con il PSR Regione Calabria 2007-2013**

In considerazione degli ambiti prioritari del PSL (*risorse naturali, risorse turistiche rurali e prodotti locali*), si evidenzia innanzitutto una forte integrazione con il **Piano di Sviluppo Rurale REGIONE CALABRIA 2007-2013** e con le misure del FEASR non utilizzabili, o utilizzabili solo in misura limitata, attraverso l'approccio LEADER.

All'interno del PSR, in particolare, sono previsti pacchetti di misura volti a stimolare iniziative integrate a carattere territoriale (PIAR) o verticale (PIF). In entrambi i casi sono evidenti i caratteri di complementarità, in quanto le misure del P.O. non prevedono specificatamente iniziative a carattere immateriale volte alla integrazione delle filiere o dei sistemi economici locali.

Le misure previste nell'ASSE I che puntano al miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale sono fondamentali per il potenziamento del sistema produttivo locale e garantiscono attraverso la creazione dei PIF la valorizzazione di alcune macrofiliere di notevole interesse per il territorio del Pollino (es. olio, prodotti lattiero caseari, ecc. ).

Anche le misure dell'ASSE II, focalizzate sul miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale sono di complemento alla strategia di valorizzazione ambientale portata avanti nel PSL. In particolare il **PIAR ArcoPollino** ha già proposto 5 interventi a vale sull'Asse II Misura 227 - *Sostegno agli investimenti non produttivi*, i quali avranno un incremento qualitativo della vita rurale con ricaduta a cascata sull'intero territorio. Il Gal pertanto andrà ad attivare solo la misura 216 *Sostegno agli investimenti non produttivi*.

Nell'area della GAL Pollino è stato presentato un unico PIAR che comprende 13 comuni dei 17 che compongono la zonizzazione Pollino PSR Calabria Asse IV approccio "Leader".

Attraverso gli interventi previsti nel PIAR, si andrà a migliorare la vivibilità delle aree rurali (miglioramento della viabilità, distribuzione idrica ed elettrica) e l'offerta di nuovi servizi alla popolazione – soprattutto bambini ed anziani, immigrati che attraverso servizi sociali e di trasporto sono di fondamentale importanza per lo sviluppo integrato dell'intera area. Pertanto il PIAR interviene sui bisogni di tipo strutturale dell'area, al fine di rendere più attrattivi i territori e sono quindi perfettamente integrati nella strategia di sviluppo del GAL.

Oltre alla complementarietà e all'integrazione degli interventi previsti tra PIAR e PSL, **la strategia di sviluppo è ampia ed integrata in quanto l'analisi dei bisogni dell'area è stata unica**, l'attuazione **sarà unica** attraverso il GAL Pollino, e la struttura **è unica**. Le funzioni vanno ben oltre quelle previste dai programmi comunitari. Sulla base dei bisogni, ciascun programma interviene (*PIAR Arcopollino e PSL Pollino*), e altri interverranno secondo le proprie competenze al fine di soddisfare i bisogni del contesto.

## **5.2 Integrazione con il POR FERS 2007-2013**

La coerenza e l'integrazione delle metodologie di programmazione territoriale del POR FERS 2007-2013 e del PSL sono pienamente garantite in quanto:

- il POR FERS 2007-2013 prevede la realizzazione di Progetti Integrati di Sviluppo Locale a carattere tematico (sistemi, turistici locali, distretti rurali, distretti agroalimentari). Ciò si integra perfettamente con la strategia di consolidamento di quelli che sono i punti di forza del territorio al fine di migliorare la qualità della vita e la vivibilità del territorio;
- il POR FERS 2007-2013 prevede la realizzazione di Progetti Integrati di Sviluppo a scala intercomunale per la realizzazione di servizi pubblici essenziali. Ciò è perfettamente coerente con l'approccio LEADER che punta a migliorare la qualità della vita delle popolazioni in ambito rurale e con le

finalità di sostenibilità sociale che rappresentano uno degli obiettivi prioritari del PSL.

La previsione all'interno del POR Calabria FERS di un Progetto integrato di sviluppo Regionale per il contrasto allo spopolamento delle aree in declino e marginali si sposa perfettamente con le finalità del PSL che attraverso lo stimolo alla rivitalizzazione del tessuto produttivo locale intende frenare il fenomeno dell'abbandono.

A coronamento della forte relazione e integrazione tra approccio LEADER e POR FERS si sottolinea che lo stesso documento di programmazione POR nel prevedere la costituzione di Laboratori Territoriali di Progettazione a livello provinciale, indica i GAL come articolazione territoriale per le aree rurali condividendone metodi e strumenti di lavoro.

Scendendo più in dettaglio negli Assi e Linee di Intervento del POR FERS si evidenziano le numerose sinergie e complementarietà già attivate o in corso di attivazione.

Innanzitutto grande sinergia si attiverà con l'Asse V– *Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile* obiettivo specifico 5.1 -*Valorizzare la Rete Ecologica Regionale e tutelare la biodiversità per migliorare la qualità dell'ambiente e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile*, analogamente alle Misure dell'Asse 2 PSR Approccio LEADER si pone l'obiettivo di Valorizzare la Rete Ecologica Regionale.

L'essere all'interno del Parco Nazionale del Pollino, Zona di Protezione Speciale, nonché avere all'interno 29 Siti di Interesse Comunitario, rappresenta già di per sé un importante elemento di connessione sinergica. IL GAL attraverso le varie misure del Piano di Sviluppo Locale andrà a sostenere nelle aree della Rete Ecologica Regionale ricadenti sul territorio, lo sviluppo di attività economiche compatibili con le esigenze di tutela e conservazione della biodiversità e del paesaggio, finalizzate al mantenimento delle attività antropiche e al miglioramento della qualità della vita dei residenti.

Il GAL, nella nuova programmazione 2007-2013 prevede attivarsi anche nel settore della educazione, sensibilizzazione, informazione ambientale con l'obiettivo primario di contribuire al miglioramento dei comportamenti e quindi alla sostenibilità ambientale del territorio nel suo complesso, ma anche – in integrazione alla strategia del PSL - di promuovere il turismo ambientale, scolastico e scientifico stimolando l'occupazione in settori natura oriented (guide ambientali, servizi di supporto al turismo sostenibile).

Anche l'Obiettivo Operativo 5.2 - *Valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato della Calabria per aumentare l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti*, si integra e potenzia la strategia proposta all'interno del PSL consentendo di dare un supporto ad eventi già consolidati e nuovi (rievocazioni storiche).

Sul fronte dello sviluppo economico della filiera culturale il PSL è in sinergia anche con l'Obiettivo Operativo 5.2.3 - *Promuovere, qualificare e mettere in rete l'offerta culturale regionale attraverso la realizzazione di attività ed eventi in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti*.

Il PSL infine si integra ed è strettamente complementare alle linee di intervento nel settore del Turismo Sostenibile in particolare con l'Obiettivo Specifico 5.3- *Aumentare in maniera sostenibile la competitività internazionale delle destinazioni turistiche regionali, migliorando la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali*:

- migliorando la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali;
- sostenendo la qualità delle Destinazioni e dei Prodotti Turistici Regionali;
- realizzando e promuovendo prodotti e pacchetti turistici innovativi, competitivi e sostenibili basati sulla valorizzazione delle risorse naturali e culturali presenti all'interno delle Destinazioni Turistiche Regionali;

Inoltre il PSL è perfettamente in linea con l'Obiettivo Operativo 5.3.1 - *Sostenere la qualità e la sostenibilità ambientale delle Destinazioni e dei Prodotti Turistici Regionali*,

con l'Obiettivo Operativo 5.3.2 – *Realizzare e promuovere prodotti e pacchetti turistici innovativi, competitivi e sostenibili basati sulla valorizzazione delle risorse naturali e culturali presenti all'interno delle Destinazioni Turistiche Regionali.*

Il PSL è perfettamente in linea con l'Obiettivo Operativo 5.3.3 - *Attrarre nuovi flussi turistici nazionali e internazionali in Calabria*, realizzando azioni di marketing da integrare nell'ambito del Programma Operativo Interregionale “*Attrattori Culturali e Naturali e Turismo del Mezzogiorno*” infatti attraverso il progetto di cooperazione “**Ruralità Mediterranea**” tutti i GAL della Calabria, insieme con i GAL della Campania e delle altre regioni del Mezzogiorno, stanno adottando la medesima strategia di promozione comune dei territori rurali.

In tema di integrazione e complementarità tra PSL-progetti di cooperazione-POR FERS 2007-2013, si sottolinea che il GAL Pollino in continuità con il Progetto di Cooperazione Interterritoriale “*Andar per Parchi e Giardini*” in fase di completamento, è partner insieme al GAL Valle del Crocchio (promotore), attraverso l'Assessorato Regionale ai trasporti, di un Progetto Integrato di messa in rete delle piste ciclabili regionali a valere su diverse linee di intervento del POR FERS 2007-2013. Tale progetto integrerà le azioni di promozione inserite nel PSL e nel progetto di cooperazione Ruralità Mediterranea.

### **5.3 Integrazione con il POR FSE 2007-2013**

Per quanto riguarda il POR FSE Regione Calabria 2007 – 2013, saranno realizzati specifici Piani di Formazione integrati e di sostegno alla realizzazione dei PSL.

In particolare il POR Calabria FSE 2007 – 2013 sosterrà l'attuazione di percorsi formativi, attraverso l'attivazione di corsi di formazione degli operatori economici in tema di diversificazione delle attività agricole e dell'economia rurale e in tema di turismo e attrattività dei territori rurali.

Con riferimento in particolare alle azioni previste nel PSL si fa riferimento all'ASSE III del POR FSE che si pone l'obiettivo specifico di sviluppare percorsi

d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati, per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.

Come è stato evidenziato nella diagnosi territoriale è indispensabile attivare delle sinergie con il POR FSE al fine di sviluppare l'inserimento lavorativo delle categorie in condizioni di svantaggio occupazionale e di marginalità sociale, rafforzando la cultura delle pari opportunità per prevenire e combattere ogni forma di discriminazione nella società e nei posti di lavoro.

In particolare nelle aree rurali in ritardo di sviluppo come l'area GAL Pollino, le azioni promosse dal FSE dovranno essere sviluppate sulla dimensione delle politiche sociali e di genere, tese a favorire la partecipazione attiva delle donne e dei giovani nel mondo del lavoro e dell'imprenditoria. Dovranno inoltre essere incoraggiati interventi nel campo dell'economia sociale e dei servizi di sostegno sociale e di assistenza.

#### **5.4 Integrazione con il POIN Programma Operativo Interregionale “Attrattori culturali, naturali e turismo” delle Regioni dell’Obiettivo Convergenza.**

La strategia indicata all'interno del PSL è coerente e strettamente correlata alla strategia interregionale per la valorizzazione turistica degli attrattori culturali e naturali nelle Regioni dell'obiettivo “Convergenza” (Sicilia, Calabria, Puglia, Campania).

Tale strategia mira a superare gli approcci frammentati che hanno caratterizzato finora le politiche di promozione e sostegno al settore turistico. La valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico delle Regioni CONV si può concretizzare a condizione che si aumentino omogeneamente gli standard di qualità dell'offerta, che crescano e si differenziano le modalità di fruizione turistica sostenibile del patrimonio, che si riesca a mettere a sistema l'offerta culturale, ambientale e turistica. Il fine è quello di generare “attrazione” di flussi turistici di qualità e a maggior valore aggiunto.

Il POIN mira dunque alla promozione di un sistema interregionale di attrattori culturali e naturalistici e quindi sulla concentrazione dell'azione sulle aree nelle quali esistono condizioni adeguate a innestare processi di valorizzazione e di sviluppo turistico che integrino i sistemi turistici regionali.

## **6. PIANO FINANZIARIO**

### **6.1 Piano finanziario e fonti di finanziamento**

Il Piano finanziario del PSL Area Pollino con le relative fonti di finanziamento si riporta nel quadro che segue.

Misure, Azioni, Interventi		Pubblico	Privato	Totale	Intesità contribuzione pubblica
<b>410 – Strategie di sviluppo locale</b>		<b>4.000.000</b>	<b>2.692.857</b>	<b>6.692.857</b>	<b>59,77%</b>
<b>411</b>	<b>Competitività</b>	<b>800.000</b>	<b>635.714</b>	<b>1.435.714</b>	<b>55,72%</b>
121	Ammodernamento delle aziende agricole	300.000	250.000	550.000	54,55%
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agri e forestali	300.000	300.000	600.000	50,00%
133	Azioni di informazione e promozione	200.000	85.714	285.714	70,00%
<b>412</b>	<b>Ambiente e gestione del territorio</b>	<b>150.000</b>	<b>0</b>	<b>150.000</b>	<b>100,00%</b>
216	Sostegno agli investimenti non produttivi – parte privata	150.000		150.000	100,00%
<b>413</b>	<b>Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale</b>	<b>3.050.000</b>	<b>2.057.143</b>	<b>5.107.143</b>	<b>59,72%</b>
311	Diversificazione in attività non agricole	1.000.000	1.000.000	2.000.000	50,00%
311-1	<i>Creazione e consolidamento dell'ospitalità agrituristica</i>	650.000	650.000	1.300.000	50,00%
311-2	<i>Creaz. e cons. di impr. agr. multifunz. inn. quali fatt. sociali, fatt. didattiche, fatt. creative ed eco-fatt.</i>	350.000	350.000	700.000	50,00%
312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese	800.000	800.000	1.600.000	50,00%
312-1	<i>Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo di micro-imprese artigiane</i>	400.000	400.000	800.000	50,00%
312-2	<i>Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo di micro-imprese commerciali</i>	400.000	400.000	800.000	50,00%
313	Incentivazione di attività turistiche	650.000	0	650.000	100,00%
331	Formazione e informazione	600.000	257.143	857.143	70,00%
331-1	<i>Formazione</i>	200.000	85.714	285.714	70,00%
331-2	<i>Informazione</i>	400.000	171.429	571.429	70,00%
<b>431 – Costi di gestione, animazione e acquisizione di competenze</b>		<b>600.000</b>	<b>0</b>	<b>600.000</b>	<b>100,00%</b>
431-1	Animazione	100.000	0	100.000	100,00%
431-2	Costi di gestione	500.000	0	500.000	100,00%
<b>TOTALE</b>		<b>4.600.000</b>	<b>2.692.857</b>	<b>7.292.857</b>	<b>63,08%</b>

#### Massimali rispettati

Percentuale pubblico su totale

**63,08%**

Percentuale Misura 411 su totale pubblico **17,39%**

Percentuale Misura 431 su totale pubblico **13,04%**

Percentuale privato su totale

**36,92%**

Percentuale Misura 412 su totale pubblico **3,26%**

Percentuale Misura 413 su totale pubblico **66,30%**

## 6.2 Articolazione per anno e per intervento

ARTICOLAZIONE PER ANNO												
Misura	°c	TITOLO SCHEDA PROGETTO	Tempi	Annualità 2007	Annualità 2008	Annualità 2009	Annualità 2010	Annualità 2011	Annualità 2012	Annualità 2013	Quota investimento Totale	
121	1	Investimenti per ammodernamento aziende agricole	5 anni		€ 80.000,00	€ 130.000,00	€ 140.000,00	€ 140.000,00	€ 60.000,00		€ 550.000,00	
123	2	Investimenti per accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli forestali	5 anni		€ 90.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 60.000,00		€ 600.000,00	
133	3	Attività di promozione e informazione	6 anni		€ 25.714,00	€ 40.000,00	€ 45.000,00	€ 45.000,00	€ 65.000,00	€ 65.000,00	€ 285.714,00	
216	4	Sostegno agli investimenti non produttivi per imprenditori agricoli	5 anni		€ 20.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 50.000,00	€ 20.000,00		€ 150.000,00	
311	5	Creazione e consolidamento ospitalità agrituristica	6 anni		€ 150.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 1.300.000,00	
	6	Diversificazione dell'impresa agricola in attività multifunzionali innovative	6 anni		€ 50.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 700.000,00	
312	7	Sostegno alla creazione di micro imprese artigiane	5 anni		€ 50.000,00	€ 120.000,00	€ 140.000,00	€ 150.000,00	€ 170.000,00	€ 170.000,00	€ 800.000,00	
	8	Sostegno alla creazione e/o sviluppo di imprese commerciali di prodotti e servizi connesse alla promozione del territorio.	5 anni		€ 50.000,00	€ 120.000,00	€ 140.000,00	€ 150.000,00	€ 170.000,00	€ 170.000,00	€ 800.000,00	
313	9	Servizi per il turismo rurale	7 anni	€ 50.000,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 90.000,00	€ 100.000,00	€ 125.000,00	€ 125.000,00	€ 650.000,00	
331	10	Formazione per operatori economici	4 anni		€ 71.428,00	€ 71.428,00	€ 71.429,00	€ 71.429,00			€ 285.714,00	
	11	Informazione per operatori economici	7 anni	€ 35.029,00	€ 89.400,00	€ 89.400,00	€ 89.400,00	€ 89.400,00	€ 89.400,00	€ 89.400,00	€ 571.429,00	
431	12	Costi di gestione	7 anni	€ 60.000,00	€ 90.000,00	€ 90.000,00	€ 90.000,00	€ 90.000,00	€ 90.000,00	€ 90.000,00	€ 600.000,00	
TOTALE PSL					€ 145.029,00	€ 846.542,00	€ 1.220.828,00	€ 1.285.829,00	€ 1.435.829,00	€ 1.249.400,00	€ 1.109.400,00	€ 7.292.857,00
RIPARTIZIONE IN PERCENTUALE PER ANNO					1,99%	11,61%	16,74%	17,63%	19,69%	17,13%	15,21%	100,00%

### 6.3 Coerenza delle risorse rispetto agli obiettivi

La ripartizione delle risorse, all'interno del Piano, ha tenuto conto degli obiettivi specifici da raggiungere in funzione di quelli globali e degli effetti che il Piano stesso si propone di generare.

In realtà, gli interventi sono progettati in maniera interconnessa, il che rende difficile un'individuazione dei limiti precisi delle risorse destinate ai diversi obiettivi. Con questo presupposto, pertanto, verranno evidenziati gli interventi e le risorse finalizzati al singolo obiettivo globale. In particolare:

#### 1. sinergie tra pubblico e privato

Tale obiettivo è insito nella stessa natura del GAL, pertanto viene ad essere esplicitato in termini di risorse con l'attivazione della misura che garantisce la sopravvivenza della struttura fisica, pertanto trova la sua fonte di risorse nella:

- Misura 431 – Costi di gestione, animazione **€ 600.000,00**

#### 2. qualificare il sistema locale di ricettività

Tale obiettivo trova la sua fonte di risorse impegnate negli interventi delle:

- Misura 311 – Diversificazione delle attività agricole **€ 2.000.000,00**
- Misura 331 – Azione 1 Formazione **€ 285.714,00**

**TOTALE € 2.285.714,00**

#### 3. rafforzare le produzioni tipiche locali di nicchia

Tale obiettivo trova la sua fonte di risorse impegnate negli interventi delle:

- Misura 411 – Competitività (micro filiere) **€ 1.435.714,00**
- Misura 312 – Sostegno allo svil. di microimprese **€ 1.600.000,00**

**TOTALE € 3.035.714,00**

#### **4. attivare un sistema di promozione complessivo dell'area**

Tale obiettivo trova la sua fonte di risorse impegnate negli interventi delle:

- |   |                     |
|---|---------------------|
| • Misura 313 – Incentivazione attività turistiche | € 650.000,00        |
| • Misura 331 – Azione 2 Informazione              | € <u>571.429,00</u> |
| TOTALE  | € 1.221.429,00      |

In aggiunta agli obiettivi principali e in virtù dell'integrazione del PSL con altri strumenti dello sviluppo previsti sul territorio dallo stesso PSR, il *PIAR ArcoPollino* (PSR Calabria 2007 – 2013) ha attivato interventi specifici riguardanti la qualificazione ambientale, con una buona consistenza di risorse. Pertanto, nel PSL si è deciso di destinare, per le aziende agricole, risorse per un ulteriore obiettivo cioè quello della:

#### **5. qualificazione di ambiente e paesaggio**

Tale obiettivo trova la sua fonte di risorse impegnate negli interventi della:

- Misura 412 – Ambiente e gestione del territorio € 150.000,00

La valutazione sulla distribuzione delle risorse finanziarie, in funzione degli obiettivi e degli effetti che il Piano si prefigge di conseguire, a parte le considerazioni precedenti sulle interrelazioni tra i diversi interventi, denota una distribuzione molto coerente delle risorse, sia in funzione degli obiettivi specifici ai quali le risorse stesse sono state attribuite, che rispetto agli obiettivi globali del Piano.

#### **6.4 Garanzie del cofinanziamento privato.**

La realizzazione del piano prevede l'attuazione di interventi che contemplano un cofinanziamento privato oltre al contributo pubblico. La garanzia del cofinanziamento privato verrà richiesta già in fase di bando pubblico, verificando successivamente all'assegnazione delle provvidenze, la sussistenza di quanto dichiarato dal beneficiario in sede di bando. Le forme di garanzia verranno assunte sulla base della capacità finanziaria del proponente, da dimostrare con adeguata documentazione.

La capacità finanziaria sarà indice di valutazione nella istruttoria delle richieste e costituirà la base di riferimento per le risorse private riguardanti interventi che andranno a bando e riguarderanno operatori terzi.

Per gli interventi che verranno attuati da enti pubblici in forma autonoma o in forma di convenzione con il GAL, la parte di cofinanziamento privato eventualmente richiesta nel progetto, verrà garantita attraverso previsioni di bilancio specifiche, con l'indicazione del capitolo e dell'ammontare, in modo che anche in questo caso sia certa la copertura finanziaria dell'investimento.

Per interventi a regia diretta del GAL che necessitano di cofinanziamento privato, le risorse verranno profuse sottoforma di cofinanziamento in natura, oppure verrà richiesta la compartecipazione di Enti pubblici o privati per coprire la necessità finanziaria.

Per i beneficiari privati verranno richieste adeguate garanzie sottoforma di polizze fideiussorie, in tutti quei casi in cui ci siano dei precisi impegni a costituirsi in forme associative per poter usufruire delle provvidenze.

## 7. SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E AMBIENTALE DEL PIANO

Rafforzare la competitività di un territorio rurale significa innanzitutto valorizzazione della sua identità e delle sue risorse (naturalistiche, paesaggistiche, produttive economiche, sociali ed umane) ma, oggi più che mai, non può prescindere dall'attenzione alla qualità della vita e allo sviluppo sostenibile.

Il Piano di Sviluppo Locale del GAL si fonda su una strategia di sviluppo sostenibile integrato in quanto persegue l'obiettivo di valorizzare il territorio considerandolo come una risorsa naturale e culturale che bisogna mantenere e conservare nel futuro e puntando alla crescita economica, alla coesione sociale ma salvaguardando al contempo la qualità ambientale.

Tale strategia si pone in forte continuità' (considerando anche la presenza di un'area protetta, il Parco Nazionale del Pollino), con la precedente programmazione LEADER Plus che ha attuato un Piano di Sviluppo Locale impiantato su gli *“Ecosistemi Naturali e Turismo Sostenibile”* puntato sulla *“creazione di un circuito integrato di fruizione delle risorse”*.

L'immensa risorsa naturalistico-ambientale, può contribuire in misura significativa più di ogni altro cosa al raggiungimento degli obiettivi di crescita economica e occupazionale.

Però il fenomeno turistico può giocare un ruolo anche negativo nel contesto della sostenibilità in quanto è consumatore delle risorse non rinnovabili (paesaggio, acqua, energia etc.), genera inquinamento (trasporti, depurazione, rifiuti, etc...), influenza l'esistenza sociale e economica delle comunità locali.

La strategia di sviluppo perseguita da Piano tende verso la realizzazione di un rapporto riconoscibile tra turismo rurale e qualità ambientale seguendo la logica che la risorsa **turistica** deve **durare nel tempo** mantenendo le risorse locali inalterate e facendo coincidere, nel breve e nel lungo periodo, le aspettative dei residenti con quelle dei turisti senza danneggiare i valori ambientali del territorio.

Il Piano, ponendosi come obiettivo quello di consolidare il “sistema” territoriale di offerta, e la destagionalizzazione, punta a ridurre la pressione antropica che si massimizza nei mesi estivi.

Il concetto di “*valorizzazione sostenibile*” che sta al centro del PSL implica dunque l’attuazione di azioni che aumentino il valore del territorio, attraverso la creazione aggiuntiva di risorse e la crescita complessiva del patrimonio territoriale.

Il Piano di Sviluppo Locale è in grado:

COSA	CREA
generare valore	sostenibilità economica
proteggere ed esaltare l’ambiente	sostenibilità ambientale
distribuirlo	sostenibilità sociale

### 7.1 Sostenibilità economica

Per sostenibilità economica si intende la capacità di generare, in modo duraturo, reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione.

L’impianto del Piano di sviluppo Locale, basato sul concetto di **consolidare** e **migliorare la competitività territoriale** al fine di creare un “*sistema*” di offerta, mira in prima istanza ad incrementare il capitale territoriale di risorse e di servizi, in modo tale da creare nuove opportunità di occupazione mediante la valorizzazione in chiave turistica delle risorse ambientali, storico-culturali, delle produzioni tipiche di nicchia e stimolando l’imprenditorialità attraverso la creazione di micro imprese. Chiave di lettura è: **Pazienda agricola multifunzionale**.

La multifunzionalità del settore agricolo viene vista oggi come una opportunità economica: infatti cerca di tradurre le attività prodotte in forme di remunerazione, le quali consentono una buona sostenibilità economica del settore, attraverso la fornitura di servizi.

A tale scopo vengono attivati nel Piano:

- ✓ azioni rivolte alla creazione di **micro filiere** di prodotti locali di nicchia (*Piccoli Frutti, Fagiolo Poverello Bianco* di Mormanno e la *Lenticchia* di Mormanno);
- ✓ azioni volte al consolidamento delle imprese agricole multifunzionali innovative con la creazione di fattorie didattiche, fattorie sociali, in grado di completare

l'offerta turistica locale integrandola con strutture in grado di attrarre target diversificati (turismo sociale, turismo scolastico, ecc);

- ✓ azioni volte al **consolidamento** delle strutture ricettive attraverso il potenziamento dei servizi annessi;
- ✓ azioni dirette a sostenere la creazione e/o lo sviluppo di **micro imprese artigiane**;
- ✓ azioni dirette a sostenere la creazione e/o lo sviluppo di **micro imprese commerciali** di prodotti e servizi (anche per la promozione del turismo rurale) e comunque strettamente connessi alla promozione del territorio e delle sue tipicità locali. In particolare si incentiveranno micro imprese di servizi di promozione del turismo rurale in grado di attivare occupazione in attività nature-oriented e culture-oriented.

Inoltre sono previste azioni di promozione del “sistema” di offerta, attraverso un coinvolgimento attivo di operatori privati che attraverso lo sviluppo di attività e di servizi per l'ospitalità, l'accoglienza e fruizione del territorio, riescano ad ottenere un vantaggio competitivo e la relativa sostenibilità economica dell'iniziativa, investendo, una volta consolidata la cooperazione/aggregazione, risorse proprie al fine del prosieguo delle iniziative comuni.

A tal proposito si segnala che diversi **operatori aderenti alla rete territoriale creata con il Programma Leader Plus** partecipano già da tempo a proprie spese a diverse iniziative promozionali di settore, sia regionali che nazionale e internazionali.

Pertanto la sostenibilità economica è garantita dal fatto che le Azioni citate sono inserite in un Piano di Sviluppo Locale integrato che, accanto all'aiuto diretto alla creazione e consolidamento delle imprese, prevede anche:

- azioni sul versante della formazione finalizzata al qualificazione degli operatori;
- azioni di sviluppo e commercializzazione dell'offerta turistica locale.

Inoltre nella redazione dei bandi pubblici, al fine di accedere ai benefici, si andranno ad inserire **parametri**, **punteggi** e **priorità** che permetteranno di selezionare progetti presentati da aziende economicamente solide, in modo da scongiurare una mortalità dopo la concessione del contributo. In tal senso il GAL Pollino, nella realizzazione dei precedenti PSL, ha fatto registrare un tasso di mortalità di imprese bassissima.

## **7.2 Sostenibilità ambientale**

Per Sostenibilità ambientale si intende la capacità di mantenere nel tempo la qualità e riproducibilità delle risorse naturali.

Gran parte del territorio del GAL Pollino rientra all'interno del Parco Nazionale del Pollino versante calabrese, coincidente con la ZPS IT9310303 "Pollino-Orsomarso" che tra l'altro coincide con l'IBA (*Important Bird Areas*) n. 195, ricadente nella regione Biogeografia Mediterranea della rete Natura 2000 dell'Unione Europea e che racchiude anche 29 aree SIC (Siti di Interesse Comunitario).

L'area evidenzia un ottimo stato complessivo dell'ambiente, in forza della bassa pressione antropica esercitata dalle attività economiche, e rappresenta un vero e proprio laboratorio di compatibilità e di sostenibilità ambientale. Tutti questi elementi sono, altresì, fattori essenziali dell'offerta turistica di tipo naturalistico ed escursionistico, in rapida crescita. Inoltre si ritiene che vi sia, e che possa permanere anche in futuro, un buon equilibrio di sostenibilità ambientale ed uso del territorio.

La strategia di sviluppo contenuta nel PSL trova giustificazione in una prospettiva di sviluppo locale che prevede la valorizzazione sostenibile del territorio sotto il profilo di tutela ambientale. Essa pertanto punta a potenziare la competitività del settore turistico ricettivo alla valorizzazione delle risorse naturali, storico archeologiche del territorio ma prevede delle modalità ben precise attraverso le quali tutto questo deve essere realizzato.

Nel rispetto della sostenibilità ambientale, il PSL mira a favorire lo sviluppo e la crescita dell'area, mobilitando le potenzialità endogene locali, tramite, da un lato, il miglioramento della competitività, la diversificazione e l'innovazione del sistema

produttivo e, dall'altro lato, l'aumento della qualità della vita e dell'attrattività turistica del “*sistema*” territoriale.

Questa opzione strategica è stata definita non in astratto, ma in modo strettamente pertinente alle potenzialità e alle peculiari caratteristiche del contesto locale, nonché tenendo conto delle sue criticità e dei suoi deficit strutturali.

Nella logica della struttura di filiera del “*sistema*” di offerta locale, tutti gli interventi strutturali dovranno obbligatoriamente realizzare iniziative volte al miglioramento delle prestazioni ambientali e all'utilizzo di fonti alternative di energia.

I progetti presentati dovranno essere coerenti con il Piano di Sviluppo Locale e inoltre all'interno dei bandi verranno previsti criteri di **valutazione** e **premialità** di punteggio di quei progetti che terranno conto del grado di ecocompatibilità dell'intervento. Ad esempio per la realizzazione di opere strutturali sarà premiante l'**utilizzo di materiali tradizionali prodotti in loco** in quanto ciò contribuisce a mantenere o creare posti di lavoro, valorizza la tradizione e l'esperienza, è più adatto al clima e all'estetica locale, evita trasporti inquinanti.

Altri aspetti strettamente inerenti la sostenibilità ambientale, che vanno segnalati nel Piano di Sviluppo Locale si riferiscono in particolare alle azioni previste nell'ambito dell'Asse II *Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale* - misura 216 “*Sostegno agli investimenti non produttivi*” – Parte privata

- Azioni di tutela ambientale e di conservazione della biodiversità nell'ambito del sistema della rete “natura 2000”.
- Azioni di conservazione del paesaggio antropizzato del territorio (recupero muretti a secco, terrazzamenti).
- Azioni di sostegno alla conservazione ed all'uso sostenibile delle risorse locali.

In riferimento agli interventi dell'Asse II si evidenzia che già il **PIAR ArcoPollino** (PSR Calabria 2007 – 2013) ha attivato interventi specifici riguardanti la qualificazione ambientale, con una buona consistenza di risorse, a valere sulla misura 227 - *Sostegno agli investimenti non produttivi*.

In definitiva il Piano intende favorire la crescita del territorio in un'ottica di sviluppo sostenibile. Per tale motivo si impegna ad adottare una politica di sostenibilità

economica, ambientale e sociale da realizzarsi con il consenso e la partecipazione dei cittadini, attraverso lo strumento del partenariato locale.

In riferimento agli interventi dell'Asse I - *Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale* il Piano attivando le micro-filiere, considerando tra l'altro le normative di protezione esistenti nella zona in esame che è compresa nel Parco Nazionale del Pollino, si praticheranno metodi di orticoltura razionale che sia capace di offrire ai consumatori prodotti di qualità. Ciò valorizzerà le produzioni locali e il territorio, promuovendo la sostenibilità ambientale, abbinando alle produzioni, **servizi al territorio** ed alla **collettività**. A questi principi corrisponde il metodo dell'agricoltura biologica.

### 7.3 Sostenibilità sociale

Per sostenibilità sociale si intende la capacità di garantire condizioni di benessere umano equo (per strati sociali, età, generi, ecc).

Costruire un Piano di Sviluppo Locale socialmente sostenibile è molto complesso, poiché il metodo è centrato sull'importanza dei valori condivisi, sulla preminenza degli interessi collettivi della comunità locale rispetto a quelli individuali, sulla presenza di meccanismi di regolazione sociale, diversi da quelli del mercato, che riconoscono una particolare attenzione al territorio, al ruolo della cultura e delle istituzioni locali, alle relazioni formali e informali tra gli attori, ovvero al loro capitale sociale.

Per realizzare scenari sostenibili fondati sulla crescita delle società locali e sulla valorizzazione del patrimonio ambientale, territoriale e culturale propri a ciascun luogo, la popolazione locale deve assumere funzioni dirette nel governo del progetto di sviluppo, attivare forme di esercizio della democrazia e costruire spazi pubblici come luoghi di formazione delle decisioni e delle relazioni di reciprocità. Partendo da questi presupposti, il PSL del Gal Pollino, prevede al suo interno dei **percorsi partecipativi strutturati e integrati**, come è ad esempio il consolidamento e l'ampliamento della *Rete Territoriale di Imprese*, già creata con il Programma Leader Plus. Questo rappresenta un primo **punto di partenza** verso nuovi percorsi di sviluppo, che abbiano una ricaduta collettiva e che, soprattutto abbiano alla base il riferimento a

due valori fondamentali: la **responsabilità** e la **solidarietà** nei confronti delle generazioni attuali e future, per garantire un ambiente salubre e evitare il degrado e la scomparsa di risorse non rigenerabili. Inoltre grazie all'**ampia rappresentatività** del partenariato proponente il Piano di Sviluppo Locale, raggiungere questi nuovi obiettivi di sviluppo sarà facile.

Il PSL prevede azioni dirette rivolte a favorire la coesione sociale, in particolare:

- favorire l'occupazione giovanile e femminile e pertanto il **ricambio generazionale**. In base alla considerazione di questo concetto esteso di sostenibilità, il PSL considera che lo sviluppo della "risorsa umana" soprattutto giovani e donne, costituisca condizione essenziale per lo sviluppo, l'innovazione e la competitività del territorio. All'interno dei bandi verrà pertanto posta particolare attenzione alla promozione della partecipazione **giovanile e femminile** al mercato del lavoro, sia in termini di accessibilità che in termini di miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (**criteri di priorità nei bandi**);
- nel consolidare la dotazione dei servizi delle strutture ricettive, si prevede una particolare attenzione verso i giovani, le donne ed i diversamente abili, ecc.

Sempre in ottica di integrazione e sostenibilità sociale, il PSL singolarmente non è sufficiente, se non integrato con le altre misure che saranno attivate dai POR, del Fondo Sociale Europeo (FSE) e Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FERS). In tale ottica il **PIAR ArcoPollino** (PSR Calabria 2007 - 2013), ha previsto interventi nel campo dei servizi alla popolazione con particolare riguardo agli **anziani e immigrati**.

## 8. STUDIO DELLE MICROFILIERE

### 8. La Lenticchia di Mormanno

#### Aspetti della filiera

La *Lenticchia di Mormanno* è una antica varietà (o ecotipo) locale, era ritenuta ormai non più reperibile. Il suo ritrovamento è avvenuto quasi per caso in occasione delle visite aziendali effettuate nell'ambito del servizio di divulgazione agricola fornito dal *Centro di Divulgazione Agricola (Ce.D.A.) n. 2 dell'ARSSA dell'Area del Pollino*. Questo ritrovamento è stato il punto di partenza di un progetto finalizzato al rilancio della coltivazione di questa lenticchia, avviato nel corso del 2005 dal medesimo *Centro dell'Istituto di Genetica Vegetale (IGV) e dell'Istituto Sperimentale per l'Orticoltura (ISOR) del CRA di Pontecagnano (SA)*.

La filiera intende favorire, la produzione e la commercializzazione della ***Lenticchia di Mormanno*** nell'area montana e pede-montana su cui opera il GAL Pollino Sviluppo attraverso l'attivazione di misure di sostegno agli agricoltori nell'ambito del PSR 2007-2013 asse IV "approccio" Leader. La zona di intervento ricade nel versante Calabro nell'area protetta del Parco Nazionale del Pollino.

In quest'area la coltivazione della *Lenticchia* rappresenta un'interessante opportunità per integrare il reddito e diversificare le produzioni delle aziende collinari e montane, soprattutto se prodotti e certificati con metodi biologici.

L'area di interesse, inoltre, per condizioni pedoclimatiche, Ph del terreno intorno a 6,5 e temperature non elevate nel periodo estivo, ben si adatta alla coltivazione.

Sul territorio, questi prodotti potrebbero creare nicchie di mercato particolarmente remunerative per gli agricoltori, soprattutto se inserite nell'ambito delle **micro-filiera** opportunamente qualificate con politiche di tipicità, origine e qualità dei prodotti.

#### **Descrizione della situazione attuale del settore e della zona geografica oggetto dell'intervento**

Dalle indagini svolte dall'ARSSA è emerso che il territorio di diffusione della *Lenticchia di Mormanno* interessava tutto il Comune di Mormanno e parte del territorio del

Comune di Laino Castello, in Provincia di Cosenza, ai confini con la Regione Basilicata e attualmente compresi nel *Parco Nazionale del Pollino*. La *Lenticchia di Mormanno* non rivestiva, nell'ordinamento colturale aziendale, un ruolo principale bensì uno secondario in quanto utilizzata soprattutto per l'autoconsumo e, pertanto, veniva coltivata su superfici modeste. Tale coltura, ampiamente diffusa fino agli anni '70 del secolo scorso, è andata man mano riducendosi fino alle recenti coltivazioni sporadiche. Nell'ambito del progetto finalizzato al rilancio della *Lenticchia di Mormanno*, l'ARSSA in collaborazione con i citati Enti di Ricerca hanno realizzate prove di campo preliminari nell'agro del Comune di Mormanno, nel territorio di coltivazione tradizionale di questo ecotipo, finalizzate alla moltiplicazione della scarsa quantità di seme disponibile pur impostando delle piccole parcelle per le preliminari osservazioni sulla morfologia della pianta e sulle rese. In tale zona geografica sono presenti rilevanti e pregevoli emergenze ambientali ed un'alta "naturalità" del territorio, inoltre gli elementi di biodiversità a livello di attività e paesaggio agrario e l'inesistenza di fonti di inquinamento permettono la pratica di un'agricoltura di qualità, compatibile con l'ambiente e, di conseguenza, molto favorevole all'introduzione dei metodi colturali biologici.

Il settore produttivo agricolo ha grandi potenzialità. Difatti la zona valliva che da Mormanno declina verso la valle del Lao, abbracciando i territori agricoli del comune di Laino Castello e Laino Borgo, lungo il bacino idrografico del fiume Battendiero, è conosciuta per i prodotti orticoli di eccellenti qualità. La superficie coltivata ad ortive di questo territorio è di 200 ha circa.

Considerando tra l'altro le normative di protezione ambientali esistenti nella zona in esame, compresa nel Parco Nazionale del Pollino, si ritiene che solo un'orticoltura razionale, che sia capace di offrire ai consumatori prodotti di qualità, possa dare reddito agli operatori agricoli residenti.

Lo studio della composizione della granella ha permesso di valutare le proprietà nutrizionali della *Lenticchia di Mormanno* che rientrano nella media delle altre lenticchie italiane a seme piccolo, quali le lenticchie di *Capracotta*, *Castelluccio di Norcia*, *Colfiorito*, *Onano* e *Ventotene* sia per caratteristiche strettamente nutrizionali, come il contenuto

proteico, che per attitudine alla cottura, che è risultata completa in un tempo relativamente breve (circa 30 minuti) e senza alterazione (decorticazione o rottura dei semi) del prodotto. Ad una semplice analisi visiva la granella risulta un miscuglio di semi di diverso colore e di diametro pressoché uniforme (3,5 mm).

Nell'area sopra individuata, la coltivazione della Lenticchia, ha grandi potenzialità per garantire redditi soddisfacenti agli agricoltori, ai quali può far assumere, soprattutto nella pratica dei metodi biologici, un ruolo di rilevanza ambientale e paesaggistica che l'agricoltura del contesto di riferimento dovrebbe assolvere.

L'Amministrazione Comunale di Mormanno ha fatto anche la sua parte per il rilancio della coltura, sia con iniziative in collaborazione con l'ARSSA come per esempio il convegno del 07/12/08, che, aderendo alla "città della Lenticchia" promossa dall'ANCI.

La Lenticchia di Mormanno, di recente, è stata inserita da **SLOW FOOD** sull'*Arca del gusto* che è un catalogo dei prodotti a rischio di estinzione, inoltre, sono state già avviate le procedure per la candidatura a il **Presidio SLOW FOOD**. Tra le lenticchie a seme piccolo come ad esempio quella di Castelluccio, di Onano, di Colfiorito, la Lenticchia di Mormanno è **quella più studiata** ed i risultati delle ricerche sono pubblicati su prestigiose riviste nazionali e internazionali, in atti di convegni nazionali e internazionali. Con questi studi si è giunti a realizzare una sorta di "*carta d'identità*" con la caratterizzazione genetica dei semi e l'analisi biochimica. Il prezzo ha raggiunto negli ultimi mesi anche **15 € al kg**.

Nonostante le grandi potenzialità su espresse vi sono nel sistema agricolo del territorio e con particolare riferimento alla micro filiera dei vincoli o ostacoli che difatti limitano lo sviluppo dell'agricoltura. Difatti la pratica agricola è condizionata ancora dalla presenza di forti vincoli fisici e socio-economici che ostacolano l'introduzione di quei processi innovativi, necessari perchè gli agricoltori possano avere redditi soddisfacenti e tutelare gli ecosistemi agrari acquisendo concretamente quel ruolo multifunzionale che oramai è concetto affermato in tutti i programmi di politica agricola dell'UE, nei recepimenti degli Stati Membri e nei PSR delle Regioni.

I vincoli fisici sono, ovviamente di tipo oggettivo, e si riferiscono alle condizioni di parcellizzazione e frammentazione delle aziende agricole caratterizzate da dimensioni aziendali, in cui inoltre le unità produttive sono ancora più polverizzate. Le ridotte dimensioni aziendali determinano inefficienze nella gestione delle aziende sia sotto il profilo tecnico che economico con elevata incidenza dei costi fissi di produzione. Vi sono inoltre problemi infrastrutturali e logistici che ostacolano il trasporto e la relativa commercializzazione delle produzioni aziendali, difatti il territorio si presenta accidentato e con vie di comunicazioni ed opere infrastrutturali non idonee a permettere la realizzazione ed il mantenimento di un sistema agricolo competitivo.

I vincoli di tipo socio-economico sono da afferire a requisiti soggettivi delle aziende agricole del territorio caratterizzate da gestioni di agricoltori con un'età media molto elevata (60 anni). I giovani del territorio non garantiscono più quel necessario rinnovamento della gestione aziendale ed è venuta a mancare pertanto negli ultimi decenni quel contributo "fresco" di idee e di "vitalità" di un'impresoria giovane e qualificata. In altre parole l'elevato grado di senilizzazione dei conduttori agricoli li rende scarsamente propensi all'innovazione di processo e di prodotto che sono fondamentali per qualsiasi impresa a reggere la concorrenza ed essere competitiva.

### **Localizzazione degli interventi in aree montane o caratterizzate da svantaggi naturali**

Gli interventi proposti sono localizzati nel comune di Mormanno Laino Borgo, e Laino castello rientranti fra i territori considerate dall'Unione Europea con svantaggi naturali ricadenti in zona a protezione speciale (ZPS) ai sensi della rete natura 2000 e delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Le aziende realizzeranno gli impianti su zone agricole comprese tra i 600 ed i 1000 mt s.l.m..

## **Dimostrazione della coerenza degli interventi proposti**

L'analisi S.W.O.T della filiera della *Lenticchia di Mormanno* presenta **punti di forza** che possono consentire di ottenere dei vantaggi competitivi per il settore e che si possono riferire, *nella fase di produzione alla:*

- buona vocazionalità del comprensorio;
- volontà unanime da parte dei produttori di associarsi, anche al fine di una maggiore tutela e garanzia;
- presenza di aree interne con elevato grado di biodiversità negli ecosistemi agrari che permettono un più efficace controllo dei parassiti anche con prodotti antiparassitari di origine naturale a bassa persistenza che unitamente alla disponibilità di ammendanti di origine zootecnica determinano condizioni ottimali per la pratica dell'agricoltura biologica e comunque un ambiente favorevole per produzioni di qualità e sicure dal punto di vista igienico-sanitario.

*Nella fase di commercializzazione i punti di forza sono dati dalla:*

- disponibilità di prodotto biologico con proprietà organolettiche particolari molto apprezzate dal mercato;
- esistono nel territorio del Pollino ristoratori specializzati a proporre vecchie e nuove ricette con i fagioli poverelli bianchi e le lenticchie;
- prezzo di mercato abbastanza remunerativo;
- molto gradito dai consumatori e con elevato valore nutritivo;
- una maggiore conoscenza e promozione di questo prodotto porterebbe con sé l'ambiente e l'immagine del territorio di produzione.

Le **opportunità** che si andranno a concretizzare attraverso la filiera sono date dai seguenti vantaggi:

- possibilità di coprire nuovi mercati attraverso una razionale organizzazione delle produzioni;
- possibilità di sfruttare adeguatamente la grande distribuzione attraverso un adeguata struttura di concentrazione.
- miglioramento della visibilità del prodotto e della sua identificazione territoriale attraverso politiche di valorizzazione delle produzioni regionali;

- disponibilità di tecnologie sul mercato in grado di ridurre i costi di condizionamento;
- valorizzazione delle produzioni attraverso la realizzazione di sistemi di rintracciabilità.

Attraverso il progetto di filiera si possono superare ed ovviare a numerosi **punti di debolezza** che determinano un elevato livello di inefficienza a tutti i livelli della filiera con una conseguente perdita di competitività dell'intero comparto. Nella scheda di seguito riportata vengono evidenziati gli effetti positivi del progetto sui punti di debolezza della filiera.

<b><i>PUNTO DI DEBOLEZZA</i></b>	<b><i>INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA FILIERA PROPOSTI</i></b>	<b><i>MISURA/AZIONE ATTIVATA</i></b>
- carenza di una produzione standardizzata e adeguata alle esigenze dei moderni canali distributivi	- assistenza tecnica finalizzata all'esecuzione di impianti di piccoli frutti con l'utilizzazione di specie/varietà appetite sul mercato; trattamenti e concimazioni appropriate	Mis. 121 - Ammodernamento delle aziende agricole Mis. 123- accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali
- difficoltà nella concentrazione dell'offerta e nella creazione di un ampio assortimento  -eccessiva polverizzazione dell'offerta per la presenza di imprese di dimensioni strutturali limitate	attività finalizzate al miglioramento qualitativo delle produzioni primarie e dei processi di lavorazione e commercializzazione	Mis. 121 - <i>Ammodernamento delle aziende agricole</i> Mis. 123- <i>Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali</i> Mis.: 133 <i>Azioni di informazione e promozione</i>
utilizzo di canali commerciali e forme di vendita tradizionali che mantengono elevati i rischi commerciali	- partecipazione a iniziative di promozione che possano facilitare l'accesso a canali commerciali di tipo innovativo (vendita diretta ecc)	Mis.: 133 <i>Azioni di informazione e promozione</i>

### **Descrizione dell'integrazione delle misure con l'obiettivo del progetto**

Nell'analisi S.W.O.T si è già evidenziata nel sistema agricolo una carenza di una produzione standardizzata e adeguata alle esigenze dei moderni canali distributivi.

La scarsa integrazione di filiera e la scarsa aggregazione degli agricoltori attualmente presente nel comparto agricolo, che si risolve in difficoltà ad introdurre innovazioni tecnologiche a causa delle ridotte dimensioni aziendali e l'ampia diffusione di forme di

vendita poco remunerative (vendita in campo) ha determinato l'attivazione della misura 133 azioni di informazione e promozione.

Le difficoltà nella concentrazione dell'offerta e nella creazione di un ampio assortimento e l'eccessiva polverizzazione dell'offerta per la presenza di imprese di dimensioni strutturali limitate ha portato all'attivazione della Mis. 123- accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali; la struttura di lavorazione permetterà di stoccare e concentrare la produzione dei soci aderenti.

L'utilizzazione di canali commerciali e forme di vendita tradizionali che mantengono elevati i rischi commerciali ha portato all'attivazione della Mis.: 133 azioni di informazione e promozione in cui le aziende aggregate parteciperanno ad iniziative di promozione che possano facilitare l'accesso a canali commerciali di tipo innovativo es. vendita diretta.

Inoltre le aziende singole, aderenti al PIF, al fine di potenziare ed ammodernare la propria produzione aziendale, attiveranno la mis. 121 con interventi finalizzati alla realizzazione di nuovi impianti e con adeguamento dell'attrezzatura.

### **Descrizione della coerenza del progetto con gli obiettivi e i criteri individuati per ciascuna misura ed in particolare con le priorità della filiera**

Per come si evince nella descrizione di cui sopra, le misure attivate sono funzionali al superamento dei punti di debolezza della filiera del fagiolo poverello bianco del comprensorio e permetteranno a progetto eseguito di :

- migliorare la qualità dei prodotti nelle diverse fasi della filiera (sia nella fase di produzioni che di commercializzazione);
- valorizzare e promuovere le produzioni attraverso una politica di qualità e tutela ambientale che permetterà un congeniale legame con il territorio;
- accrescere la competitività delle aziende agricole, determinando condizioni favorevoli per il loro ammodernamento e l'innovazione di processo e di prodotto.

## 8.2 Il Fagiolo Poverello Bianco

### Aspetti della filiera

La filiera intende favorire, la produzione e la commercializzazione del Fagiolo **Poverello Bianco** di Mormanno nell'area montana e pede-montana su cui opera il GAL Pollino Sviluppo attraverso l'attivazione di misure di sostegno agli agricoltori nell'ambito del PSR 2007-2013 asse IV "approccio" Leader. La zona di intervento ricade nel versante Calabro nell'area protetta del Parco Nazionale del Pollino.

In quest'area, la coltivazione del Fagiolo *Poverello Bianco* e della *Lenticchia*, rappresentano un'interessante opportunità per integrare il reddito e diversificare le produzioni delle aziende collinari e montane, soprattutto se prodotti e certificati biologici.

Queste colture hanno una spiccata resistenza naturale nei confronti di patogeni e di conseguenza si prestano bene ai sistemi di produzione biologica. L'area di interesse, inoltre, per condizioni pedoclimatiche, Ph del terreno intorno a 6,5 e temperature non elevate nel periodo estivo, ben si adatta alla coltivazione.

Le principali specie che si possono coltivare sono il Fagiolo *Poverello Bianco* (ecotipo del *Phaseolus vulgaris* L. che appartiene alla famiglia delle leguminose).

Sul territorio, questi prodotti potrebbero creare nicchie di mercato particolarmente remunerative per gli agricoltori, soprattutto se inserite nell'ambito delle **micro-filiere** opportunamente qualificate con politiche di tipicità, origine e qualità dei prodotti.

### Descrizione della situazione attuale del settore e della zona geografica oggetto dell'intervento

Il fagiolo *Poverello bianco* è un ecotipo del *Phaseolus vulgaris* L. che appartiene alla famiglia delle leguminose. Si coltiva principalmente nei comuni di Mormanno, Laino Castello e Laino Borgo in provincia di Cosenza, all'interno del Parco Nazionale del Pollino. Dall'indagine svolta dal Centro di Divulgazione Agricola (Ce.D.A.) n. 2 del Pollino dell'ARSSA con sede Castrovillari (CS) risulta che l'ecotipo di fagiolo *Poverello bianco*, oltre mezzo secolo fa, si coltivava su una superficie di alcune centinaia di ettari.

Prima degli anni ‘90, nel comprensorio di origine, la superficie interessata a questa coltura si era ridotta drasticamente a pochissimi ettari ma, grazie ad alcuni progetti realizzati dal Ce.D.A. n. 2 dell’ARSSA e finalizzati al rilancio di questa coltura, si è registrato un maggior interesse da parte degli imprenditori che hanno sempre di più aumentato la superficie coltivata. Tutto ciò è avvenuto in quanto l’azione dell’ARSSA con le varie iniziative pubbliche (convegni, ecc.) e gli opuscoli divulgativi realizzati hanno determinato l’aumento del numero di consumatori sia tra i residenti nel territorio del Pollino che tra i non residenti anche stranieri. Si è determinato così un aumento della domanda di questo prodotto con un conseguente aumento del prezzo. In tale zona geografica sono presenti rilevanti e pregevoli emergenze ambientali ed un’alta “naturalità” del territorio; inoltre gli elementi di biodiversità a livello di attività e paesaggio agrario e l’inesistenza di fonti di inquinamento permettono la pratica di un’agricoltura di qualità, compatibile con l’ambiente e, di conseguenza, molto favorevole all’introduzione dei metodi colturali biologici.

Il settore produttivo agricolo che nel territorio ha grandi potenzialità. Difatti la zona valliva che da Mormanno declina verso la valle del Lao, abbracciando i territori agricoli del comune di Laino Castello e Laino Borgo, lungo il bacino idrografico del fiume Battendiero, è conosciuta per i prodotti orticoli di eccellenti qualità. La superficie coltivata ad ortive di questo territorio è di 200 ha circa.

Considerando tra l’altro la normativa di protezione ambientale esistente nella zona in esame, compresa nel Parco Nazionale del Pollino, si ritiene che solo un’orticoltura razionale, che sia capace di offrire ai consumatori prodotti di qualità, possa dare reddito agli operatori agricoli residenti.

Il fagiolo *Poverello bianco* è stato anche caratterizzato per **la qualità della granella** allo scopo di fornire ai consumatori più informazioni relative alle **caratteristiche nutrizionali (percentuale di tegumento, contenuto proteico, ecc.)** e di **cottura** del seme di questo ecotipo di fagiolo. Questa caratterizzazione è stato frutto di una collaborazione tra l’ARSSA e l’Istituto di Genetica Vegetale (IGV) del CNR di Bari finalizzata proprio alla determinazione della qualità della granella. Infatti, per quanto attiene gli aspetti nutrizionali della granella è stato rilevato, tra l’altro, l’**elevato**

**contenuto proteico che risulta pari a 26%.** Una ulteriore caratteristica di pregio del *Poverello bianco* che è stata rilevata è la **bassa percentuale di tegumento.**

Nell'area sopra individuata, la coltivazione del fagiolo, ha grandi potenzialità per garantire redditi soddisfacenti agli agricoltori, ai quali può far assumere, soprattutto nella pratica dei metodi biologici, un ruolo di rilevanza ambientale e paesaggistica che l'agricoltura del contesto di riferimento dovrebbe assolvere.

Nonostante le grandi potenzialità sopra espresse vi sono nel sistema agricolo del territorio e con particolare riferimento alla micro filiera dei vincoli o ostacoli che difatti limitano lo sviluppo dell'agricoltura. Difatti la pratica agricola è condizionata ancora dalla presenza di forti vincoli fisici e socio-economici che ostacolano l'introduzione di quei processi innovativi, necessari perchè gli agricoltori possano avere redditi soddisfacenti e tutelare gli ecosistemi agrari acquisendo concretamente quel ruolo multifunzionale che oramai è concetto affermato in tutti i programmi di politica agricola dell'UE, nei recepimenti degli Stati Membri e nei PSR delle Regioni.

I vincoli fisici sono, ovviamente di tipo oggettivo, e si riferiscono alle condizioni di parcellizzazione e frammentazione delle aziende agricole caratterizzate da dimensioni aziendali, in cui inoltre le unità produttive sono ancora più polverizzate. Le ridotte dimensioni aziendali determinano inefficienze nella gestione delle aziende sia sotto il profilo tecnico che economico con elevata incidenza dei costi fissi di produzione. Vi sono inoltre problemi infrastrutturali e logistici che ostacolano il trasporto e la relativa commercializzazione delle produzioni aziendali, difatti il territorio si presenta accidentato e con vie di comunicazioni ed opere infrastrutturali non idonee a permettere la realizzazione ed il mantenimento di un sistema agricolo competitivo.

I vincoli di tipo socio-economico sono da afferire a requisiti soggettivi delle aziende agricole del territorio caratterizzate da gestioni di agricoltori con un'età media molto elevata (60 anni). Infatti i giovani del territorio non garantiscono più quel necessario rinnovamento della gestione aziendale ed è venuta a mancare pertanto negli ultimi decenni quel contributo "fresco" di idee e di "vitalità" che poteva aversi solo con un'imprenditoria giovane e qualificata. In altre parole l'elevato grado di senilizzazione dei conduttori agricoli li rende scarsamente propensi all'innovazione di processo e di

prodotto che sono fondamentali per qualsiasi impresa a reggere la concorrenza ed essere competitiva.

### **Localizzazione degli interventi in aree montane o caratterizzate da svantaggi naturali**

Gli interventi proposti sono localizzati nel comune di Mormanno Laino Borgo, e Laino Castello rientranti fra i territori considerate dall'Unione Europea con svantaggi naturali ricadenti in zona a protezione speciale (ZPS) ai sensi della rete natura 2000 e delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Le aziende realizzeranno gli impianti su zone agricole comprese tra i 600 ed i 1000 mt s.l.m.

### **Dimostrazione della coerenza degli interventi proposti**

L'analisi S.W.O.T della filiera del *fagiolo poverello bianco* presenta **punti di forza** che possono consentire di ottenere dei vantaggi competitivi per il settore e che si possono riassumere, nella *fase di produzione in:*

- buona vocazionalità del comprensorio;
- presenza di aree interne con elevato grado di biodiversità negli ecosistemi agrari che permettono un più efficace controllo dei parassiti anche con prodotti antiparassitari di origine naturale a bassa persistenza che unitamente alla disponibilità di ammendanti di origine zootecnica determinano condizioni ottimali per la pratica dell'agricoltura biologica e comunque un ambiente favorevole per produzioni di qualità e sicure dal punto di vista igienico-sanitario.

*Nella fase di commercializzazione i punti di forza sono dati dalla:*

- disponibilità di prodotto biologico con proprietà organolettiche particolari molto apprezzate dal mercato; esistono nel territorio del Pollino ristoratori specializzati a proporre vecchie e nuove ricette con i fagioli poverelli bianchi e le lenticchie.
- prezzo di mercato remunerativo;
- gradimento dei consumatori;
- elevato valore nutritivo;

- una maggiore conoscenza e diffusione di questo prodotto porterebbe con sé l'ambiente e l'immagine del territorio di produzione.

Le **opportunità** che si andranno a concretizzare attraverso la filiera sono:

- possibilità di coprire nuovi mercati attraverso una razionale organizzazione delle produzioni;
- possibilità di sfruttare adeguatamente i canali distributivi attraverso un'adeguata struttura di concentrazione;
- miglioramento della visibilità del prodotto e della sua identificazione territoriale attraverso politiche di valorizzazione delle produzioni regionali;
- disponibilità di tecnologie sul mercato in grado di ridurre i costi di condizionamento;
- valorizzazione delle produzioni attraverso la realizzazione di sistemi di rintracciabilità.

Attraverso il progetto di filiera si possono superare ed ovviare a numerosi **punti di debolezza** che determinano un elevato livello di inefficienza a tutti i livelli della filiera con una conseguente perdita di competitività dell'intero comparto. Nella scheda di seguito riportata vengono evidenziati gli effetti positivi del progetto sui punti di debolezza della filiera.

<b>PUNTO DI DEBOLEZZA</b>	<b>INTERVENTI DI SOSTEGNO PROPOSTI</b>	<b>MISURA/AZIONE ATTIVATA</b>
- difficoltà nella concentrazione dell'offerta e nella creazione di un ampio assortimento; -eccessiva polverizzazione dell'offerta per la presenza di imprese di dimensioni strutturali limitate	- favorire la realizzazione di una struttura di stoccaggio e lavorazione del prodotto che permetterà di stoccare e concentrare la produzione dei soci aderenti	Mis. 121 - Ammodernamento delle aziende agricole Mis. 123- accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali
scarsa integrazione di filiera e scarsa aggregazione degli agricoltori che si risolve in difficoltà ad introdurre innovazioni tecnologiche a causa delle ridotte dimensioni aziendali,  - ampia diffusione di forme di vendita poco remunerative (vendita in campo);	- attività finalizzate al miglioramento qualitativo delle produzioni primarie e dei processi di lavorazione e commercializzazione	Mis. 121 - Ammodernamento delle aziende agricole Mis. 123- accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali Mis.: 133 azioni di informazione e promozione
utilizzo di canali commerciali e forme di vendita tradizionali che mantengono elevati i rischi commerciali	- partecipazione a iniziative di promozione che possano facilitare l'accesso a canali commerciali di tipo innovativo (vendita diretta ecc)	Mis.: 133 azioni di informazione e promozione

### **Descrizione dell'integrazione delle misure con l'obiettivo del progetto**

Nell'analisi S.W.O.T è stato già evidenziato che nel sistema agricolo c'è carenza di una produzione standardizzata e adeguata alle esigenze dei moderni canali distributivi.

La scarsa integrazione e la scarsa aggregazione degli agricoltori attualmente presente nel comparto agricolo, determina difficoltà ad introdurre innovazioni tecnologiche a causa delle ridotte dimensioni aziendali e l'ampia diffusione di forme di vendita poco remunerative.

Le difficoltà nella concentrazione dell'offerta e nella creazione di un ampio assortimento e l'eccessiva polverizzazione dell'offerta per la presenza di imprese di dimensioni strutturali limitate ha portato all'attivazione delle Misure 121 *Ammodernamento delle aziende agricole* e 123- *Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali*.

L'utilizzazione di canali commerciali e forme di vendita tradizionali che mantengono elevati i rischi commerciali ha portato all'attivazione della Mis.: 133 azioni di

informazione e promozione in cui le aziende aggregate parteciperanno ad iniziative di promozione che possano facilitare l'accesso a canali commerciali di tipo innovativo (vendita diretta ecc).

**Descrizione della coerenza del progetto con gli obiettivi e i criteri individuati per ciascuna misura ed in particolare con le priorità della filiera**

Per come si evince nella descrizione di cui sopra, le misure attivate sono funzionali al superamento dei punti di debolezza della filiera del fagiolo poverello bianco del comprensorio e permetteranno a progetto eseguito di :

- migliorare la qualità dei prodotti nelle diverse fasi della filiera (sia nella fase di produzioni che di commercializzazione);
- valorizzare e promuovere le produzioni attraverso una politica di qualità e tutela ambientale che permetterà un congeniale legame con il territorio;
- accrescere la competitività delle aziende agricole, determinando condizioni favorevoli per il loro ammodernamento e l'innovazione di processo e di prodotto.

### 8.3 I Piccoli frutti

#### Aspetti della filiera

Con la filiera si vuole promuovere, la produzione e la commercializzazione dei piccoli frutti nell'area montana e pede-montana su cui opera il GAL Pollino Sviluppo attraverso l'attivazione di misure di sostegno agli agricoltori nell'ambito del PSR 2007-2013 asse IV "approccio" Leader. La zona di intervento ricade nel versante Calabro nell'area protetta del Parco Nazionale del Pollino.

In quest'area la coltivazione dei piccoli frutti rappresenta un'interessante opportunità per integrare il reddito e diversificare le produzioni delle aziende collinari e montane, soprattutto se prodotti e certificati con metodi biologici.

Queste colture hanno una spiccata resistenza naturale nei confronti di patogeni e di conseguenza si adattano ai sistemi di produzione biologica. L'area di interesse, inoltre, per condizioni pedoclimatiche, Ph del terreno intorno a 6,5 e temperature non elevate nel periodo estivo, ben si adatta alla coltivazione dei piccoli frutti.

Le principali specie di piccoli frutti che si possono coltivare nel territorio sono il lampone (*Rubus idaeum*), la mora di rovo (*Rubus fruticosus*), l'uva ursina (*Arctostaphylos uva-ursi*) e la fragola (*Fragaria vesca*).

Tutte queste specie sono caratterizzate da un'elevata resistenza al freddo e da una loro intrinseca resistenza alle malattie.

Sul territorio, questi prodotti potrebbero creare nicchie di mercato particolarmente remunerative per gli agricoltori, soprattutto se inserite nell'ambito delle **micro-filiere** opportunamente qualificate con politiche di tipicità, origine e qualità dei prodotti.

La raccolta dei frutti minori avviene durante i mesi estivi e deve essere programmata adeguatamente attraverso una scelta varietale che consenta di ricoprire le esigenze di mercato soprattutto in "fuori stagione" (aprile-maggio e ottobre-novembre), quando cioè si riescono a spuntare elevati prezzi.

## **Descrizione della situazione attuale del settore e della zona geografica oggetto dell'intervento**

La filiera dei piccoli frutti trova la sua collocazione territoriale prevalente in una zona geografica agricola di tipo estensivo che trova la sua caratterizzazione per essere inserita in un'area protetta, il Parco Nazionale del Pollino. In tale zona geografica sono presenti rilevanti e pregevoli emergenze ambientali ed un'alta "naturalità" del territorio. Inoltre gli elementi di biodiversità a livello di attività e paesaggio agrario e l'inesistenza di fonti di inquinamento permettono la pratica di un'agricoltura di qualità, compatibile con l'ambiente e, di conseguenza, molto favorevole all'introduzione dei metodi colturali biologici.

Il settore produttivo agricolo che nel territorio ha grandi potenzialità è senza dubbio l'orto-frutta e ciò non solo per salubrità ambientale del territorio ma anche per le condizioni climatiche favorevoli e per la disponibilità di acqua per l'irrigazione. Difatti la zona valliva che da Mormanno declina verso la valle del Lao, abbracciando i territori agricoli del comune di Laino Castello e Laino Borgo, lungo il bacino idrografico del fiume Battendiero, è conosciuta per i prodotti orticoli di eccellenti qualità fra i quali l'ecotipo di fagiolo "poverello bianco". Inoltre rivestono particolare pregio organolettico, derivante dalle particolari e favorevoli condizioni climatiche e dalla fertilità del terreno, varie solanacee (pomodori, melanzane, zucchine...) coltivate in varie lande del comprensorio e capaci di garantire produzioni unitarie elevate e di eccellente livello qualitativo. La superficie coltivata ad ortive di questo territorio è di ca 200 ha.

Accanto a questa eccellente orticoltura ha trovato molto interesse la frutticoltura biologica con la realizzazione di impianti di melo e piccoli frutti a valere sui fondi previsti nell'ambito del programma approvato deliberazione della Giunta Regionale del 27/12/2005 nr. 1200 rivolto al sostegno ed allo sviluppo dell'agricoltura biologica della Regione Calabria pubblicato sul BURC del 23/02/2006.

Nell'area sopra individuata, l'orto-frutta, non solo ha grandi potenzialità per garantire redditi soddisfacenti agli agricoltori, ai quali può far assumere, soprattutto nella pratica

dei metodi biologici, un ruolo di rilevanza ambientale e paesaggistica che l'agricoltura del contesto di riferimento dovrebbe assolvere.

Nonostante le grandi potenzialità su espresse vi sono nel sistema agricolo del territorio e con particolare riferimento alla filiera orto-frutta dei vincoli o ostacoli che difatti limitano lo sviluppo dell'agricoltura. Difatti la pratica agricola è condizionata ancora dalla presenza di forti vincoli fisici e socio-economici che ostacolano l'introduzione di quei processi innovativi, necessari perchè gli agricoltori possano avere redditi soddisfacenti e tutelare gli ecosistemi agrari acquisendo concretamente quel ruolo multifunzionale che oramai è concetto affermato in tutti i programmi di politica agricola dell'UE, nei recepimenti degli Stati Membri e nei PSR delle Regioni.

I vincoli fisici sono, ovviamente di tipo oggettivo, e si riferiscono alle condizioni di parcellizzazione e frammentazione delle aziende agricole caratterizzate da dimensioni aziendali, in cui inoltre le unità produttive sono ancora più polverizzate. Le ridotte dimensioni aziendali determinano inefficienze nella gestione delle aziende sia sotto il profilo tecnico che economico con elevata incidenza dei costi fissi di produzione. Vi sono inoltre problemi infrastrutturali e logistici che ostacolano il trasporto e la relativa commercializzazione delle produzioni aziendali, difatti il territorio si presenta accidentato e con vie di comunicazioni ed opere infrastrutturali non idonee a permettere la realizzazione ed il mantenimento di un sistema agricolo competitivo.

I vincoli di tipo socio-economico sono da afferire a requisiti soggettivi delle aziende agricole del territorio caratterizzate da gestioni di agricoltori con un'età media molto elevata (60 anni). I giovani del territorio non garantiscono più quel necessario ricambio nella gestione aziendale. Quindi l'elevato grado di senilizzazione dei conduttori agricoli li rende scarsamente propensi all'innovazione di processo e di prodotto che sono fondamentali per qualsiasi impresa per reggere la concorrenza ed essere competitiva.

## **Localizzazione degli interventi in aree montane o caratterizzate da svantaggi naturali**

Gli interventi proposti sono localizzati per la gran parte nei comuni montani del Pollino considerate dall'Unione Europea tra i territori con svantaggi naturali ricadenti in zona a protezione speciale (ZPS) ai sensi della rete natura 2000 e delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Le aziende realizzeranno gli impianti su zone agricole comprese tra i 600 ed i 1000 mt s.l.m..

## **Dimostrazione della coerenza degli interventi proposti**

*L'analisi S.W.O.T della filiera **piccoli frutti** presenta **punti di forza** che possono consentire di ottenere dei vantaggi competitivi per il settore e che si possono riferire, nella **fase di produzione** alla:*

- buona vocazionalità del comprensorio;
- presenza di aree interne con elevato grado di biodiversità negli ecosistemi agrari che permettono un più efficace controllo dei parassiti anche con prodotti antiparassitari di origine naturale a bassa persistenza che unitamente alla disponibilità di ammendanti di origine zootecnica determinano condizioni ottimali per la pratica dell'agricoltura biologica e comunque un ambiente favorevole per produzioni di qualità e sicure dal punto di vista igienico-sanitario.

*Nella **fase di commercializzazione** i punti di forza sono dati dalla:*

- disponibilità di prodotto biologico con proprietà organolettiche particolari molto apprezzate dal mercato;
- raccolta tradiva e buona scolarità nella raccolta delle produzioni .

Le **opportunità che si andranno a concretizzare attraverso la filiera** sono date dai seguenti vantaggi:

- possibilità di coprire nuovi mercati attraverso una razionale organizzazione delle produzioni;
- possibilità di sfruttare adeguatamente la grande distribuzione attraverso un adeguata struttura di concentrazione.
- miglioramento della visibilità del prodotto e della sua identificazione territoriale

attraverso politiche di valorizzazione delle produzioni regionali;

- disponibilità di tecnologie sul mercato in grado di ridurre i costi di condizionamento;
- valorizzazione delle produzioni attraverso la realizzazione di sistemi di rintracciabilità.

Attraverso il progetto di filiera si possono superare ed ovviare a numerosi **punti di debolezza** che determinano un elevato livello di inefficienza a tutti i livelli della filiera con una conseguente perdita di competitività dell'intero comparto. Nella scheda di seguito riportata vengono evidenziati gli effetti positivi del progetto sui punti di debolezza della filiera dei piccoli frutti.

<b><i>PUNTI DI DEBOLEZZA</i></b>	<b><i>INTERVENTI DI SOSTEGNO PROPOSTI</i></b>	<b><i>MISURA/AZIONE ATTIVATA</i></b>
- difficoltà nella concentrazione dell'offerta e nella creazione di un ampio assortimento;  -eccessiva polverizzazione dell'offerta per la presenza di imprese di dimensioni strutturali limitate	- favorire la realizzazione di una struttura di stoccaggio e lavorazione del prodotto che permetterà di stoccare e concentrare la produzione dei soci aderenti	Mis. 121 - Ammodernamento delle aziende agricole  Mis. 123- accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali
scarsa integrazione e scarsa aggregazione degli agricoltori che si risolve in difficoltà ad introdurre innovazioni tecnologiche a causa delle ridotte dimensioni aziendali,  - ampia diffusione di forme di vendita poco remunerative (vendita in campo);	- attività finalizzate al miglioramento qualitativo delle produzioni primarie e dei processi di lavorazione e commercializzazione	Mis. 121 - Ammodernamento delle aziende agricole Mis. 123- accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali Mis.: 133 azioni di informazione e promozione
utilizzo di canali commerciali e forme di vendita tradizionali che mantengono elevati i rischi commerciali	- partecipazione a iniziative di promozione che possano facilitare l'accesso a canali commerciali di tipo innovativo (vendita diretta ecc)	Mis.: 133 azioni di informazione e promozione

### **Descrizione dell'integrazione delle misure con l'obiettivo del progetto**

Nell'analisi S.W.O.T si è già evidenziata nel sistema agricolo una carenza di una produzione standardizzata e adeguata alle esigenze dei moderni canali distributivi.

La scarsa integrazione di filiera e la scarsa aggregazione degli agricoltori attualmente presente nel comparto agricolo, che si risolve in difficoltà ad introdurre innovazioni tecnologiche a causa delle ridotte dimensioni aziendali e l'ampia diffusione di forme di vendita poco remunerative (vendita in campo) ha determinato l'attivazione della Mis. 133: - Azioni di informazione e promozione.

Le difficoltà nella concentrazione dell'offerta e nella creazione di un ampio assortimento e l'eccessiva polverizzazione dell'offerta per la presenza di imprese di dimensioni strutturali limitate ha portato alla previsione della realizzazione di una struttura di stoccaggio e lavorazione del prodotto *Ammodernamento delle aziende agricole* e Misura 123- *Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali*; la struttura di lavorazione permetterà di stoccare e concentrare la con l'attivazione delle Misure 121- produzione dei soci aderenti.

L'utilizzazione di canali commerciali e forme di vendita tradizionali che mantengono elevati i rischi commerciali ha portato all'attivazione della Mis.: 133 - *Azioni di informazione e promozione* in cui le aziende aggregate parteciperanno ad iniziative di promozione che possano facilitare l'accesso a canali commerciali di tipo innovativo (es. vendita diretta).

### **Descrizione della coerenza del progetto con gli obiettivi e i criteri individuati per ciascuna misura ed in particolare con le priorità della filiera**

Per come si evince nella descrizione di cui sopra, le misure attivate sono funzionali al superamento dei punti di debolezza della filiera del comprensorio e permetteranno a progetto eseguito di :

- migliorare la qualità dei prodotti orto-frutticoli nelle diverse fasi della filiera (sia nella fase di produzioni che di commercializzazione)
- valorizzare e promuovere le produzioni attraverso una politica di qualità e tutela ambientale che permetterà un congeniale legame con il territorio;
- accrescere la competitività delle aziende agricole, determinando condizioni favorevoli per il loro ammodernamento e l'innovazione di processo e di prodotto.

## 9. SINTESI ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL PSL

PIANO DI SVILUPPO LOCALE	RIFERIMENTI PSL			
	Cap.	Par.	Pag.	All.
Strategia proposta e qualità della proposta progettuale	3	3.1.3	77	
Caratteristiche e qualità del partenariato locale	2	2.1	38	A-B-C
Modalità di gestione del piano e capacità di attuazione	4		129	
Integrazione con le altre modalità di attuazione del PSR e dei programmi dei fondi FESR e FSE	5	5.1	151	
Carattere innovativo del PSL	3	3.2.1	87	
Progetti di Cooperazione	3	3.1.3	81	

### 1. Strategia proposta e qualità della proposta progettuale

L'area Pollino, ricompresa all'interno del Parco Nazionale, dispone di immense **risorse naturali, paesaggistiche e culturali**, la diagnosi ha evidenziato in particolare: **spopolamento, invecchiamento della popolazione, basso ricambio generazionale, elevato tasso di disoccupazione, scarsa integrazione tra l'economia rurale e la filiera turistica.**

Attraverso la strategia proposta si intende agire su questi bisogni e su altri emersi.

La strategia del PSL pertanto mira a:

- **Consolidare** *le strategie di sviluppo locale attraverso lo strumento del partenariato locale, la programmazione dal basso verso l'alto, l'integrazione multisettoriale e la cooperazione tra territori rurali.*
- **Riorganizzare** *la competitività territoriale e delle produzioni agroalimentari tipiche di nicchia.*
- **Promuovere** *l'offerta territoriale sfruttando le potenzialità del patrimonio ambientale, storico-culturale, naturalistico e produttivo, al fine di migliorare la qualità della vita diversificando le attività economiche ed in particolare rafforzare il ruolo multifunzionale dell'agricoltore.*

Il raggiungimento di tali obiettivi dovrà avvenire mediante:

- **Sinergie tra pubblico e privato**, stimolando una progettualità congiunta.
- **Qualificare il sistema locale di ricettività** attraverso servizi per la fruizione di tutte le risorse territoriali.
- **Rafforzare le produzioni tipiche locali di nicchia** attraverso le *micro-filiere*.

➤ **Attivare un sistema di promozione complessivo dell'area.**

Dall'attuazione del PSL si andrà a rafforzare l'identità del territorio del Pollino, facendo un ulteriore passo in avanti per **incrementare** il valore aggiunto e aumentare la competitività di queste zone, realizzando un vero e proprio **Sistema Integrato dell'Offerta**.

La progettazione del PSL è avvenuta “in vitro”, attraverso un lavoro proficuo di concertazione (**Capitolo 2, paragrafo 2.1**), che ha portato a definire una serie di interventi collegati e interrelati.

Attraverso le tipologie d'intervento previste nella **Misura 411** si intendono favorire **processi aggregativi tra aziende agricole** anche in riferimento alla valorizzazione e commercializzazione di alcune produzioni tipiche di nicchia che caratterizzano il territorio del Pollino, la cui ricaduta si avrà anche negli interventi previsti nella **Misura 413**. Questo risultato è atteso poiché con la riscoperta e riacquisizione del gusto di alcuni **prodotti di nicchia** sarà spendibile anche nei piatti tipici della tradizione locale adottata dalle **strutture ricettive locali**. Oltre alla ricaduta positiva sulla ristorazione locale, attraverso gli interventi della misura 411, attivando le **micro-filiere**, considerando tra l'altro le normative di protezione esistenti nella zona in esame che è compresa nel Parco Nazionale del Pollino, si praticeranno metodi di orticoltura razionale capace di offrire ai consumatori prodotti di qualità. Ciò valorizzerà le produzioni locali e il territorio, promuovendo la sostenibilità ambientale e apportando integrazione del reddito per la popolazione con una conseguente ricaduta positiva anche sull'abbandono del settore agricolo e lo spopolamento.

La **Misura 413** rappresenta lo “*specchio*” operativo del PSL, includendo l'accompagnamento allo sviluppo e l'attuazione di una progettualità multisettoriale fortemente integrata, attraverso il consolidamento di progetti di rete in grado di rafforzare ed ampliare i circuiti turistici locali in un'ottica sovra-territoriale. A tal proposito **si evidenzia** che il GAL dispone già di una **rete territoriale di imprese** (vedi **Allegato B**) con la quale oltre a consolidare il lavoro avviato nel precedente

programma, avrà un ruolo attivo nell'attuazione del PSL e degli interventi programmati.

La **cooperazione** rappresenta uno strumento che consente ai soggetti istituzionali, economici, sociali ed agli operatori non solo di acquisire know-how e trasferire buone prassi, ma aggiunge valore al territorio.

Il Piano di sviluppo Locale consentirà di innalzare la vitalità economica attraverso la creazione diretta di occupazione (vedi **Capitolo 3 par. 3.4 Tab. Nuova occupazione prevista dal PSL**) e la sostenibilità ambientale (vedi **Capitolo 7 par. 7.2 - Sostenibilità ambientale**).

## **2. Caratteristiche e qualità del partenariato locale**

Il GAL si è attivato per la costituzione del Partenariato ai fini dell'attuazione del nuovo programma, con il coinvolgimento degli operatori sia pubblici che privati, in rappresentanza di interessi economici e sociali utili alla crescita ed alla valorizzazione del territorio (**Capitolo 2 - par. 2.1**). Dall'ampia attività di concertazione e animazione si è pervenuti ad un Partenariato ampio e molto rappresentativo degli interessi del territorio. I soggetti aderenti al partenariato ammontano a 57 partner (pubblico/privato), considerando singolarmente la componente societaria della Pollino Sviluppo S.C. a r.l (oltre 80 soci), e gli operatori che compongono la **Rete delle imprese del Pollino** (circa 50) allegato A-B. Tra i membri del partenariato vi sono anche un Istituto di credito (**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA SIBARITIDE SPEZZANO ALBANESE**), una **Cooperativa di garanzia collettiva fidi a r.l** (Fincoop PMI), alcune **aziende agricole** rappresentative del territorio, Organizzazione di produttori, oltre alle **OO.PP.AA** (Confederazione Italiana Agricoltori, Federazione Provinciale Coltivatori diretti, Confagricoltura).

Il partenariato, rappresentato dalla Pollino Sviluppo S.C. a r.l. racchiude tra i soci quasi tutti gli enti pubblici del territorio (Ente Parco, 15 comuni e 2 Comunità Montane), ha gestito ormai da anni diversi progetti di sviluppo, e programmato altri a valere sulla programmazione 2007 – 2013, tra i più importanti ricordiamo:

**PIC Leader II** (Programmazione 1994 -1999);

**PIC Leader Plus** (Programmazione 2000 - 2006);

**PIT 3 Pollino** (Programmazione 2000 - 2006);

**PIAR Arcopollino** (Programmazione 2000 - 2006);

**PIAR Arcopollino** (PSR Calabria 2007 - 2013);

**PIC Leader Plus** Progetto di **Cooperazione Interterritoriale** denominato “*Andar per Parchi e Giardini?*” in partenariato con il GAL OGLIO PO TERRE D’ACQUA, GAL Platani Quisquina- PSL Terre di Halykos, GAL Venezia Orientale, GAL VALLE DEL CROCCHIO, GAL ATI ASPROMAR, GAL LOCRIDEGRECANICA, GAL KROTON;

**PIC Leader Plus** Progetto di **Cooperazione Transnazionale** denominato “*PROGETTO INTEGRATO PER IL TURISMO RURALE: AMBIENTE ED OSPITALITÀ QUALIFICATA*” realizzato in partenariato tra Gal Aspromar, Gal Valle del Crocchio, Gal Pollino Sviluppo, Gal Linnaseutu (Finlandia), Gal Emo (Finlandia), Gal Aproder (Portogallo), Romania Judetul Teleorman.

Quasi tutti i comuni (13 dei 17) della zonizzazione Pollino -PSR Calabria, fanno parte della Comunità montana del Pollino.

La presenza tra i Soci del GAL di tutti i più importanti Enti Pubblici quali l’**Ente Parco, Comunità Montane, i Comuni** e alcune delle più importanti associazioni di categoria di tutti i settori, **comporta una equilibrata rappresentanza del territorio** *E’ importante sottolineare che il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Pollino Sviluppo S.C. a r.l è il Presidente dell’Ente Parco Nazionale del Pollino (che rappresenta l’organo istituzionale preposto alla programmazione nell’area protetta), e nel C. di A. sono presenti il presidente della Comunità Montana Italo Arberesche del Pollino ed il Sindaco del Comune di Castrovillari. Questo impegno assunto ai massimi livelli istituzionali testimonia la totale convergenza del territorio sulle strategie di pianificazione e di sviluppo sostenibile, all’interno di una cornice di concertazione ben più ampia quale è l’Accordo di Programma del Parco del Pollino.*

Si rimanda all’**Allegato C** per l’esperienza dei più importanti partner.

Sul territorio del GAL Pollino, nella programmazione 2000 – 2006 sono stati attuati 2 PIAR. Nell'attuale periodo di programmazione, grazie allo strumento della concertazione tra tutti gli Enti (Ente Parco Nazionale, Comunità Montana e Comuni), si è convenuti in un PIAR unico (13 comuni).

Tutti i partner hanno aderito al partenariato con atto deliberativo, assumendo impegni non formali, ma anche sostanziali (**Allegato B**), rimandando anche alla fase di attuazione ulteriore disponibilità di collaborazione e impegni.

Si sono svolti 19 incontri di concertazione del partenariato, distinti per settore, tra gli Enti locali e le OO.PP.AA, oltre che con gli operatori locali e dei servizi al turismo. I tavoli di concertazione svolti e gli argomenti trattati, sono elencate nel **Capitolo 2, paragrafo 2.1 tab. 1- *Modalità di coinvolgimento attivo e di partecipazione.***

### **3. Modalità di gestione del piano e capacità di attuazione**

La struttura del GAL ha realizzato con ottimi risultati i Programmi **LEADER II**, ha progettato e attuato il Programma di Iniziativa Comunitaria **Leader Plus**, ha progettato e attuato il **PIAR ArcoPollino** (programmazione 2000 - 2006), ha progettato e presentato alla Regione Calabria un nuovo PIAR **Arco Pollino** (PSR 2007- 2013). Ha progettato e attuato i programmi di Cooperazione Transnazionale e intertorriale nell'ambito del PIC Leader Plus. Per maggiori dettagli si rimanda al **Capitolo 4 paragrafo 4.1**

Il partenariato di questi tre programmi coincide quasi totalmente con l'attuale proponente il Piano di Sviluppo Locale PSR Calabria 2007 2013 – Asse IV “approccio” Leader.

Lo **strumento del partenariato** ha rappresentato nella fase di redazione del Piano e rappresenterà soprattutto nel corso di attuazione del PSL il “volano” al fine di raggiungere gli obiettivi programmati. L'attuazione del PSL avverrà in collaborazione tra tutti gli Enti sia pubblici che privati ma soprattutto con **i protagonisti del mondo rurale**. Con gli operatori locali, nonché con gli altri partner vi sarà la prosecuzione del dialogo iniziato ancora prima della redazione del PSL. Tutti i componenti del partenariato saranno coinvolti nella fase di **attuazione, controllo e valutazione** del

PSL. Sul sito web del GAL è in corso di predisposizione un **forum permanente on-line**. Il forum rappresenterà uno strumento di raccordo e discussione virtuale sul territorio, un filo diretto tra **istituzioni** e **operatori economici privati**, è sarà integrato da incontri e tavoli di lavoro specifici, oltre che sotto forma di confronto on-line. Per maggiori dettagli in merito alle modalità di collegamento con l'esterno e comunicazione si rimanda al **Capitolo 4 par. 4.2.1 - Strategie e strumenti di comunicazione**. L'operatività del partenariato, i tavoli di lavoro svolti i relativi argomenti trattati, nonché gli accordi sottoscritti (**accordo tra gli operatori della Rete territoriale**) sono elencate nel **Capitolo 2, paragrafo 2.1 Tab. 1 - Modalità di coinvolgimento attivo e di partecipazione**. L'accordo tra gli operatori della rete territoriale, è inserito nell'Allegato B.

Il Gal attuerà il PSL attraverso le modalità a **bando, a regia, e/o in convenzione**. Inoltre saranno attivati un sistema di **monitoraggio**, di **valutazione** e di **controllo**:

- il monitoraggio prevede quello **fisico, finanziario e procedurale**;
- la **valutazione** costante di questi indicatori consentirà di intervenire tempestivamente nei casi di difficoltà che si dovessero presentare. Ciò sarà fondamentale per tenere costantemente sotto controllo il **livello di avanzamento della spesa**, con la possibilità di intervenire per tempo e garantire di raggiungere annualmente i livelli di spesa programmati;
- il **controllo** prevede l'applicazione di quanto già sperimentato e attuato nei programmi Leder II e Leder Plus, così come indicato nelle *Linee Guida del Ministero dell'Economia e delle Finanze, relative ai Sistemi di Gestione e controllo degli Interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali*.

Per maggiori dettagli in merito alle modalità di selezione dei progetti, al controllo interno, al sistema di monitoraggio, si rimanda al **Capitolo 4 par. 4.4**

#### **4. Integrazione con le altre modalità di attuazione del PSR e dei programmi dei fondi FESR e FSE.**

Il **GAL** su incarico dei **13 comuni** oltre alle **tre OO.PP.AA agricole** (Confederazione Italiana Agricoltori, la Coldiretti, la Confagricoltura) **che**

compongono il Partenariato, è struttura di assistenza tecnica per la redazione, presentazione e gestione del *PIAR ArcoPollino* (PSR Calabria 2007 - 2013), a valere sul Bando PIAR scaduto lo scorso 16 dicembre 2008. Questo ha permesso che la **progettazione del PIAR e del PSL è avvenuta in stretta concertazione e integrazione**. Ciò è stato possibile grazie al fatto che la struttura che ha assistito il partenariato proponente il PIAR è la stessa che ha redatto il PSL Asse IV “approccio” Leader, e **il partenariato proponente il PSL è quasi coincidente con quello che ha presentato il PIAR.**

Oltre alla complementarietà e all'integrazione degli interventi previsti tra PIAR e PSL, **la strategia di sviluppo è ampia ed integrata in quanto l'analisi dei bisogni dell'area è stata unica**, l'attuazione sarà **unica** attraverso il GAL Pollino, e la struttura è **unica**.

In fase di redazione del PSL si è tenuto conto degli interventi previsti con il PIAR. E' il caso della Misura 227 - *Sostegno agli investimenti non produttivi*, in cui il *PIAR ArcoPollino* ha già proposto 5 i quali avranno un incremento qualitativo della vita rurale con ricaduta a cascata sull'intero territorio. Il Gal pertanto andrà ad attivare solo la misura 216 *Sostegno agli investimenti non produttivi*.

Il PIAR interviene sui bisogni di tipo **strutturale** dell'area e l'attivazione di **servizi** (*anziani, nuove tecnologie, immigrati*) alla popolazione a valere sulla Misura 321 – *Servizi essenziali per l'economia e la popolazione dell'area* al fine di rendere più attrattivi e vivibili i territori migliorando la qualità della vita.

Vista l'integrazione con gli altri strumenti di attuazione del PSR, le funzioni del GAL (partenariato) vanno ben oltre quelle previste dai programmi comunitari. Sulla base dei bisogni, ciascun programma interviene (*PIAR Arcopollino e PSL Pollino*), e altri che saranno attivati sul territorio, interverranno secondo le proprie competenze **partendo** anche **dai bisogni emersi** dall'analisi del contesto (PIAR e PSL).

## 5. Progetti di Cooperazione

Il GAL Pollino partecipa a tre progetti di cooperazione, 2 transnazionali e 1 interterritoriale.

### *Cooperazione transnazionale:*

- ***Ruralità Mediterranea*** progetto che vede partecipi tutti i GAL della Calabria, insieme a 7 GAL della Campania, a 12 GAL della Sicilia e GAL della Grecia e di Malta, al fine di realizzare una **strategia di promozione comune dei territori rurali dell'Area del Mediterraneo**.
- ***Gli Itinerari dei Bizantini***, progetto che vede partecipi 4 GAL Calabresi, 3 Pugliesi e 3 Greci, mira a recuperare e valorizzare le testimonianze della cultura greco-bizantina esistenti nelle aree della Grecia e dell'Italia meridionale, in un contesto europeo come momento di conoscenza e di visita da parte dei cittadini al fine di diventare occasione per attrarre nuovi flussi turistici.

### *Cooperazione interterritoriale:*

- ***Parco Appennino Mediterraneo***, progetto che vede partecipi 3 GAL Calabresi, 2 Campani e 5 della Basilicata mira ad aggregare, intorno ad una idea, varie aree **leader-Parchi** per puntare, a declinare il senso delle aree protette ed a consolidare ed ampliare un vero e proprio sistema infrastrutturale ambientale ad altissima densità di diversità naturale e culturale, di tipicità manifatturiera e agroalimentare, di identità locali, di presidi territoriali e di specifiche modalità insediative in grado di competere, di condizionare e di integrare i sistemi infrastrutturali tradizionali.

I progetti di cooperazione rappresentano un completamento, in chiave turistica, e una integrazione alle misure identificate all'interno del PSL e, con queste, si inquadra appieno all'interno della strategia.

Più in particolare, immettendo l'area del Pollino su circuiti di promozione nazionali e internazionali, si contribuisce all'attuazione di quella parte della strategia che fa riferimento alla creazione di una offerta integrata e alla costruzione di una sostenibilità economica di lungo periodo delle attività messe in atto con il PSL.

Allo stesso modo si possono inserire a pieno titolo, come componente di uno degli obiettivi specifici del PSL, e più precisamente di quello che punta attivare e implementare un sistema organico di promozione dell'area.

## 6. Carattere innovativo del PSL

Il Piano di Sviluppo Locale del GAL Pollino, presenta un alto livello di innovatività, e riveste un carattere pilota, in quanto l'impostazione metodologica data al Piano è strutturata in modo che tutte le azioni e le iniziative previste, convergono verso un unico obiettivo secondo un approccio **integrato** e **partecipato** fondato su interazioni tra operatori, settori e progetti, attorno agli ambiti di riferimento (*risorse naturali, risorse turistiche rurali, prodotti locali*) che rispecchiano quelle che sono le identità e le risorse del territorio.

La metodologia partecipativa, trasversale alle azioni che vengono attivate attraverso il PSL, nasce dalla esigenza di **consolidare** e **favorire** i processi di aggregazione e di integrazione fra pubblico e privato indirizzata verso un unico obiettivo, ovvero la definizione di un **“sistema integrato”** di offerta.

Si intendono pertanto favorire **processi aggregativi tra aziende agricole** attraverso le **micro - filiere**, per valorizzare e commercializzare alcune produzioni tipiche di nicchia che caratterizzano il territorio del Pollino.

Le azioni attivate nell'ambito della **Misura 413** prevedono lo sviluppo di una progettualità multisetoriale fortemente integrata, sia degli interventi programmati e realizzati dal pubblico che dai privati, finalizzati alla creazione e al consolidamento del prodotto “Pollino” come destinazione, attraverso il consolidamento di progetti di rete in grado di rafforzare ed ampliare i circuiti turistici locali in un'ottica sovra-territoriale. Attraverso la **cooperazione** si consentirà ai soggetti istituzionali, economici, sociali ed agli operatori non solo di acquisire know-how e trasferire buone prassi, ma aggiunge valore al territorio.

Attraverso l'**animazione**, potranno essere individuati ulteriori opportunità di finanziamento mediante la ricerca di strette correlazioni ed integrazioni con gli altri strumenti della programmazione che intervengono sul territorio.

In particolare il PSL tende ad utilizzare le risorse locali (naturali, culturali, umane, materiali, immateriali, i prodotti tipici, ecc.), al fine di un migliore lo sfruttamento endogeno del territorio. Infatti è prioritaria la **valorizzazione**, la **salvaguardia** e la **fruizione delle risorse ambientali**, la valorizzazione dei prodotti esistenti e la

riscoperta e riacquisizione del gusto di **prodotti di nicchia** e di piccole realtà collegate, oltre che la sensibilizzazione verso **forme di commercializzazione rivolte al turismo locale**.

L'altro obiettivo su cui si sviluppa il PSL, è quello di **consolidare la rete di interconnessioni tra settori economici**. Per l'**implementazione** della strategia si mettono in campo azioni e formule originali di organizzazione e partecipazione basate sul coinvolgimento diretto degli operatori e degli enti nella fase decisionale ed attuativa del progetto.

Si sottolinea il rapporto di stretta collaborazione con l'Ente Parco Nazionale del Pollino nella redazione del Piano.

**Il Piano di Sviluppo Locale tende a realizzare una strategia di sviluppo a lungo termine, ponendo il territorio al centro di un processo evolutivo progressivo, dove tutti i fattori interni interagiscono fra loro e con gli altri progetti in atto sul territorio, sviluppano continuità nella programmazione.**